Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6282 nuova serie Fondazione: 1881

PROBLEMI POLITICI ED ECONOMICI DELL'EUROPA ALL'ESAME NEL POMERIGGIO ALLA FARNESINA

Riunione dei Ministri dell'U.E.O. a Roma sotto la presidenza di Fanfani

Tra gli altri sono presenti nella Capitale il Ministro inglese Brown e il tedesco Willy Brandt
Colloqui italo-lussemburghesi sul vertice europeo - L'Ambasciatore sovietico ricevuto da Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Un lungo scambio di vedute hanno avuto stamane, alla Farnesina, le delegazioni italiana e lussemburghese nel quadro della visita ufficiale a Roma del Ministro degli Esteri Pierre Gregoire, che nel pomeriggio è stato ricevuto dal Vicepresidente del Consiglio Nenni e domani parteciperà alla riunione ministeriale dell'Unione europea occidentale (U.E.O.), formata, come è noto, dai Sei della C.E.E. più la Granbretagna. In vista di questa riunione sono giunti questa sera a Roma anche i Ministri degli Esteri inglese Brown e tedesco Willy Brandt, e il Segretario generale del Quay d'Orsay Alphand; il Ministro degli Esteri francese non è infatti presente poichè, com'è noto, il Gabinetto francese è dimissionario. Fanfani dopo aver parlato stamane con Gregoire, si è incontrato in serata con Brandt, per esaminare i vari problemi sul tappeto anche alla luce del recente soggiorno romano del Vicepresidente americano Humphrey. In serata Nenni ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico Ryjov. Questo il complesso quadro dell'impegnativa giornata odierna.

Al centro della riunione italo-lussemburghese è stato il problema del vertice europeo, tema sul quale il Ministro Gregoire ha chiesto alcuni chiarimenti a Fanfani. Il nostro Ministro degli Esteri, dopo aver rievocato i motivi per quali l'Italia ritenne di dover prendere l'iniziativa e lo andamento delle trattative con i vari Governi e aver precisato che «si ha motivo di ritenere che il generale De Gaulle interverrà alla riunione romana», ha espresso l'avviso che il vertice non dovrebbe avere molta carne al fuoco». Sarebbe, infatti, opportuno limitarlo al proposito di ristabilire un clima di fiducia tra i Sei nella Comunità economica europea, rinviando a una successiva riunione l'esame di alcune questioni fondamentali come la cooperazione tecnologica, la fusione degli esecutivi comunitari e la questione dell'adesione britannica alla Comunità.

Il Ministro degli Esteri lussemburghese, a quanto si è appreso, avrebbe insistito sulla necessità di questa riunione, esprimendo una certa preoccupazione per il riformarsi dell'intesa franco-tedesca e la possibile incidenza negativa sulle prospettive di adesione britannica alla CEE. A questo riguardo egli avrebbe avanzato la proposta di considerare il nuovo approccio britannico verso il MEC non come una richiesta «nuova», ma come una ripresa delle conversazioni interrotte nel '63 (dopo il veto di De Gaulle) al fine di sottrarre gli inglesi dall'obbligo di presentare una nuova formale domanda di ammissione.

Da parte sua Fanfani ha posto l'accento sui temi della cooperazione tecnologica, sostenendo la necessità che i Sei affrontino al più presto il problema di giungere ad un chiarimento di idee e a stabilire una comune linea di condotta prima che la questione venga esaminata, nel prossimo giugno, dal Consiglio ministeriale della NATO. Le conversazioni italo - lussemburghesi che sono state seguite da una colazione offerta da Fanfani a Villa Madama) hanno permesso anche un preliminare esame dei temi che saranno all'ordine del giorno della riunione della UEO e si sono concluse con un rapido esame dei rapporti tra i due Paesi.

Dei temi all'ordine del giorno della sessione dell' UEO Fanfani ha avuto modo di discutere anche con il Ministro degli Esteri tedesco Brandt in un colloquio svoltosi in serata. Naturalmente è stata dedicata particolare attenzione alle questioni europee anche in considerazione della nuova fase delle relazioni tra Mosca e Washington, derivante dal trattato contro la proliferazione nucleare. La Germania è il Paese che ha vitali interessi collegati con il trattato, in quanto il fondamento dell'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica è costituito dal disarmo atomico della Germania, e ovviamente Brandt ha voluto ascoltare il punto di vista di Fanfani anche in relazione al recente scambio di vedute tra Humphrey e i governanti italiani.

Nel corso della conversazione sono stati discussi anche i problemi del Mercato comune e dell'adesione britannica alla Comunità. E' bene, però, precisare che quest'ultimo tema non è all'ordine del giorno della sessione dell'UEO di domani: in primo luogo perchè tale assise non ha la peculiare competenza per affrontare la questione, in secondo luogo perchè il Governo francese è presente a Roma solo a livello di funzionari cioè, come si è detto, il segretario del Quai d'Orsay Alphand.

I lavori della sessione periodica del Consiglio dei Ministri dell'UEO avranno inizio domani alle 15.30, nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina sotto la presidenza del Ministro Fanfani, e proseguiranno, con due sedute, nell'intera giornata di mercoledì. Alla riunione interverranno i Ministri degli Esteri di Granbretagna Brown, di Germania Brandt, di Lussemburgo Gregoire, di Olanda Luns, il Ministro degli Affari europei del Belgio Van Esland e il Segretario generale del Ministero degli Esteri francese, Ambasciatore Alphand. Parteciperanno anche, oltre al Segretario generale dell'U.E.O. Iewins D'Eeckoutz, gli Ambasciatori a Londra dei Paesi membri dell'Unione nella loro qualità di rappresentanti permanenti presso il Consiglio.

L'ordine del giorno della riunione prevede consultazioni politiche ed economiche. Per le consultazioni politiche sono in programma tre argomenti: relazioni Est-Ovest, situazione nei Paesi africani che interessano direttamente l'Europa e rapporti fra la NATO e l'UEO. Per quanto riguarda il primo argomento, i vari Ministri informeranno i colloqui su cinque punti: la visita di Podgorni in Italia; le visite di Kossighin e Rapacki a Londra; le relazioni fra il Governo di Bonn e i Paesi dell'Est europeo; le visite delle missioni romena e polacca a Bruxelles; la conferenza interparlamentare dell'UEO. Sul secondo argomento è in programma una relazione del rappresentante belga sulla situazione nel Congo.

Per quanto riguarda le consultazioni economiche, i punti sui quali si soffermeranno i Ministri sono: lo sviluppo della C.E.E.; la situazione economica inglese e sue incidenze sullo sviluppo dell'EFTA; lo stato dei negoziati del «Kennedy round».

Come si è detto all'inizio, in giornata il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico Ryjov. Il fatto che il leader socialista abbia ricevuto l'Ambasciatore di Mosca a Roma dopo che venerdì scorso aveva avuto un colloquio con il Vicepresidente americano ha fatto nascere alcune voci, secondo le quali Nenni avrebbe informato Ryjov della sostanza dei colloqui avuti con Humphrey.

Nenni aveva sottolineato all'inviato di Johnson la necessità di cessare i bombardamenti americani sul Vietnam e proprio oggi la federazione romana del partito socialista unificato ha affisso sui muri della capitale un manifesto in cui si dice: «Basta con la guerra; i socialisti chiedono la fine dei bombardamenti americani, la reciproca riduzione dell'attività militare, la autonoma rappresentanza del Fronte nazionale di liberazione ai negoziati. I socialisti romani — conclude il manifesto — esprimono la loro condanna per i bombardamenti americani e chiedono che il Governo italiano porti avanti con vigore iniziative contro l'ampliamento delle operazioni belliche nel Vietnam».

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Fanfani si è incontrato con Brandt: hanno parlato anche della non proliferazione

LA PRIMA RIUNIONE «TRIANGOLARE» SUI PROBLEMI DEL LAVORO

RILEVATI TIMIDI ACCENNI DI RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE

Pieraccini sottolinea il «recupero» di 320 mila unità, dopo «anni difficili»
Affidato a cinque commissioni l'esame dei singoli argomenti della conferenza

Roma, 3

I rappresentanti del Governo, dei lavoratori e dei datori di lavoro si sono riuniti stamane, per concordare i temi che saranno affrontati nel corso della conferenza «triangolare» sui problemi dell'occupazione, che dovrebbe concludere i propri lavori entro maggio, e nel corso della quale si procederà a un esame collegiale dei problemi connessi con l'andamento delle forze di lavoro e dell'occupazione in Italia. Alla riunione erana presenti i Ministri del Lavoro Bosco, dell'Industria Andreotti, dell'Agricoltura Restivo, e delle Partecipazioni statali Bo; i rappresentanti dei lavoratori, tra i quali Storti per la CISL, Novella per la CGIL e Simoncini per la UIL; e inoltre gli esponenti della Confindustria e delle confederazioni degli artigiani, degli agricoltori e dei commercianti. Al termine della seduta è stato diffuso un comunicato, in cui si afferma, tra l'altro, che la conferenza è stata unanime nel constatare la opportunità di procedere a un approfondimento del problema, al fine di assicurare l'obiettivo della piena occupazione indicato dal Piano. Per meglio coordinare i propri lavori, la conferenza ha accettato all'unanimità la proposta del Ministro Pieraccini di approfondire i vari aspetti dell'occupazione, secondo due direttrici: esame dei problemi conoscitivi ed esame dei problemi di politica economica.

«Lo studio di tali problemi — prosegue il documento — sarà affidato a cinque gruppi di lavoro che saranno incaricati di stabilire: i metodi di rilevazione statistica, le fonti statistiche e la loro interpretazione; le tendenze dell'andamento delle forze del lavoro anche in relazione allo sviluppo tecnologico; i problemi comunitari: emigrazione, libera circolazione e regolamenti comunitari; le politiche della formazione professionale; le politiche che possono influire positivamente sulla occupazione, nel quadro del piano.

«A disposizione dei gruppi di lavoro — conclude il comunicato — sarà posto un documento di base, che verrà predisposto dall'Ufficio del programma, con la collaborazione degli uffici degli altri Ministeri interessati».

La conferenza era stata aperta da un discorso del Ministro Pieraccini, il quale ha illustrato la situazione dell'occupazione in Italia e i motivi per cui è stata convocata la conferenza triangolare, proponendo la costituzione delle commissioni, approvata poi all'unanimità. Pieraccini, nel suo intervento, ha sostenuto, tra l'altro, che «il traguardo della massima occupazione non costituisce un impegno astratto. Abbiamo seguito in questi anni difficili — ha detto — l'andamento dell'occupazione, che spesso ha presentato aspetti preoccupanti. Oggi, per la prima volta, si apre uno spiraglio, viene rilevata un'inversione di tendenza. I dati più recenti mostrano, in verità, una ripresa, non soltanto dell'occupazione, ma anche delle forze di lavoro.

«Ma, al di là delle risultanze congiunturali, che peraltro debbono essere verificate dall'andamento dei prossimi mesi, sembra giunto — ha detto il Ministro — il momento di analizzare le tendenze di fondo del sistema economico, con riferimento ai fenomeni del lavoro. In particolare, i fattori che appare opportuno considerare dettagliatamente, dal lato dell'offerta, sono quelli che riguardano l'effetto della scolarità, dell'età di pensionamento e della partecipazione delle donne all'attività di lavoro. Vanno anche esaminati — ha ricordato il Ministro del Bilancio — i fenomeni delle emigrazioni interne e all'estero, e la mobilità professione per quanto concerne l'occupazione».

Il Ministro Bosco, prendendo quindi la parola, ha ricordato che l'occupazione ha subito un calo costante nel quinquennio 1962-1966. Secondo le medie annuali, desunte dai dati «Istat», il totale degli occupati nelle forze del lavoro è passato da 19 milioni 950 mila nel 1962 a 18 milioni 884 mila nel 1966; sempre secondo i dati «Istat», la percentuale degli occupati, sul totale della popolazione presente in Italia, è passata nel quinquennio '62-'66 dal 40,35 per cento al 36,37 per cento.

La più recente rilevazione «Istat» — ha però rilevato l'on. Bosco — denota un sensibile miglioramento, di 320 mila unità rispetto ai dati del corrispondente periodo del 1966; tuttavia l'accresciuto numero degli occupati del gennaio 1967 non ha fatto ancora raggiungere il totale degli occupati del gennaio 1965 nè, tanto meno, le più elevate cifre del precedente biennio 1963-64.

Bosco ha proseguito affermando che non vi è dubbio che sull'attuale livello dell'occupazione abbiano influito negativamente, oltre al trascorso andamento recessivo dell' economia italiana, due fattori che ancora sussistono: la crisi dell'edilizia e la prevalente destinazione degli investimenti produttivi agli ammodernamenti tecnologici anzichè alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il «terzo uomo» catturato ad Atene

Francesco Mangiavillano, detto «François» e indicato come il «terzo uomo» della sanguinosa rapina di via Gatteschi, è stato tratto in arresto ad Atene, assieme alla sua amica Anna De Meo, da un capitano dell'Interpol greca, che ha collaborato con un commissario della «Mobile» di Roma, giunto espressamente nella capitale ellenica.

In nona pagina un ampio servizio.

PER PROTESTA CONTRO UNA MISSIONE DELL'ONU

Gli arabi si scatenano contro gli inglesi ad Aden

Spari e bombe dei terroristi sui militari
Due morti e numerosi feriti negli scontri

Aden, 3

Le truppe inglesi, per tutta la giornata, hanno sostenuto violenti scontri per le strade con terroristi arabi, che hanno sparato dai nascondigli e lanciato bombe sui militari britannici. Tuttavia, questa sera il comandante generale Sir John Willoughby ha dichiarato che la situazione è sotto controllo.

Durante i disordini della giornata si sono avuti due morti: un ragazzo nel sobborgo di Sheikh Othman ed un arabo nel quartiere di Crater. Otto soldati inglesi e dieci arabi sono rimasti feriti. I dimostranti arrestati superano il centinaio.

In mattinata i dimostranti erano scesi nelle strade della città agitando cartelli antibritannici e gridando slogan nazionalisti. Reparti del Reggimento fucilieri reali del Northumberland sono affluiti nella zona a bordo di autocarri. E' divampato immediatamente un scontro. Dalla folla e da un edificio prospiciente una viuzza sono state lanciate due bombe a mano. Uno dei terroristi è stato ucciso dal fuoco dei militari inglesi. Col calcio dei fucili i soldati si sono fatti largo in mezzo alla folla arrestando i caporioni della manifestazione e caricandoli a bordo di un autocarro. Numerosi dimostranti sono stati picchiati per resistenza.

Nel quartiere di Crater, centro dell'attività dei nazionalisti, autoblindo con mitragliatrici e cannoni sulle torrette hanno percorso le viuzze della città, puntando minacciosamente le armi. Alcune barricate che erano state approntate in tutta fretta dai manifestanti, sono state smantellate dai militari. Nel cielo volteggiavano gli elicotteri.

Tutto il territorio continua intanto ad essere paralizzato dallo sciopero generale di tre giorni proclamato ieri da due movimenti nazionalistici «Flosy» (Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato) e «NLF» (Fronte di liberazione nazionale) per protestare contro la visita della missione dell'ONU. Quest'ultima, che dovrà cercare i mezzi per portare pacificamente all'indipendenza la Federazione della Arabia meridionale, ha cominciato stamane il suo lavoro, incontrandosi con l'Alto commissario britannico, Turnbull.

SCONFORTANTE RICADUTA DELLE SPERANZE IN UN'INTESA DI PACE

Formale «no» di Hanoi alle proposte di U Thant

Esse non costituirebbero che «un incoraggiamento per gli aggressori americani»
Ribadite le note condizioni - Brutalità comuniste sui prigionieri di guerra?

Washington, 3

L'organo ufficiale nordvietnamita «Nhan Dan» ha respinto oggi le ultime proposte fatte dal Segretario generale della ONU, U Thant, per riportare la pace nel Vietnam, affermando che esse, in sostanza, «costituiscono un incoraggiamento per gli aggressori statunitensi». L'articolo di «Nhan Dan», che è firmato «Osservatore», pseudonimo dietro il quale si cela solitamente un' alta personalità del P.C. nordvietnamita, afferma che proporre, come ha fatto U Thant, una tregua delle operazioni militari preliminare a un negoziato significa, in realtà, chiedere al popolo vietnamese «di gettare le armi e di abbandonare la lotta contro gli aggressori statunitensi, mentre circa 500 mila militari americani e di Paesi satelliti si trovano ancora sul suolo vietnamese. Ciò — aggiunge il giornale — costituisce un incoraggiamento per gli aggressori».

Secondo l'articolo di «Nhan Dan», che è stato trasmesso dall'agenzia di stampa nordvietnamita, la proposta di U Thant di una tregua generale, seguita da colloqui preliminari e dalla riconvocazione della conferenza di Ginevra, pone sullo stesso piano la vittima dell'aggressione e gli aggressori. Inoltre — aggiunge il giornale — cercare di risolvere il problema del Vietnam senza riconoscere il «Fronte nazionale di liberazione», che controlla — a suo dire — i quattro quinti del Paese e i due terzi della popolazione, significa ignorare la realtà.

Dopo aver constatato che, nelle sue proposte, U Thant nulla dice circa una preliminare cessazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam, «Nhan Dan» dichiara che la posizione del Nord Vietnam su una soluzione politica è stata chiaramente indicata dal Presidente Ho Chi-minh nella sua risposta al messaggio inviatogli dal Presidente Johnson: «Se gli Stati Uniti vogliono realmente colloqui di pace, devono per prima cosa cessare incondizionatamente i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam».

Sempre per quanto riguarda le prospettive della guerra, è da rilevare che, a detta della rivista americana «Newsweek», alcuni funzionari americani dubiterebbero del funzionamento del «programma di pacificazione» nel Vietnam, e sarebbero ormai propensi a un ritiro dal conflitto entro due anni.

La rivista scrive, nel suo ultimo numero, che «funzionari del Pentagono ai più alti livelli, nutrono privatamente gravi dubbi sul fatto che il cruciale «programma di pacificazione» americano possa funzionare nel Vietnam. I principali funzionari non scorgono alcuna sollecita fine alla guerra, a meno che i sudvietnamesi non facciano la loro parte di sforzi, rendano sicure le campagne e si conquistino l'adesione della popolazione. Se non vi saranno indicazioni di ciò entro due anni si starebbe facendo sempre più forte in seno al Pentagono la tendenza a riconoscere il fallimento di Saigon e ad andarsene».

Sul piano militare, si apprende da Saigon che due nuove operazioni di «ricerca e distruzione» hanno avuto inizio nel Vietnam meridionale, di cui una affidata alle forze australiane. Il Comando americano ha precisato che attualmente sono in corso nel Paese 19 operazioni di questo tipo, dalle regioni dell'altipiano centrale fino a quelle del Delta del Mekong. Una di queste massicce azioni, lanciata nella regione di Quang Tri, immediatamente a Sud del 17.o parallelo, presenta — come si è detto — la particolarità di svolgersi sotto comando australiano: ad essa partecipa un contingente, di quattromila uomini, formato da un fulcro australiano, da un'unità blindata statunitense e da truppe sudcoreane. L'operazione, che è stata denominata «Portsea», è appoggiata dall'aviazione e dall'artiglieria americana, nonchè da unità navali dislocate in prossimità della costa: si è così avuto, per la prima volta nella guerra vietnamita, l'intervento di un'unità australiana — l'incrociatore lanciamissili «Hobart» — contro posizioni avversarie situate a terra.

In campo aereo, si è avuta oggi una delle ultime incursioni dei superbombardieri «B-52» provenienti dall'isola di Guam. Fra breve, infatti, la maggior parte di questi bombardieri saranno trasferiti nella base thailandese di Utapao, da dove potranno raggiungere con la massima celerità le zone di operazione sudvietnamite, sulle quali, finora, arrivavano dopo un volo di dodici ore, da Guam. I primi «B-52» avrebbero dovuto raggiungere la base di Utapao oggi stesso; ma le autorità thailandesi e americane hanno annunciato che l'arrivo è rinviato di almeno un paio di settimane.

A Washington, frattanto, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha espresso oggi viva preoccupazione per una serie di recenti indizi secondo cui le autorità nordvietnamite ricorrerebbero a metodi di pressione mentale e fisica sui prigionieri di guerra statunitensi, per ottenere da essi confessioni o critiche nei riguardi della politica di Washington nell'Asia sudorientale. Il portavoce ha ricordato che il Governo di Hanoi ha più volte assicurato di riservare un trattamento umanitario ai prigionieri di guerra.

Cionostante — egli ha osservato — le autorità del Nord hanno sistematicamente negato a rappresentanti della Croce Rossa internazionale o ad altri osservatori neutrali il permesso di visitare i campi di prigionieri, così come è previsto dagli speciali accordi di Ginevra (accordi sottoscritti, a suo tempo, dagli Stati Uniti e dal Vietnam settentrionale). Mancando questi controlli indipendenti — ha proseguito il portavoce — non è possibile accettare le assicurazioni dei nordvietnamiti sul trattato umanitario che essi accorderebbero ai prigionieri.

A quanto si crede di sapere, il Governo di Washington è intervenuto presso la Croce Rossa internazionale a proposito della sorte dei prigionieri di guerra americani e di talune violazioni delle convenzioni di Ginevra commesse ai loro danni. Secondo il Dipartimento di Stato, si trovano sicuramente in mano ai nordvietnamiti 128 prigionieri di guerra, ma questa cifra potrebbe essere aumentata di circa 50 unità: inoltre, 204 militari americani sono considerati dispersi.

Da segnalare infine che, secondo quanto appreso a tarda ora, il Segretario alla Difesa americano, McNamara, ha detto in una conferenza stampa che gli aerei americani potrebbero bombardare le basi dei caccia comunisti nel Vietnam del Nord; al momento attuale, gli Stati Uniti non ritengono sia vantaggiosa una mossa del genere, ma «questa convinzione potrebbe cambiare».

PROSEGUITI A LONDRA i colloqui di Humphrey

Londra, 3

Il Vicepresidente americano, Humphrey, ha continuato oggi i suoi colloqui londinesi iniziati ieri sera col Primo Ministro Wilson. La sua giornata è cominciata col rientro a Londra dalla residenza di campagna del Premier britannico.

Humphrey si è recato, per prima cosa, all'Ambasciata americana, dove ha illustrato, in un discorso al personale, i progressi della lotta per i diritti civili e contro la povertà in America. Durante il discorso, Humphrey ha accennato scherzosamente al noto incidente di Firenze. «Non era a segno», ha detto dell'uovo lanciato verso di lui da un dimostrante e finito addosso al console Wheeler. «Quando ero giovane, francamente, tiravo meglio io».

Humphrey si è poi recato al Ministero degli Esteri, per un colloquio con Brown, al termine del quale è stato accompagnato nella vicina residenza del Ministro, dove si è fermato a colazione. Durante la conversazione, sono stati esaminati, in particolare, i problemi relativi alla conclusione dei negoziati tariffari ormai noti come il «Kennedy Round»; il Vicepresidente americano ha anche discusso del Vietnam e del trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari.

INAUGURATA LA NUOVA LEGISLATURA IN FRANCIA

Si allarga all'Assemblea la maggioranza per De Gaulle

Chaban Delmas rieletto alla presidenza con 261 voti
Ha raccolto in parte anche i suffragi dei centristi

Parigi, 3

Jacques Chaban Delmas è stato eletto per la terza volta alla presidenza dell'Assemblea nazionale francese. La sua rielezione è stata rapida, al primo turno Cheban Delmas (52 anni, excombattente della Francia libera, ex-ispettore delle Finanze, ex-Ministro di Mendes France, Sindaco di Bordeaux) è stato rieletto con 261 voti su 484 votanti e 480 suffragi espressi, la maggioranza assoluta essendo di 241 voti. Il Sindaco socialista di Marsiglia Gaston Defferre suo antagonista, ha raccolto 214 voti. Cinque suffragi si sono portati sull'ex-Presidente del Consiglio René Pleven, nonostante non fosse candidato.

Si prevedeva un duello serrato fra il candidato della Quinta Repubblica e quello della federazione della sinistra; invece il primo ha potuto rioccupare senza sforzo il seggio presidenziale. Per due ragioni: primo, perchè la disciplina di voto ha giocato fra i gollisti non meno che fra i deputati della sinistra; secondo, perchè diciassette deputati centristi hanno votato per Chaban Delmas, mentre una ventina hanno preferito Defferre.

Dall'Eliseo De Gaulle ha subito manifestato la sua soddisfazione felicitandosi con Chaban Delmas. Questa elezione era un «test» importantissimo per il regime. Si trattava, infatti, di stabilire se in Parlamento il cartello della Quinta Repubblica poteva disporre soltanto dei suoi 245 seggi (il 245.o essendo rappresentato da quello del deputato della Polinesia, apparentatosi ai giscardiani), oppure se era in grado di allargare verso il centro la sua precaria maggioranza. Oggi si è verificata la seconda ipotesi.

Il gruppo centrista (il cui statuto proclama, all'articolo I, il diritto alla piena libertà di voto degli iscritti) è venuto in aiuto alla fragile maggioranza gollista. Un gesto, per ora: bisognerà vedere se e come i gollisti sapranno ricambiarlo, in moneta politica s'intende, ed incoraggiare altri seggi analoghi. Fatto sta che, subito dopo il voto, il Primo Ministro Pompidou non ha perso tempo per affermare che era stata così provata sia l'esistenza di una maggioranza reale, sia l'incapacità delle opposizioni di riunire un numero sufficiente di suffragi per mettere eventualmente in pericolo, domani, il Governo.

La situazione

Il Governo ha iniziato la preparazione della conferenza «triangolare» sui problemi dell'occupazione: a una riunione dedicata a tale scopo hanno preso parte i rappresentanti del Governo, degli imprenditori e dei lavoratori. Sono stati formati cinque gruppi di lavoro, incaricati di esaminare vari argomenti sul tappeto, tra cui i metodi di rilevazione statistica delle forze del lavoro, i problemi comunitari, soprattutto in riferimento all'emigrazione dei lavoratori, le questioni riguardanti la formazione professionale. I rappresentanti del Governo, dei datori di lavoro e dei lavoratori torneranno a riunirsi frequentemente in questo periodo; si ritiene che potranno concludere l'esame dei problemi dell'occupazione in Italia entro un periodo di due mesi, suggerendo al Governo le misure più efficaci per assicurare lavoro a tutti.

Nel pomeriggio odierno si riunisce alla Farnesina il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'UEO (Unione europea occidentale) sotto la presidenza di Fanfani allo scopo di esaminare i problemi più importanti della politica internazionale. Dell'UEO fanno parte i sei Paesi della CEE e la Granbretagna.

E' da ritenere che sarà preso in esame anche il problema della non proliferazione nucleare di cui si sta discutendo a Ginevra, e sul quale, com'è noto, si è messa in luce una divergenza tra il Governo americano e alcuni Governi alleati, tra cui quello italiano. Venerdì Fanfani potrà riferire alla Commissione Esteri della Camera sia sull'esito della riunione dell'UEO che sui colloqui tra i nostri governanti e il Vicepresidente americano Humphrey.

Il tentativo di U Thant di pervenire a una tregua nel Vietnam è stato frustrato ancora una volta dal Governo di Hanoi: il giornale ufficiale nordvietnamita ha infatti definito l'ultima proposta del Segretario delle Nazioni Unite, una manovra concordata con gli americani, e tale da favorire la loro «aggressione».

In Francia i gollisti sono riusciti a superare la prima difficile prova parlamentare; infatti a presidente dell'Assemblea è stato eletto il loro candidato Chaban Delmas, mentre il socialista Deferre è stato battuto non avendo ricevuto i voti dei centristi di Lecaunet.

I FUNERALI DEL MARESCIALLO MALINOVSKI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Si sono svolti i funerali del Maresciallo Malinovski, Ministro della Difesa dell'URSS, morto il 31 marzo. La urna con le ceneri dello scomparso è stata portata a braccia dai massimi governanti sovietici (nella foto, in primo piano Breznev e Kossighin) fino alla Piazza Rossa dove è stata poi sepolta nel «Pantheon sovietico», nelle mura del Cremlino

DEPOSITATA IN TRIBUNALE LA SENTENZA DEL PROCURATORE

Novanta a giudizio per la frana di Agrigento

Le imputazioni contestate raggiungono il numero di quattrocento
Tra i denunciati ex sindaci, funzionari, assessori e molti tecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 3

Dopo la frana, un vero terremoto ad Agrigento: quasi cento persone sono state rinviate a giudizio come direttamente od indirettamente responsabili della frana che il 19 luglio dello scorso anno rese inabitabili i quartieri occidentali della città. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata stamane presso la cancelleria del Tribunale penale. Sul numero dei rinviati a giudizio si sono avute inizialmente delle incertezze finchè il Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni La Manna ha rilasciato la seguente dichiarazione, riportata dall'Agenzia di stampa «Italia»: «Le persone per le quali è stata elevata rubrica sono circa novanta. Ogni nome tuttavia ricorre frequentemente nel corso della materia giudiziaria espletata, per cui in teoria si giunge al numero di quattrocento imputazioni. In effetti però i nominativi — come abbiamo detto — non superano i novanta perchè parecchie imputazioni di reato si riferiscono alla stessa persona».

Il procedimento riguarda innanzi tutto gli ex Sindaci di Agrigento prof. Enzo Lauretta, dott. Antonino Di Giovanni e on. Vincenzo Foti, ai quali verrebbero addossate responsabilità particolarmente gravi in ordine alle irregolarità contenute nei documenti regolatori dello sviluppo edilizio della città. Figurano altresì coinvonti nella denuncia gli ex assessori comunali ai lavori pubblici che hanno ricoperto tale carica sotto le gestioni dei succitati Sindaci. Altresì denunciati sono stati i componenti della commissione tecnica comunale per l'edilizia, i tecnici ed amministratori dell'ufficio del Genio civile, il Sovrintendente alle antichità e belle arti, funzionari del Provveditorato alle opere pubbliche e della Regione siciliana.

L'indagine giudiziaria ha approfondito temi già trattati nelle ispezioni di carattere amministrativo antecedenti alla frana e in quelle straordinarie disposte dopo i crolli. I reati rubricati sono i più disparati; vanno dalla corruzione al falso ideologico e comprendono anche l'interesse privato nell'atto d'ufficio, l'usurpazione di pubbliche funzioni, la ripetuta violazione delle leggi urbanistiche.

Non si esclude in ambienti solitamente ben informati della Procura della Repubblica che in sede dibattimentale si debbano registrare veri e propri colpi di scena, giacchè non pochi tecnici ed amministrativi coinvolti nel procedimento giudiziario intenderebbero lenire le proprie responsabilità rivelando i retroscena di carattere politico, le pressioni che hanno dovuto subire per violare sistematicamente le leggi in materia di edilizia. La situazione di Agrigento, come è ben noto, è scandalosa: da dieci anni a questa parte si è costruito in aperto dispregio alle leggi e, soprattutto al buon senso, sicchè su terreni di consistenza argillosa sono state elevate mastodontiche costruzioni alte undici e più piani, che, oltre a circondare con una orrenda muraglia la Valle dei Templi hanno provocato movimenti di assestamento del suolo e, infine, la frana.

Franco Desio

NUOVO INTERROGATORIO di Bazan in carcere

Palermo, 3

Il giudice istruttore, dott. Mazzeo, ha interrogato in carcere, una seconda volta, l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan; sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo. Il giudice continuerà domani gli interrogatori delle persone citate con mandato di comparizione per concorso in peculato con il dott. Bazan.

Era prevista per oggi, al Banco di Sicilia, l'ispezione della sottocommissione dell'«antimafia», che si occupa del settore credito in Sicilia; l'ispezione non si collega direttamente al «caso Bazan», si tratta di una azione che ha per obiettivo vari istituti di credito isolani. L'ispezione non è avvenuta per l'indisposizione di uno dei membri della sottocommissione, il democristiano on. Biaggi.

DISSENSI SUL CONGRESSO del PSU in autunno

Roma, 3

La segreteria del PSU si riunirà domani per un esame della situazione politica, dopo la sospensione dovuta alle festività pasquali; uno dei problemi in discussione sarà probabilmente quello della convocazione di un congresso nazionale del partito, che — secondo quanto proposto dal Ministro Tolloy potrebbe avvenire entro l'autunno.

Oggi, contro questa possibilità, si sono pronunciati il cosegretario del PSU, Tanassi, che l'ha definita «irrealizzabile» (in quanto — ha precisato — un congresso nazionale del partito entro l'autunno, oltre le notevoli difficoltà di carattere organizzativo che esso comporterebbe, si troverebbe proprio a ridosso delle elezioni politiche generali) e l'on. Bertoldi. Favorevole si è dichiarato invece Santi, della direzione del partito, che si è allineato pienamente alle tesi sostenute da Tolloy.

Tragedia al decollo da Grosseto

SI SFRACELLA UN PILOTA della «Pattuglia tricolore»

Grosseto, 3

Un aereo militare biposto è precipitato in fase di decollo presso l'aeroporto di Grosseto; il sottufficiale che pilotava lo aereo è morto, un ufficiale, invece si è salvato.

L'apparecchio, un «T-33» a reazione del gruppo di collegamento della 4.a Aerobrigata, è precipitato a poche centinaia di metri dal termine della pista di Grosseto. A bordo si trovavano il maresciallo pilota Gianfranco Giardini, di 34 anni, coniugato, con un figlio, appartenente alla «Pattuglia Tricolore» e il tenente Giovanni Tempioni, di 29 anni, di Ravenna, celibe, che era al posto dell'osservatore.

L'apparecchio, poco dopo il decollo, quando aveva raggiunto appena venti metri di quota, è stato visto precipitare e schiantarsi al suolo, dividendosi in due tronconi: la carlinga è rimasta pressochè intatta e i due aviatori sono stati prontamente estratti dall'abitacolo. Il maresciallo Giardini, rimasto gravemente ferito, è morto però durante il trasporto allo ospedale.

HA COMINCIATO LA SUA INCHIESTA A GENOVA LA COMMISSIONE LIBERIANA

Su due lunghe strisce di carta la verità sulla «Torrey Canyon»

Dai tracciatori di rotta ricuperati sulla plancia della nave si ricaveranno tutti i suoi movimenti prima dell'urto contro gli scogli - Primo interrogatorio del capitano Rugiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

La verità sul naufragio della «Torrey Canyon» dovrebbe esser contenuta in due lunghe strisce di carta. Si tratta dei «tracciatori di rotta» sui quali un segnalatore automatico, paragonabile grosso modo, nel suo funzionamento, ad un sismografo, avrebbe tracciato tutte le variazioni di rotta della superpetroliera. I due cilindri, assieme agli altri documenti di bordo sono stati portati in salvo prima dell'abbandono della nave. Questo il dato più importante trapelato dalla stanza dei lavori della commissione di inchiesta nominata dal Governo liberiano per indagare sul naufragio della «Torrey Canyon», che, come noto, issava la bandiera dello Stato africano.

La commissione ha cominciato stamane i suoi lavori a Genova, in una piccola stanza dell'albergo «Colombia - Excelsior», la 209, al terzo piano. Al centro dell'ambiente è stato sistemato un tavolo rettangolare dove siede la Commissione e di fronte al quale vengono, e verranno, fatti accomodare di volta in volta i testimoni e le altre persone che i commissari vorranno ascoltare. Il presidente della commissione è il signor John Malcomson di New York, esperto in problemi di superpetroliere. Alla sua destra è seduto l'avv. Kenneth Volk di uno studio legale di New York; alla sua sinistra il consulente del Governo liberiano Ron Melita, oriundo italiano, ora cittadino statunitense residente a New York.

Ai lavori della commissione assistono anche in qualità di osservatori, in rappresentanza della compagnia «Barracuda Tanker Corporation» armatrice della «Torrey Canyon», i funzionari Power e Gordon, oltre all'esperto di diritto marittimo internazionale Mario Berlingeri di Genova. Nei giorni scorsi, come è noto, i tre hanno a lungo interrogato il comandante Pastrengo Rugiati. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, che lo hanno incontrato brevemente nell'atrio dello albergo, il presidente della commissione Malcomson ha detto di non avere ancora definito il programma dei lavori. Si è appreso, comunque, che è intenzione della commissione interrogare oltre al comandante Rugiati, il primo ufficiale Silvano Bonfigli, il terzo ufficiale Alfonso Bocciò, che era di turno in plancia al momento del naufragio, il direttore di macchina e i marinai che si trovavano in plancia in quel momento.

Sembra anche sia intenzione della commissione d'inchiesta ricostruire le ventiquattro ore precedenti al naufragio. Si è appreso anche che, per quanto l'Ammiragliato britannico non abbia designato nessuno ufficialmente a rappresentarlo, il Governo inglese ha inviato a Genova un ufficiale in qualità di osservatore. Si tratta del comandante Lewis, l'ufficiale di sicurezza marittima del «Board of Trade». Il comandante Lewis giunto a Genova, nel pomeriggio, ha detto: «Mi trovo a Genova in veste di osservatore. Al termine dei lavori farò un rapporto per l'ufficio da cui dipendo».

Tornando all'incontro con la stampa della commissione d'inchiesta, ad una domanda di un giornalista che chiedeva se la nave ha avuto l'incidente in acque territoriali britanniche o meno, ha risposto immediatamente Gordon, il quale ha detto che la nave era fuori dalle acque territoriali inglesi. Successivamente la commissione ufficiale d'inchiesta (Gordon non è della commissione ufficiale ma della commissione privata), tramite un traduttore ha fatto precisare che questa è la opinione del signor Gordon e la commissione non si è ancora ufficialmente espressa su questo parere e che il parere non è ancora quello della commissione. Si tratta, in effetti, di una questione molto controversa, dato che il limite delle acque territoriali varia da Paese a Paese, e, nella Granbretagna, da regione a regione. A sua volta il presidente Malcomson ha poi aggiunto: «Tengo a precisare che il fatto che il naufragio sia avvenuto o meno in acque territoriali britanniche non è di nostra competenza in quanto scopo di questa inchiesta è accertare le cause dell'incidente».

Al termine del breve incontro con la stampa, movimentato dalla presenza di un gran numero di giornalisti e fotografi, e che si è svolto in un'atmosfera di cordiale cortesia, la commissione ha immediatamente iniziato i suoi lavori. Durante la mattinata, la commissione ha esaminato tutti i documenti di bordo della nave. Particolare importanza è stata data, come si è detto, ai «tracciatori di rotta» portati via dal ponte di comando al momento di lasciare la nave. Si tratta di due cilindri di carta del tipo usato per i sismografi sui quali una punta ha tracciato ogni minima deviazione della rotta della «Torrey Canyon» a partire dalle 48 ore precedenti il naufragio. A quanto si sa, sulla base di indiscrezioni e induzioni di esperti, la commissione tenderebbe per prima cosa a ricostruire minuto per minuto tutte le 24 ore precedenti l'incagliamento. Quanto ai «tracciatori di rotta» i dati che se ne ricaveranno verranno usati per vagliare le disposizioni del comandante e degli altri ufficiali di bordo.

Iniziati poco dopo le 10 antimeridiane, i lavori si sono protratti fino alle 18.30. Per tutto questo tempo la commissione non ha lasciato per un solo istante la stanza nella quale è riunita. Poco prima delle 14 è stato chiamato il cameriere del piano, e sono stati ordinati panini imbottiti e birra.

Alle 14.30 è entrato nella stanza il comandante Pastrengo Rugiati il quale è stato interrogato per quattro ore. Egli ritornerà al tavolo della commissione domattina alle 9.30 e si prevede che sarà interrogato per altre due ore.

«Se le cose procedono con questo ritmo — sarebbe stato sentito dire il presidente Malcomson — dovremmo terminare prima del previsto, e cioè entro mercoledì sera».

B. C.

DUE CONIUGI ANNEGANO prigionieri nell'auto

Trapani, 3

I coniugi Sebastiano Caradonna, di 46 anni, e Rosa Signorino, di 40, entrambi della provincia di Trapani, sono annegati nelle acque del porto di Marsala. La disgrazia è accaduta mentre a bordo della propria «Dauphine», stavano facendo una passeggiata sulla banchina: improvvisamente, a causa di un'errata manovra, l'auto è precipitata in mare.

ACCOMPAGNATI DAL VESCOVO, DA SACERDOTI E SEMINARISTI

Ottocento jugoslavi dal Papa primi pellegrini del dopoguerra

Scene di commozione mentre echeggiava il canto «Noi vogliam Dio» Cominciano i lavori della assemblea della Conferenza episcopale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 3

Per la prima volta, dopo la firma del recente accordo diplomatico tra la Santa Sede e Belgrado, è giunto in Vaticano un foltissimo pellegrinaggio jugoslavo: piccoli gruppi erano venuti in passato saltuariamente mescolandosi ai fedeli delle varie nazioni nelle udienze generali in San Pietro; ma questa volta ben ottocento persone, accompagnate dallo Amministratore apostolico della Backa jugoslava, mons. Mathias Zvekanovicz, hanno presentato il loro omaggio al Papa. E Paolo VI ha accolto i pellegrini con cordialità e commozione in una delle più belle sale vaticane, la aula Clementina. C'erano anziani sacerdoti e giovani seminaristi, c'erano uomini, donne e ragazzi e molti piangevano di commozione mentre cantavano un antico inno in croato.

L'Amministratore apostolico ha letto un indirizzo di omaggio in latino: ad esso ha risposto il Papa con espressioni di particolare affetto: «Noi vorremmo dire — ha affermato — tutta la nostra gioia e la nostra soddisfazione in questo momento in cui riceviamo in questa casa, che è la casa di tutti i nostri figli, e che per la prima volta si apre nuovamente ad un gruppo così compatto di fedeli della dilettissima Jugoslavia... I nostri occhi oggi si specchiano nei vostri e il nostro pensiero va in questo momento a tutto il diletto e venerato Episcopato jugoslavo; al clero, zelante e generoso; a tutti i fedeli cattolici...». Dopo aver sottolineato il valore del pellegrinaggio a Roma nell'anno dedicato alla celebrazione del martirio dei Santi apostoli Pietro e Paolo, il Papa ha detto: «Tornate alle vostre case, con l'animo pieno di sante emozioni e di ardenti propositi... Voi sacerdoti continuate a seminare a piene mani la parola di Dio; voi seminaristi orientate sempre i vostri pensieri verso l'ideale di donazione totale delle vostre giovani vite a Cristo e alle anime; e voi fedeli confortateci e confortate il vostro Vescovo e i vostri sacerdoti con la piena rispondenza della fedeltà. E tornando alle vostre case dite ai vostri amici e concittadini che il Papa li ama, il Papa li segue, li incoraggia, li conforta con la preghiera quotidiana; dite che il Papa si aspetta da essi, nel nome del Signore, la prova costante di una fede matura e trascinatrice».

Il discorso del Papa, pronunciato in italiano, è stato tradotto in croato e in ungherese — poichè parte della popolazione della Amministrazione apostolica è di tale lingua — da monsignor Zvekanovicz. Al termine, dopo essersi intrattenuto con il Vescovo e i sacerdoti, Paolo VI è disceso tra i pellegrini soffermandosi a parlare con i singoli. E si sono ripetute le scene di commozione. A questo punto ha echeggiato nell'aula il canto popolare «Noi vogliam Dio» nelle due lingue croata e ungherese.

Paolo VI ha anche ricevuto stamane in udienza il dottor Sen Direttore generale della FAO — al quale aveva destinato nei giorni scorsi una copia autografata della nuova Enciclica — con gli osservatori permanenti della Santa Sede presso la istituzione; monsignor Ligutti e il dott. Bonomelli. E' stato annunciato in Vaticano che Paolo VI riceverà in udienza ufficiale Olav V, Re di Norvegia, il 28 aprile corrente.

Domani intanto cominceranno a Roma, e si protrarranno fino al giorno 7 di questo mese di aprile i lavori della assemblea plenaria della Conferenza episcopale italiana. Si tratta della seconda riunione — alla quale prenderanno parte 250 prelati — dopo la approvazione degli statuti. In una conferenza stampa il segretario generale della CEI, monsignor Andrea Pangrazio, che ha lasciato di recente la Diocesi di Gorizia per assumere il governo di quella suburbicaria di Porto e Santa Rufina, ha messo in rilievo gli aspetti prevalenti della assemblea chiamata ad «esaminare il lavoro svolto dalla Presidenza, dalla Segreteria generale, dalle commissioni in questa fase di rinnovamento e di riorganizzazione; a fare il punto sugli studi per il riordinamento delle diocesi; a presentare il tema «la cultura teologica del clero e del laicato»; a procedere alla elezione di quattro membri del «Sinodo dei Vescovi» che si terrà in settembre.

A. Paglialunga

L'ASTRONAUTA GLENN a Milano per affari

Milano, 3

L'astronauta John Glenn è giunto a Milano per un viaggio d'affari, proveniente in aereo da New York, accompagnato dalla moglie Ann.

Al suo arrivo, John Glenn, che è presidente del consiglio dei direttori di una grande fabbrica americana di bevande analcooliche, ha detto: «Devo studiare la possibilità di impiantare alcune fabbriche dei nostri prodotti in Europa, Africa e Asia. La mia prima tappa è Milano, ma mercoledì sarò in Olanda e a fine settimana a Beirut. Non avrò molto tempo da dedicare al turismo, ma non voglio perdere lo spettacolo di domani sera al Teatro alla Scala».

L'astronauta ha aggiunto di aver vivo ancora il ricordo del suo primo viaggio in Italia, nel 1965, quando gli fu assegnato a Genova il premio istituito per la «Giornata di Colombo». Oggi Glenn non partecipa più ai programmi delal NASA, di cui tuttavia è consigliere.

Interrogato a proposito dei futuri programmi spaziali americani, Glenn ha detto: «Non si può parlare di futuri programmi finchè non sarà presentato il rapporto definitivo, il che avverrà tra qualche settimana, sul tragico incidente che è costato la vita a tre dei nostri astronauti».

GIA' IN CORSO A BURGUSIO I LAVORI DI RIPRISTINO

Un «voto» di famiglia l'attentato all'Ossario

Ne sarebbe autore il fratello di un terrorista saltato nel '65 con la carica che voleva collocare sotto lo stesso monumento

Bolzano, 3

L'attentato di ieri contro l'Ossario di Burgusio, oltre che nel suo significato politico potrebbe essere visto sotto il profilo dell'adempimento di un «voto terroristico in famiglia». Un omaggio alla memoria di un terrorista caduto nella stessa impresa, senza essere riuscito a portarla a termine, da parte di un familiare. I sospetti delle autorità inquirenti si appuntano infatti su Alois Rainer, fratello di Fritz Rainer morto dilaniato due anni or sono nei pressi dell'Ossario contro il quale si accingeva a compiere un attentato; in seguito all'esplosione dell'ordigno che stava maneggiando, Fritz Rainer, che evidentemente non era molto pratico veniva orribilmente straziato.

Il fratello Alois, che si è rifugiato in Austria dove continua a militare nelle file dei terroristi, avrebbe voluto cioè, in un certo senso, «vendicare» il fratello portando a termine l'impresa in cui questi aveva trovato la morte. Tuttavia, si ritiene che Alois Rainer, indiziato fra l'altro assieme a Georg Klotz quale responsabile dell'attentato di Malga Sasso nel quale perirono tre finanzieri, non possa aver compiuto materialmente lo attentato, in quanto egli è ben noto agli organi di sicurezza e difficilmente avrebbe potuto varcare il confine senza essere riconosciuto e fermato.

Le autorità sono dell'opinione che l'attentatore o gli attentatori siano giunti dal vicino territorio austriaco nella serata o nella notte di sabato riguadagnando quindi, subito dopo aver collocato l'ordigno ad orologeria, il confine. Nel caso in questione, Alois Rainer dovrebbe essere considerato come il mandante e non già come l'esecutore, a meno che — ipotesi che non può essere esclusa — egli sia entrato illegalmente in territorio italiano attraverso sentieri di montagna con la collaborazione di altre persone che si sono prestate a trasferirlo velocemente dalla zona di frontiera al luogo dell'attentato fornendolo dell'esplosivo necessario.

Intanto sono già cominciati i lavori per il ripristino dell'Ossario. Domattina avrà inizio la ricostruzione delle opere murarie distrutte dall'esplosione, come è stato disposto subito dopo l'attentato dal Ministro degli Interni on. Taviani.

La necessità di avanzare «ferme richieste» di estradizione dei criminali neonazisti che compiono attentati in Alto Adige, è stata affermata dalla direzione provinciale del PRI di Bolzano. Occupandosi del «pacchetto» i repubblicani altoatesini hanno quindi rilevato che esso non prevede adeguate ed operanti garanzie per il gruppo linguistico italiano nelle funzioni essenziali della vita collettiva.

Da Vienna si apprende infine che la sezione comunista del Tirolo ha dedicato al problema «Sudtirolese» una seduta dopo la quale ha diffuso un comunicato contenente la dichiarazione che i comunisti austriaci appoggiano le giuste richieste di una più ampia autonomia della popolazione «Sudtirolese». Il comunicato dice poi che il partito comunista austriaco vede nell'orientamento verso una alleanza con le forze progressiste e democratiche dell'Italia l'unica via possibile per la sicurezza dei diritti dei «Sudtirolesi». Inoltre si richiede una energica azione per stroncare il terrorismo e una netta separazione da tutti gli elementi neonazisti.

ORRENDA FINE DI UN BRACCIANTE NEL MONFERRATO

Ucciso senza perchè a colpi di tridente

L'assassino è pazzo: si è scatenato contro il poveretto nella stalla in cui lavorava, fracassandogli il cranio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti, 3

Questa mattina, all'alba nella stalla di una cascina di Belveglio, piccolo centro rurale del Monferrato, un uomo è stato assassinato mentre abbeverava le bestie del padrone; il delitto non ha un movente: l'omicida ha agito sconvolto dalla follia che covava da tempo nella sua mente. La vittima è un povero bracciante, Giuseppe Mei, di 53 anni che aveva trovato occupazione qui da poco più di una settimana. Veniva da Santadi, in provincia di Cagliari: era un uomo gioviale, buon lavoratore e si era fatto presto apprezzare dal contadino che l'aveva assunto, Giuseppe Leoncini di 56 anni.

L'assassino è un contadino di Belveglio, Antonio Giolito, che ha la casa in paese e molti campi nelle vicinanze. Vive con la moglie, Teresa Martinengo, e con un figlio, Cesare; la famiglia è una delle più agiate del paese. Ma, da qualche tempo, Antonio Giolito era cambiato: soffriva di crisi depressive, forse dovute a una forma precoce di arteriosclerosi, e ai periodi di malinconia, se ne alternavano altri di forte eccitazione. Due volte era già stato in casa di cura e ne era tornato ora, apparentemente guarito.

Il delitto non ha avuto testimoni. L'inchiesta è ancora in corso, ma sembra accertato che Antonio Giolito se n'è andato da casa già nella notte. Non è improbabile che, dopo aver vagato nei suoi campi, spinto dal freddo, si sia rifugiato prima dell'alba nella stalla dei Leoncini, che è fuori del paese. Alle sci, come ogni mattina, Giuseppe Mei si è alzato, ed è sceso per accudire al bestiame.

La ricostruzione più verosimile del dramma è questa: entrato nella stalla, il garzone s'è trovato faccia a faccia con il Giolito, e forse gli ha chiesto conto della sua presenza, in modo brusco. Antonio Giolito, già sconvolto, ha afferrato un tridente che stava presso il muro e glielo ha calato ripetutamente sul capo, con tutte le sue forze. Gli ha fracassato il cranio, facendone sprizzare le cervella. La vittima non ha fatto in tempo neppure a gettare un grido.

Giuseppe Leoncini è sceso nella stalla pochi minuti dopo: appena aperto l'uscio, ha scorto il cadavere per terra. L'assassino era in piedi contro il muro, e guardava la scena inebetito. «Che cosa hai fatto? che cosa hai fatto?», ha detto il Leoncini.«Io non ho fatto nulla, proprio nulla!». Ma le sue mani e gli abiti erano macchiati di sangue.

Il Leoncini è uscito di corsa ed è tornato con il figlio del Giolito, Cesare. «Papà, hai rovinato la tua famiglia — ha detto il giovane — non te ne rendi conto?». «Io non ricordo più niente — ha replicato l'assassino —, non so nemmeno perchè mi trovi qui».

Il figlio lo ha preso sottobraccio e lo ha accompagnato alla caserma dei carabinieri. «Abbiatene pietà — ha detto al maresciallo — non sa neppure quello che ha fatto».

In serata, l'omicida è stato trasferito alle carceri di Asti, dove è stato interrogato. Al più presto verrà sottoposto a perizia psichiatrica, e quindi ricoverato al manicomio.

P. A.

Schianto nella scarpata Due morti e cinque feriti

Cosenza, 3

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto nel pomeriggio tra Castrovillari e Cosenza: un'auto Fiat «850», di Catania, è uscita di strada, precipitando nel fondo di una scarpata.

Dalle lamiere contorte della «850» i primi soccorritori hanno estratto le due vittime: Francesca Pulvisi, di 57 anni, e Salvatore Longo, di 51. I cinque feriti ricoverati nell'ospedale di Cosenza sono Agatino Randazzo, di 60 anni, Caterina Longo, di 21, figlia dell'uomo morto nell'incidente, l'altra figlia, Domenica, di 17 anni, Carmela Pulvisi, di 50, e Giuseppe Legname, di 37. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

Le sette persone coinvolte provenivano da Gaeta ed erano dirette a Catania, loro città. Stamani, erano partiti abbastanza presto e non avevano fatto alcuna tappa.

LO SCATTO DEI «BALZELLI» EVITATO DAL C.I.P.

MANTENUTO FERMO IL PREZZO DELLA CARNE

E' peste africana il morbo che uccide i maiali nel Lazio

Roma, 3

Sotto la presidenza del Sottosegretario all'industria on. Malfatti, e con l'interveno dei sottosegretari Agrimi e Schietroma, si è riunita oggi la giunta del comitato interministeriale dei prezzi. La giunta, dopo aver approvato il prezzo indicativo nazionale del latte, il prezzo di intervento del burro fresco nazionale di prima qualità ed i prezzi di entrata dei prodotti lattiero-caseari per la campagna 1967-1968, ha fissato — afferma un comunicato — i seguenti prezzi di orientamento del bestiame bovino per la stessa campagna: vitelli 530 lire al chilo (a peso vivo); bovini adulti 409,50 lire al chilo (a peso vivo). I prezzi di orientamento stabiliti per il bestiame bovino, pur rappresentando un miglioramento per gli allevatori nazionali, non comporteranno tuttavia — prosegue il comunicato — alcun aumento sulla misura dell'attuale prelievo comunitario per le carni di importazione. Non troverebbe, quindi, giustificazione un qualsiasi rialzo sui prezzi interni delle carni bovine.

La decisione è stata favorevolmente commentata dalla Unione consumatori in un suo comunicato. Si tratta ora, conclude il documento, di vigilare perchè i prezzi al consumo, spinti da circostanze occasionali, non aumentino per effetto di manovre speculative sempre possibili quanto ingiustificate.

Per contro la Confagricoltura si è dichiarata «insoddisfatta». Il prezzo fissato, afferma la Confederazione, «non permetterà se non in misura molto ridotta di perseguire l'obiettivo di un miglioramento della difesa della produzione interna». Infatti non è stata raggiunta la quota alla quale sarebbe scattato il meccanismo difensivo dei «balzelli» sulle carni importate da Paesi estranei al MEC, meccanismo che avrebbe consentito di riflesso ai produttori nazionali di alzare i loro prezzi.

Intanto l'Istituto superiore di sanità ha accertato che la moria di suini nell'Agro romano è dovuta a peste africana contro la quale non esiste possibilità di vaccinazione. L'unico provvedimento da prendere è pertanto l'abbattimento di tutti i sospetti infetti. In proposito sono stati adottati i provvedimenti opportuni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi nevicate, sulle rimanenti regioni settentrionali cielo nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità con qualche pioggia sulla Liguria e possibilità di manifestazioni temporalesche sul litorale adriatico; al centro e sulla Sardegna: questa notte cielo poco nuvoloso, nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di piogge o temporali specie nelle zone interne; al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso con qualche manifestazione temporalesca sui versanti jonico ed adriatico. Temperatura in temporaneo lieve aumento al Nord e al centro, stazionaria al Sud. Venti: al Nord ed al centro deboli o moderati intorno Ovest con locali rinforzi specie sul versante adriatico; al Sud moderati con temporanei rinforzi intorno Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 3, 13; Trieste 6, 12; Venezia 3, 12; Milano 2, 15; Torino 2, 14; Genova 9, 15; Bologna 2, 15; Firenze 1, 16; Pisa 2, 15; Ancona 6, 12; Perugia 3, 15; Pescara 2, 14; Aquila —3, 10; Roma 1, 17; Campobasso 0, 8; Bari 5, 11; Napoli 1, 14; Potenza 0, 6; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 14; Palermo 11, 15; Catania 5, 17; Alghero 5, 15; Cagliari 5, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 3 aprile 1967

Mercato contrastato con chius[ure] migliori. All'inizio della riunione [ha]no prevalse disposizioni ancora [d...]me, per effetto della scarsità d[egli] affari e di qualche pressione ese[rci]tata sulle Rinascente e sui merc[...] feri. Per tutta la prima parte d[ella] riunione i prezzi sono parsi volti [al]l'assestamento, e solo verso la c[hiu]sura, per un risveglio della dom[an]da sulle Viscosa, la quota ha pot[uto] colmare quasi sempre le perdite [ini]ziali e registrare in diversi casi [a]prezzabili miglioramenti. Al list[ino] si registrano buone plusvalenze s[u] Certosa, Motta, Generali, Assic[ura]trice, Anic, Aedes, Risanamen[to], Falck, Amiata, Siele, Burgo, Ete[rnit] e Italcementi. Residuano ancora [in] ribasso le Rossari, Unione Mani[fat]ture, De Ferrari, Sagi, Gim, C. E[...] e Fondiaria Incendio. Nel red[dito] fisso, in denaro le prime emiss[ioni] dei Buoni del Tesoro e i titoli [...]ressati al reimpiego (IMI, O[...] pubbliche, eccetera); per il r[...] scarsa attività a prezzi però [so]stenuti.

Titoli trattati: di Stato 4.000[...] Buoni del Tesoro 369.000.000; obbl[iga]zioni 1.203.300.000; azioni n. 2.110[...]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10[...] (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Rico[str.] 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% [...] (97.80); Trieste 5% 96.70 (96.75); [...] fond. 5% 96.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 (100.05); 1969 100.20 (100.05); [...] 100.40 (100.20); 1971 100.15 (100[...]) 1973 100.05 (100); 1974 100 (—); 1[...] 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. [...] 5% — (—).

Alimentari: Certosa 2480 (24[...]); Distillerie 2725 (2721); Eridania [...] (—); Es. Molini 2055 (2058); M[...] 7199 (7001); Romana Z. 169 (1[...]); Romana Z. priv. 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 8[...] (83750); Ass. Milano 25500 (—); Milano priv. 18800 (18620); Ass. To[...] 6460 (6450); Ass. Torino priv. [...] (4600); Incendio 7305 (7400); F[...] Vita 17960 (17750); L'Assicurat[rice] 55950 (54790); Ras 33950 (33790).

Bancari: Mediob. 64900 (—).

Chimici: Anic 1368 (1324); Brio[...] 14650 (—); Caffaro 180 (179.50); [...] Napoli 885 (880); Erba 8705 (8[...]) Erba priv. 5351 (5410); Italgas [...] (1455); Iniz. Ind. Comm. 2744 (2[...]) Ledoga ord. 3590 (3580); Ledoga [...] 4180 (4200); Liquigas 179.50 ([...]) Mira Lanza 32000 (31880); Monte[...] 1187 (1179); Ossigeno 1230 (1235); [...]bigas 96 (—); Rumianca 1605 (1[...]) Saffa 4550 (4575); Sarom 1050 (1[...])

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli [...] (—); Emiliana 2368 (2362); Ma[...]ti 970 (965); Marelli 615 (618); Or[...] 2656 (2650); Sip 2601 (2604); Te[...]masio 1160 (—); Terni Nuova [...] (277).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. [...] (3790); Bastogi 1995 (1999); B[...] 3415 (—); Finmare 357 (359); Fins[...] 647 (646); Generalfin 812 (805); [...] 3395 (3450); Invest 2992 (2997); I[...] 2550 (2570); La Centrale 7155 (7[...]) Pirelli e C. 3560 (3565); Safep 48[...] Sifir 986 (994); Sme 2360 (—); [...] 2777 (2785); Sviluppo 1820 (1835)

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (1790); Beni Stabili 2805 (2798); B[...]fiche 810 (—); Co.Ge. 7495 (—); I[...] Roma 501 (503); Sagi 1600 (1[...]) Iniz. Edilizia 1815 (1830); Milano [Cen]trale 20000 (—); Risanamento [...] (5490); Silos Genova 2740 (2780).

Meccanici e automobilistici: [We]stinghouse 895 (—); Fiat 2808 (2[...]) Fiat priv. 2281 (2274); Nebiolo [...] (575); Olivetti ord. 2780 (2775); [Oli]vetti priv. 2916 (2880); Tosi Fr[...] 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. F[...] 3630 (3500); Acc. Falck priv. 3500 [...] Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine [...] (1315); Ilssa-Viola 754 (750); Ita[...] 1000 (—); Magona 1320 (1325); [...]talli 3145 (3150); M. Amiata [...] (4895); Monteponi 534 (530); [...] 9880 (9779); Trafilerie 584 (585).

Tessili e manifatturieri: Cha[...] 4935 (4930); Cot. Cantoni [...] (12615); Val Ticino 9 (9,375); C[...] 415 (418); Cucirini 6300 (6330); S[...]pati 2708 (2695); Cascami seta [...] (5650); Fisac 416 (—); Lanerossi [...] (3430); Gavardo 1850 (1860); S[...] 134.50 (—); Linificio 473 (475); [...]zotto priv. 2055 (—); Rossari [...] (14200); Rotondi 24700 (—); M[...] Tosi 2300 (—); Pacchetti 472 ([...]) Snia Viscosa 4029 (3950); Snia [...] 2990 (2930); Bernasconi 500 (—); [...]lane 281 (—); Un. Manif. [...] (21000).

Trasporti: Nord Milano 1056 (1[...]) L'Ausiliare 1905 (1900); Mittel [...] (3210).

Diversi: De Ferrari 1052 (1[...]) Cart. Binda 28300 (—); Cart. B[...] 14600 (14360); Cart. Donzelli [...] (—); Cementir 3780 (3810); Ce[...] Pozzi 140,125 (139.50); Ceram. [...] priv. 250 (251); Ceram. Ginori [...] (419); Ciga 3690 (3660); Acque P[...] 1052 (—); Eternit 3180 (3041); It[...]menti 13100 (12900); Cond. Acqu[...] (579); Rinascente 300.25 (303); [...]scente priv. 252.50 (254); Mond[...] priv. 3180 (3150); Pirelli S.p.A. [...] (3301); Rejna 875 (—); Ses (ex S[...]) 3850 (3851); Sges (ex Seso) [...] (1572); Smeriglio 70 (—); T[...] Acqui 4000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624[...] dollaro canadese 576.925; corona [...]nese 90.39; corona norvegese 87[...] corona svedese 121.042; fiorino [...]dese 172.86; franco belga 12.565; [...]co francese 126.195; franco sv[...] 144.112; lira sterlina 1747.475; m[...] tedesco 157.135; scellino aust[...] 24.171; escudo portoghese 21.793; [pe]seta spagnola 10.414.

Cambi per le banconote: do[llaro] USA 623.50; lira sterlina 1747; [...]co svizzero 143.80; franco fra[...] 125.90; franco belga 12.25; marco [te]desco 156.90; scellino austriaco [...] peseta spagnola 10.30; escudo p[...]ghese 21.70; dollaro canadese 573; [fio]rino olandese 172.50; corona d[...] 90.20; corona svedese 120.80; co[rona] norvegese 87.20; Dinaro jugo[slavo] t. g. 44, t. p. 45; dracma greca [...] 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705[...] platino 2800-3400; argento 27,5-2[...]

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato [con]trastato e poco denaro, ma con [ef]fetti positivi per quasi tutta la q[uota] che registra discrete plusvalenze. [...]lo Bastogi, Stet e Sip in lieve [fles]sione. Fermi i locali. Sempre [...]tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1 m[ilio]ne; azioni n. 600.

Bastogi 1995; Finmare 357; Fin[...] 648; Stet 2775; Ass. Generali 8[...] Ass. Italiana 56000; Ras 34000; [...]limich 5502; Premuda 33700; Tr[...]vich 28010); Viscosa ord. 4030; V[...]sa priv. 2990; Italsider 1000; Ca[...] 229; Meridielettrica 2360; Terni [...] Ampelea 7000; Liquigas 179; Ben[i Sta]bili 2800; Immobiliare 501; P[irelli] S.p.A. 3310; Anic 1335; Fiat ord. [...] Fiat priv. 2280; Sip 2600.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso [...] una giornata caratterizzata da [...] trattazioni attive. I titoli preferen[...] hanno subito forti perdite. Nelle [...]me contrattazioni la Xerox ha [...] una decina di punti e così pure [...] Boeing, Textron, Raytheon, New [...] Central e Easter Airlines in r[...] di circa 3 punti. Anche molti [...] guida sono risultati in ribasso d[...] o due punti. Il volume è stat[o] 8,54 milioni di azioni scambiate [...]tro gli 8,14 milioni di venerdì s[...] La media dell'A. P., è scesa d[...] a quota 318,1. L'indice Dow [...] ha perso 6,01, scendendo a 850[...]

LONDRA

La Borsa ha registrato discrete [mi]gliorie a seguito della speranz[a di] buone notizie in occasio e de[ll'an]nuncio riguardante l'andamento [...] riserve auree. Sono state scam[biate] 12.026 azioni, la cifra più alta [...] mesi. Gli industriali hanno g[...] l'ascesa Perdite frazionali hann[o su]bito i petroli. Sostenuti i fond[i di] Stato, deboli gli auriferi e i titol[i del] rame. Anche le quotazioni in d[...] hanno subito qualche cedenza.

L'ultimo Cassola

SOTTO il titolo *Storia di Ada*, Carlo Cassola riunisce in volume presso Einaudi due racconti: «La maestra» che risale al 1957-'65 e quello, pure del '65, che dà il titolo al volume stesso. Sono due figure di donna rappresentate — come predilige lo scrittore — secondo nozioni e ambientazioni umili, dimesse, conforme quella quotidiana semplicità individuata da Cassola nella zona, campagnola e paesana, compresa tra Cecina e Volterra. La località, pressappoco, in cui lo scrittore medesimo opera: volendo appunto registrare, ad ogni passo, e verificare sul vero i temi proposti.

Ada è una buona e brava figliola che ha mozzata la mano destra dalla trebbiatrice. Cresce modesta, assennata, come la sua natura comanda. Ma in qualche modo subendo e irradiando intorno a sè — sulle persone, affetti e cose che la circondano — il gusto trepido ed amaro dell'inibizione psichica cui la mutilazione la costringe. E che le suggerisce un tipico, sofferente modo di accogliere quanto può ancora raggiungere fino a lei: dal lavoro, dal matrimonio, dalla maternità. Rassegnazione, cioè, non una diversa esultanza.



Carlo Cassola

Mentre la seconda storia porta in scena un'altra donna: Fiorella. Che vicende coniugali non liete, sullo scorcio dell'ultima guerra, conducono a svolgere le mansioni di maestra in un isolato paesotto del Volterrano.

Fiorella tuttavia — proprio giovandosi della singolare durezza della sua condizione: rinchiusa nell'ambiente che la circonda, quasi ad un livello primitivo — perverrà a riassaporare la calma della natura, il rinascere di un amore pacato e senza illusioni: la soddisfazione, insomma, di raddrizzare da zero, quasi, e con le sole sue forze, il proprio destino.

Ma il senso dei due racconti è lungi dall'essere spiccatamente e nitidamente svolto dalla narrazione. E la stessa asciutezza di forma non perviene ad una correlativa incisività.

Lo scrittore isola il suo tema, infatti, attraverso soluzioni che raramente contengono un'effettiva carica poetica; o l'intuizione necessaria a far liberamente vivere i personaggi, l'ambiente, l'azione, in funzione degli scarni tratti di cui dispone. Sempre come un'avarizia, una freddezza e rigidità di fondo lo mantengono al di qua d'una riuscita franca e pregnante.

Preferisce deprimere accenti, scorci, situazioni. Sciogliere e come scollare le figure dall'azione; l'azione stessa dall'ambiente; e l'ambiente, infine, da una sua irreversibile naturalezza. E l'esito finale appare piuttosto quello di una allusività, d'una sospensione, che non arriva tuttavia a stabilire un'intima risonanza vitale.

Ciò, si ripete, pur nella costanza, volitivamente encomiabile, della sorvegliatissima elaborazione tecnico-stilistica che, a tratti, però, scopre ritmi e soluzioni di comodo, quasi meccanici, o al limite di un'arida didascalia teatrale.

Chi ha seguito gli sviluppi dell'arte di Carlo Cassola, sa bene che le caratteristiche sopraccennate rientrano pure in una sua congenita castità d'ispirazione e di resa letteraria: mirando appunto a porgere il racconto da una schietta concezione umana; e senza sbavature: anche se non esattamente — per certa inclinazione tra elegiaca e meditativa — da un tipico interesse realistico, oggettivo. Come risultava sin dal debutto dello scrittore, intorno al 1942; nonchè dalla conferma sua più alta, il celebre «Taglio del bosco».

Castità, purezza, che Cassola ha inteso poi recuperare, ed anzi ampliare, a un punto critico della sua parabola. Quando il libro suo di maggior successo («La ragazza di Bube», 1960) — per gli sbandamenti e la corrività di certe parti — l'indusse a questo ritorno alle origini. Egli medesimo, poi, non ha voluto neppure tacerne una sorta di definizione teorica: parlando di scansione «subliminare» della propria materia. Ma era evidentemente un involontario, ingenuo rigurgito di quella smania, oggi imperante, d'applicare una etichetta persino ai prodotti dello spirito. Smania, del resto, che Cassola medesimo aveva risolutamente smentito riconvergendo verso la spontaneità delle sue origini.

Comunque sia, oggi, l'arte di questo degno scrittore sta soffrendo una specie d'interno dissidio: tra i propositi da cui è animata e la loro traduzione in atto.

Cassola cerca di sanare tale dissidio tenendosi a quel fermo, freddo dettato di cui s'è detto. Ma purtroppo i risultati appaiono quelli che abbiamo sopra indicati. Che già, del resto, figuravano in recenti racconti, come «Il cacciatore» o «Tempi memorabili». E che tornano anche, a nostro avviso, in questo volume della *Storia di Ada*.

Nè, a tutt'oggi, risulta ben chiaro se Cassola stia dibattendosi, per così dire, in una crisi quasi da se stesso provocata: per scrupolo ed onestà di ricerca: e quindi tale da potersi, in futuro, rivelare utile e fruttuosa. O se non stia mostrando, piuttosto, alcuni limiti di fondo.

Quanto s'è tuttavia creduto di poter dire sin qui, non può ovviamente oscurare i pregi di un autore come Carlo Cassola. Al quale risale, anzitutto, il merito di averci dato alcune delle pagine più belle della narrativa del dopoguerra, anche perchè ispirate alla Resistenza con sincerità e pertinenza. E poi d'aver saputo riscattare e difendere con fermezza, al di là di ogni moda o compromesso, le autentiche ragioni della poesia.

Carlo Cassola è nato a Roma nel 1917, da madre toscana e padre settentrionale. E dopo un lungo soggiorno nella capitale, giusto in concomitanza della sua esperienza centrale, compiuta con l'ultima guerra, e nella Resistenza, ha scoperto o, meglio, riscoperto quella terra toscana del Grossetano, dove a tutt'oggi vive e lavora.

Antonio Manfredi

Enciclopedia cattolica pubblicata negli USA

New York, 3

L'Università Cattolica d'America e la Casa editrice McGraw-hill Book Company hanno annunciato la pubblicazione della prima enciclopedia cattolica in lingua inglese che veda la luce in sessanta anni; l'edizione precedente risale infatti al 1907.

Il rev. John Whalen — uno tra i principali promotori della imponente opera — ha detto che la «Nuova enciclopedia cattolica» consiste di 15 volumi e contiene 17.000 voci, che coprono una vasta gamma di argomenti, dalla dottrina dell'espiazione a San Paolo, dai fumetti ai problemi degli scambi commerciali internazionali.

La «Nuova enciclopedia cattolica» è stata compilata da 4.800 studiosi, comprendenti anche protestanti ed ebrei. «Lo scopo principale che ci siamo prefissi — ha detto il rev. Whalen — è stato quello di spiegare la natura della fede in relazione a quelle che sono le esigenze attuali, e nel fare ciò, dare rilievo ai cambiamenti che si sono verificati». L'imponente opera — 15.000 pagine e 7.400 illustrazioni — non si occupa soltanto dei problemi relativi alla dottrina della fede, ma tratta estesamente anche di argomenti scientifici, dell'arte, della politica e di altri argomenti di natura estranea all'ambito religioso; sei pagine, ad esempio, sono dedicate allo studio delle proteine, quattro pagine all'organizzazione delle Nazioni Unite, ed altre esaminano il fenomeno dei «fumetti» da un punto di vista culturale e sociologico.

A Bologna la biennale del libro di ricerca

Bologna, 3

La seconda biennale del libro di ricerca in lingua inglese, organizzata dall'Università John Hopkins, si svolgerà a Bologna dal 3 al 18 giugno.

La mostra ha lo scopo di presentare a studiosi, a professionisti, studenti, editori e bibliotecari italiani ed europei un ampio panorama di pubblicazioni scientifiche apparse in molti Paesi durante gli ultimi due anni. La mostra riguarda esclusivamente pubblicazioni in lingua inglese, e comprende lavori originali di ricerca; riviste scientifiche interamente o in parte in inglese; pubblicazioni in altre lingue, contenenti vasti compendi di inglese; dizionari bilingui e poliglotta nei quali l'inglese sia una delle lingue; periodici bibliografici contenenti informazioni in inglese che riguardino lavori stampati in uno o più Paesi. La mostra richiama l'attenzione sulle scienze sociali, sulle discipline umanistiche e vi saranno rappresentate soltanto case editrici di università o delle accademie di scienze e di altre case editrici non a carattere commerciale.

La prima mostra di questo genere è stata organizzata dal centro circa due anni fa in occasione del decimo anniversario dalla sua fondazione. Erano, allora, rappresentate quaranta case universitarie degli Stati Uniti e del Canada, con circa quattrocento volumi. Il notevole successo raccolto da questa mostra ha indotto gli organizzatori non solo a ripeterla, ma anche ad ampliarla. Di conseguenza sono state invitate anche le case editrici dei maggiori istituti scientifici di vari Paesi e di organizzazioni internazionali.



Lynn Redgrave, sorella della più celebre Vanessa, si è sposata con John Clark a New York. La cerimonia, in forma privata, è avvenuta nell'appartamento del regista Sidney Lumet

SOLO GLI AFFARI GUIDANO LA POLITICA DEL LIBANO, SVIZZERA DEL MEDIO ORIENTE

Nella bolgia dorata di Beirut predominano gli allegri sceicchi

Le montagne di quattrini che portano si traducono in alberghi, in palazzi e in un favoloso allargarsi della grande città dove essi si danno alla pazza gioia - Un osservatorio occidentale sui paesi arabi

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, aprile

Anche il Libano marcia a destra. E' troppo agitato, per battere altre vie. Il «crack» della «Intra Bank» ha indubbiamente nociuto al suo commercio, le conseguenze si avvertono. Però c'è davvero una crisi? La opposizione lo afferma, il governo lo smentisce e nondimeno prende decise misure per frenare l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari. La vita è indubbiamente più cara dell'anno scorso. Tuttavia il Libano rimane senz'altro un paese ricco, si stacca nettamente dalla media economica del Medio Oriente che, esclusi i paesi petroliferi della penisola arabica, è piuttosto bassa.

Il Libano può dirsi l'ultimo resto del mondo bizantino, è una oligarchia confessionale e commerciale in cui, però, gli interessi sovrastano ogni altra cosa. Anche le confessioni, al dunque, cedono dinanzi al dio denaro. La vita politica è regolata pure da quel dio. Di partiti veri e propri, organizzati come i nostri su basi politiche, ce ne sono pochi, esattamente tre. Per il resto, si tratta di movimenti, di correnti, di blocchi che nascono e si dissolvono a seconda della situazione. Una volta eletti, i deputati combinano in Parlamento la maggioranza creando dei movimenti o blocchi che assumono una denominazione che con i loro rispettivi partiti non ha niente a che fare. Gli indipendenti sono molti ed entrando a farne parte con transazioni e lo spirito del «do ut des», finiscono con l'avere molta voce in capitolo. Levantini, non solo nel commercio.

Dalle elezioni politiche del 1964 è stato espresso il Parlamento attuale, formato di novantanove deputati. Tra gli eletti si è formato il «movimento democratico parlamentare», nuovo di zecca. Tale maggioranza, di destra, chiaramente filo-occidentale, ha il suo «leader» nell'avvocato tripolino Rashid Karami che di conseguenza è il primo ministro. Karami aveva tutt'altre idee nel 1958, al tempo della rivoluzione, era nasseriano. Stava a capo dei ribelli del Nord, come Saeb Salam stava a capo di quelli della «casbah» di Beirut e come Kamal Jumblat stava a capo di quelli della montagna centro-meridionale. Ma le «evoluzioni» sono qui all'ordine del giorno, perciò le definizioni di «destra» e di «sinistra» sono spesso aleatorie.

Il Libano rappresenta comunque un modello, per la pacifica convivenza dei gruppi etnici e religiosi che compongono la sua popolazione. L'assetto dello Stato, divenuto indipendente con forma repubblicana nel 1943 allorchè cessò il mandato fiduciario della Francia, fu studiato proprio su questo elemento. Cristiani maroniti e mussulmani si equivalgono, per numero. Ci sono anche, nel milione e settecentomila di cittadini libanesi, le minoranze dei Drusi, degli Armeni, dei greco-ortodossi in genere, dei siriaci e dei cattolici. Un mosaico. Eppure, mai c'è stata la minima prevenzione, la minima incomprensione tra essi. Mussulmani e cristiani si rispettano. L'epiteto di «infedele», che tanto spesso risuona nei paesi arabi verso i cristiani, qui non echeggia. E questo a parte che nelle leggi libanesi il più grave reato sia quello dell'offesa sul terreno religioso. La convivenza pacifica, cementata da quasi cinque lustri, è ormai «sentita» da tutti.

Socialismo roseo

Per costituzione, il presidente della Repubblica deve essere cristiano ed il primo ministro deve essere mussulmano. E' un gioco di equilibrio. Così il maronita Charles Helu è stato eletto Capo dello Stato nel 1964, subentrando nella carica al maronita Fuad Chehab che a sua volta era succeduto al maronita Camille Chamoun, spazzato via dalla rivoluzione del 1958. Di contro, Karami è mussulmano, come tutti i suoi predecessori. Helu, che rimarrà al potere fino al 1970, è un avvocato, ha cinquantaquattro anni, in gioventù fece il giornalista, poi fu deputato indipendente, più volte ministro e ambasciatore presso il Vaticano. Un uomo equilibrato, a detta di tutti.

Come in Turchia, anche qui il partito comunista è al bando insieme al partito «baasista» di origine siriana ed a quello «nazionalista» di ispirazione nasseriana. L'estrema sinistra in Parlamento è rappresentata dallo esiguo gruppetto di Kamal Jumblat che sventola la bandiera di un socialismo molto roseo, almeno ufficialmente. Ma al pericolo comunista, in effetti, nessun libanese pensa, nemmeno per una eventuale organizzazione nel «sottobosco». Il terrore che fa sbiancare in volto i libanesi, in qualunque strato della popolazione, si chiama sempre P.P.S., ovvero partito popolare siriano.

Con gli adepti a tale organizzazione segreta, non si scherza. Sono ispirati da una ideologia fanatica che propugna la distruzione di tutti gli stati arabi del Medio Oriente, che — secondo loro — non hanno nessuna ragione di esistere. Lo obiettivo è abbatterli per creare un unico stato detto la «grande Siria», sotto il segno della «mezzaluna fertile». Lo emblema è, appunto, una mezzaluna che sta a rappresentare le genti della Siria, del Libano, dell'Irak e della Giordania, con una stella che sta a significare Cipro. Un movimento xenofobo, organizzato su basi paramilitari, vivificato da una forma di ascetismo. Una sorta di anarchici terroristi, per meglio rendere l'idea. Il P.P.S. fu fondato nel 1932 da un libanese nato in Argentina, certo Antun Saadi, che, espulso durante la guerra mondiale per sospetti di connivenza con la Germania di Hitler, tornò a Beirut nel 1947 facendo atto di contrizione.

In realtà, Antun Saadi lavorava nascostamente per la sua ideologia. Di lì a poco, infatti, guidò una insurrezione armata. Processato, pagò con la fucilazione. Ma i giudici che lo avevano condannato furono assassinati misteriosamente, uno ad uno. Gli attentati si susseguirono a ritmo accelerato, da allora. Furono uccisi, tra gli altri, a Beirut il primo ministro libanese Riad Sohl, a Damasco il capo di stato maggiore siriano Malki e ad Amman il primo re della Giordania di nome Abdallah. Anche il tentativo di colpo di stato del 31 dicembre 1961 nel Libano fu organizzato dal P.P.S., alla stregua dell'inchiesta della polizia che portò alla scoperta di un vasto complotto. Arresti a dozzine. Un processo turbinoso. I giudici tremavano, ma non mancarono di condannare. Il fatto che da allora il P.P.S. non si sia più fatto vivo, non ha diminuito le apprensioni dei libanesi. «Un giorno o l'altro — dicono — quando meno ce se lo aspetta, uscirà dal letargo e sarà un nuovo bagno di sangue».

Episodi, in sostanza, anche se l'incubo permane. La vita nel Libano è oggi tranquilla, almeno alla superficie. Esercito e polizia sono forti e vigili. Gli sceicchi petroliferi continuano a venire a spendere largamente il loro oro a Beirut, che si ingrandisce sempre di più. Ogni volta che arrivo, trovo un nuovo quartiere in costruzione o ultimato. Mille e mille luci, centinaia di locali notturni. Lo inverno è mite, anche se questo che abbiamo attraversato è stato assai piovoso. I ricconi vengono a passarlo qui anche dall'Occidente, dal Nord. Attualmente, pur in una certa stasi del turismo, Beirut ed i suoi dintorni ospitano gente scandinava. E' diventato di moda per i finlandesi e gli svedesi che hanno mezzi, mandare le mogli e le figlie a Beirut, d'inverno. E' stata istituita una linea aerea diretta, da Helsinki.

Amico di tutti

Il Libano, tutto preso dal suo commercio, abolirebbe la politica, se fosse possibile. Il suo imperativo categorico sta nel tenersi fuori, per quanto possibile, da ogni vertenza spinosa. Perciò, intende mantenere una neutralità senza concessioni, senza mezzi termini. Vuol essere amico di tutti, per commerciare con tutti. C'è da essere convinti che i libanesi, mussulmani o no, nel fondo del loro animo si sentono contro Israele soprattutto perchè lo vedono e lo temono come un pericoloso concorrente nel commercio, in un ipotetico domani in cui le frontiere israeliane col mondo arabo fossero aperte. Si parli o non si parli di crisi momentanea, Beirut ha sempre lo stesso volto. Il volto dei pingui. Chi non ha la borsa piena, bisogna che si controlli. Esteriorità, d'accordo: ma fa anche un certo effetto constatare che i taxi sono tutti lussuose vetture, a cominciare dalle «Cadillac», dalle «De Soto», dalle «Packard».

Un turbine di affari, anche loschi. C'è sentore di tratta delle bianche, si sa di ragazze di «night-clubs» che un brutto giorno si sono svegliate prigioniere di un «harem». Ma tutto questo i libanesi vogliono ignorarlo, sfuggono l'interlocutore curioso. La via delle droghe passa anche di qui. La polizia compie arresti frequenti, in tal senso. C'è una lotta giornaliera contro i contrabbandieri di «hascish», eppure si sa che l'«hascish» viene coltivato anche nel Libano stesso. Una malavita internazionale esiste. Non mancano i «killers» su commissione. I giornalisti, da qualche tempo, sono presi a bersaglio. L'anno scorso ne furono uccisi un paio, tra cui Kamal Murne, editore del giornale arabo «Al Hayat» e del quotidiano in lingua inglese «Daily Star». Tocco ferro, tanto per fare...

Delitti che rispondono sempre ad un interesse economico, finanziario, magari mascherati da delitti politici. Una volta se ne intese mascherare uno da delitto d'onore. Eh, sì, il codice libanese, all'onore è molto sensibile. Assai più di quello italiano, che si vuol riformare. Ieri leggevo sul quotidiano di lingua francese «L'Orient» che un padre aveva ucciso la figlia per salvare l'onore familiare. Le modalità del delitto erano efferate, destavano raccapriccio. Il libanese che mi accompagnava dette uno sguardo al titolo, non battè ciglio e disse: «E' cosa piuttosto comune. Se la caverà con sei mesi di carcere. Il nostro codice non contempla di più, quando il movente è l'onore».

Un paese di mille contrasti, una specie di Svizzera nel Medio Oriente. Il punto di incontro di mondi diversi. Un osservatorio sui paesi arabi, per gli occidentali. A Beirut si incontra di tutto. La gente più disparata che si possa immaginare. Così, la città ha perduto col tempo gran parte del suo «colore». Sembra di essere in Europa. Per trovare ancora l'atmosfera araba, bisogna salire nel quartiere popolare di Basta, oppure addentrarsi nelle stradicole che si affacciano sulla vecchia piazza dei Cannoni.

C'è posto per tutti, nella bolgia di Beirut. Ed il governo vuol proprio questo. Si destreggia in bilico, ondulando come una ballerina sul filo. Eterno gioco di equilibrio. Il Libano sorride di qua, sorride di là. Plaude anche a Nasser, di tanto in tanto. Lo fa perchè teme che i «nasseriani», indubbiamente presenti anche qui, possano provocargli disagio se presi di punta. Una campagna panaraba potrebbe anche causare il ritiro di capitali degli sceicchi del petrolio dai suoi istituti di credito: il crollo della «Intra Bank» ammonisce.

Quegli sceicchi sono una delle sue forze maggiori. Portano montagne d'oro che si traduce in alberghi, in palazzi, in un favoloso allargarsi e potenziarsi di Beirut. Arrivano dai loro deserti, dai loro paesi ancor chiusi al progresso, dove la vita è troppo austera, si spogliano subito della «galabia» e del «barracano», si dànno alle pazze gioie. Una bazza per la categoria delle donne europee che intendono mettere a frutto ad ogni costo la loro giovinezza. E quando tornano a casa loro, quegli sceicchi nababbi mostrano la faccia contrita, bevono acqua, pregano e sentenziano, fior fiore della più ottusa moralità.

Beppe Pegolotti



Il più grande specchio del mondo è uscito da un laboratorio di Berkeley, in California. Servirà per le attrezzature scientifiche del famoso osservatorio astronomico di Pasadena

NEL QUADRO DI PROSPETTIVE FUTURE DENSE D'INCERTEZZE

TUTTA L'UMBRIA RECLAMA LA SUPERSTRADA «EUROPA 7»

Molte speranze concrete si basano sulla realizzazione della nuova arteria che da Roma dovrebbe raggiungere Perugia e immettersi nella «Romea»

Perugia, aprile

Non andiamo certamente errati affermando che fra le regioni maggiormente depresse del nostro Paese, l'Umbria vanta un innegabile, quanto triste primato. Tralasciando il problema, pur importante, di una sua industrializzazione per il cui processo non sono mancati nè mancano convegni ad alto livello per richiamare l'attenzione degli organismi responsabili, vorremmo toccare la questione delicata delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

Il problema viario e ferroviario, in questo territorio, è particolarmente sentito dalla popolazione in considerazione della sua insufficienza che oggi si ripercuote negativamente sull'economia, sul commercio, sul turismo. E' ben vero che l'Umbria è toccata dall'Autostrada del Sole e dalla ferrovia Roma-Firenze ma tali grandi vie di comunicazione sono marginali, sfiorano cioè solamente i confini della regione che, peraltro, rimane esclusa dai traffici nazionali ed internazionali.

In questi ultimi mesi, inoltre, si parla con insistenza delle modifiche che verrebbero apportate alla ferrovia Roma-Firenze la quale dovrebbe tagliare fuori la stazione di Terontola, centro di collegamento con Perugia-Assisi-Foligno.

Per tali ragioni, nelle quali gli umbri ravvisano un futuro denso di preoccupazioni e di ansie, la regione, attraverso i propri parlamentari, amministratori provinciali e comunali, operatori economici e turistici, si sta mobilitando per ottenere giustizia, unendosi compatta in un'azione di ferma e decisa rivendicazione.

Cosa vuole ottenere l'Umbria attraverso tale forma di rivendicazione che ha trovato ampia corrispondenza in un recente convegno svoltosi in Romagna con la partecipazione dei rappresentanti delle province di Perugia, Terni, Ravenna e Forlì? Va sottolineato infatti che anche la Romagna è direttamente interessata alla «E 7».

Le speranze concrete della popolazione sono basate, appunto, sulla realizzazione della superstrada «E 7», un'arteria che da Roma dovrebbe raggiungere Perugia, toccare Cesena da dove, immettendosi nella «Romea», proseguire verso Mestre, Palmanova, Udine, Tarvisio per continuare successivamente in direzione di Vienna e Praga fino a Varsavia.

Tale progetto della «E 7» è riemerso, infatti, negli ultimi accordi e trattati internazionali, sottoscritti anche dall'Italia ed attesi, pertanto, con particolare ansia dalla regione umbra che, in tale arteria, ravvisa come una linfa vitale per il suo processo di sviluppo economico nei vari settori. Gli umbri — è stato sostenuto da operatori e industriali — hanno pieno e sacrosanto diritto di vedere realizzati, con urgenza, la «E 7» insieme ai raccordi dell'Autostrada del Sole, anche perchè ciò fu solennemente garantito dal Ministro Zaccagnini, nel gennaio del 1961, che valutava in 84 miliardi gli impegni assunti dal Governo, come contropartita per la sistemazione viaria nella regione, dopo la scelta del tracciato delle valli dell'Autostrada del Sole.

Ma ancora, purtroppo, tale contropartita è di là da venire e il comitato interregionale umbro-romagnolo ha voluto più di una volta richiamare sul problema l'attenzione degli organismi governativi al fine di sollecitare la definizione del problema stesso e il rapido inizio dei lavori. Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, ha dato recentemente assicurazioni circa il tracciato della «E 7», dichiarando che per la realizzazione di tale superstrada è indispensabile un reperimento di fondi mediante l'approvazione di un apposito provvedimento legislativo.

La popolazione umbra attende quindi con impazienza il «varo» di tale provvedimento e non nasconde le proprie preoccupazioni per un ritardo dei lavori o, peggio, per un prolungarsi della questione a tempo indeterminato. Nel recente convegno, dianzi citato, si è sostenuto che l'avvenire dell'Umbria rimane strettamente collegato e condizionato alla costruzione della superstrada «E 7», questa primaria infrastruttura che dovrà aprire finalmente il territorio della regione agli imprenditori, ai capitali, al turismo internazionale, le cui correnti attendono da tempo un facile e libero ingresso in questa direzione.

Sempre più si manifesta quindi l'urgenza assoluta che uomini del Governo, parlamentari, enti e associazioni, lo stesso Centro regionale per il Piano di sviluppo economico dell'Umbria, facciano blocco per portare concordemente a soluzione la questione nella misura più pratica e adeguata. Gli umbri faranno bene a dimostrarsi all'altezza dei tempi allargando la loro visione su piano europeo.

Tali finalità sono state comprese da tutta la popolazione umbra la quale, rappresentata da politici ed esponenti dei vari enti, sta combattendo la sua battaglia.

Proprio sulla «E 7», tuttavia, non sono mancate voci o indiscrezioni trapelate da organismi tecnici: fra queste dobbiamo annoverare quella secondo la quale tale importante arteria dovrebbe immedesimarsi, a Nord di Orte, con l'Autostrada del Sole, anzichè snodarsi nel cuore della regione umbra attraverso Todi e Perugia. Gli umbri, giustamente, sono insorti facendo rilevare come tale provvedimento si ripercuota ancor più gravemente per la regione, affermando altresì che la «superstrada» è libera da ogni pedaggio, cosa che non avviene ovviamente per quanto riguarda le autostrade.

A questo punto non rimane altro che attendere gli eventi, sperando che quanto prima scaturiscano decisioni chiarificatrici, tali naturalmente da non deludere quelle attese che da tempo sono alimentate dall'Umbria che, ripetiamo, si è interamente mobilitata per una battaglia, fermamente decisa a non perderla.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA

PER L'ELABORAZIONE DI UN PIANO ORGANICO

A confronto i progetti sulla zona industriale

Risalto alla sistemazione della Grandi Motori Trieste nell'odierno incontro di tecnici nella sede dell'E.P.I.T.

L'elaborazione di un piano organico, accettabile da tutti, per la sistemazione del comprensorio industriale, con particolare riferimento alla Grandi Motori Trieste; questo lo scopo della riunione che vedrà stamane, allo stesso tavolo nella sede dell'Ente porto industriale Trieste, i tecnici direttamente interessati alla varietà di progetti propri dello specifico settore. Vi parteciperanno i rappresentanti dell'EPIT stesso, della Provincia, dei Comuni di Trieste e Muggia, delle ferrovie, dell'Anas e della GMT.

Domani inoltre il nuovo presidente dell'EPIT, dott. Franzil si incontrerà con il presidente della Grandi Motori Trieste, ing. Vignuzzi: sarà una visita di presentazione e, ad un tempo, l'occasione per valutare le prospettive di sviluppo della zona, dopo che ad un gruppo di esperti è stato affidato l'incarico di predisporre un progetto di sistemazione generale. I risultati della riunione odierna saranno comunicati dallo stesso dott. Franzil durante l'assemblea del consiglio direttivo dell'Ente porto industriale, convocata per le 11 di giovedì nella sede della Camera di commercio.

Ieri, intanto, il presidente dell'EPIT ha illustrato i particolari che saranno affrontati nella riunione di questa mattina, rilevando anzitutto che lavori di notevole impegno e sostanziali adempimenti attendono la zona industriale, soprattutto per quanto concerne l'apprestamento della Grandi Motori Trieste, e sottolineando che le infrastrutture per le Noghere interessano anche Muggia; inoltre, miglioreranno il traffico internazionale attraverso il valico di Rabuiese. Infatti, a Muggia si arriverà attraverso una nuova strada ,dato che l'attuale sarà interrotta. La nuova galleria, presuppone la continuazione del nastro d'asfalto con la rettifica della statale per Rabuiese, dalla quale si dipartirà la via di collegamento con Muggia, con l'opportuno allargamento dell'attuale provinciale che costeggia il rio Ospo.

Il piano, però, prevede anche un progetto ferroviario. Lo EPIT ha già presentato alla Regione — per un contributo di oltre un miliardo di lire — lo studio del prolungamento dell'attuale linea ferroviaria da Aquilinia alle Noghere, passando sotto il monte d'Oro, con una galleria parallela a quella esistente. Allo sbocco dei binari all'aperto sarà sistemata una stazione non lontana dal luogo dove sorgeva anni fa la stazioncina della vecchia «parenzana». Per quanto riguarda il prolungamento del tratto di binari, sono state avanzate opportune richieste anche al Commissario di Governo, Cappellini, per ottenere un contributo sul Fondo Trieste. Anche questa ferrovia rientra nel piano della cosiddetta «metropolitana», che dovrebbe facilitare i movimenti pendolari tra Muggia, Trieste e Monfalcone.

Il dott. Franzil ha anche fatto presente che per l'apprestamento del terreno sarà continuata l'opera di bonifica già in atto, per rendere la valle delle Noghere adatta ad accogliere gli insediamenti degli stabilimenti industriali. A questo problema viene ad aggiungersi quello dell'ampliamento del porto industriale, che prevede concreti interventi sia nel nostro Comune (monte San Pantaleone), sia nel Comune di Muggia (valle delle Noghere e zona di Ospo), oltre che in quello di San Dorligo della Valle. In questa richiesta di ampliamento — ha tenuto a sottolineare il presidente dell'EPIT — non sono compresi i territori dell'altipiano, e sono esclusi i terreni adatti a insediamenti residenziali.

Buone previsioni, poi, vi sono per proficui contatti tra le amministrazioni locali e l'EPIT con il Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone. Si tende, con questi interventi, a un opportuno coordinamento di azioni, ferme restando, naturalmente, le autonomie dei singoli enti. Una proficua opera viene svolta, in questo senso, dal Centro di sviluppo economico di Trieste, il cui presidente, comm. Padoa, ha già iniziato un'azione che dovrebbe, a non lunga scadenza, dare i primi risultati positivi.

Da rilevare ancora — ma a questo riguardo il presidente dell'EPIT ha voluto mantenere il più stretto riserbo — che attualmente vi sono favorevoli prospettive per altri insediamenti industriali alle Noghere e nella zona di San Dorligo. Più precisamente, si tratterebbe di due industrie private, una delle quali di notevole rilievo: ma nella fase attuale, ogni indiscrezione oltre che prematura, potrebbe rivelarsi avventata.

LA PENSIONE AI COMMERCIANTI

Versamenti a rate di contributi all'INPS

L'Unione dei commercianti informa gli interessati che in conseguenza dell'azione svolta dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha concesso la possibilità d'una più lunga rateizzazione dei contributi per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti per gli esercenti attività commerciali riguardanti gli anni 1965, 1966 e 1967, posti in riscossione all'inizio del corrente anno.

La rateizzazione è concessa fino ad un massimo di dodici versamenti bimestrali agli esercenti attività commerciali che ne facciano all'INPS specifica richiesta, motivata dalla eccessiva onerosità dei contributi messi a ruolo nel 1967.

La rateizzazione potrà avere inizio con la prossima scadenza di aprile purchè le domande pervengano in tempo utile.

La concessione della più lunga rateizzazione è condizionata al pagamento degli interessi di dilazione al tasso del 7 per cento annuo sui contributi dovuti.

Per maggiori chiarimenti, gli organizzati possono rivolgersi all'apposito «Servizio informazioni per la pensione», istituito dall'Unione Commercianti, nella sede di via San Nicolò 7.

Riunione di Consiglio stasera in Municipio

Nella riunione di questa sera al Consiglio comunale (l'inizio della seduta è fissato per le 18.30) verrà posta in discussione la mozione presentata dal gruppo liberale in polemica con alcune dichiarazioni rese dal Sindaco Spaccini, all'atto del suo insediamento, sui programmi che la nuova Giunta si propone di attuare. Esaurito, con un voto, l'esame del documento del PLI, il Consiglio passerà infine a deliberare sui vari provvedimenti fissati all'ordine del giorno.

L'attesa relazione del presidente dell'ENEL

Domani, come annunciato, si terrà nella nostra città alle ore 9.30, nella sala delle riunioni del CIFAP di piazzale Valmaura, la Conferenza periodica in materia di energia elettrica per la Regione Friuli - Venezia Giulia, indetta dall'ENEL, d'intesa con il Ministero dell'industria. La riunione sarà presieduta dall'avv. Vito Antonio Di Cagno, presidente dell'ENEL, che svolgerà un'ampia relazione sull'organizzazione e sull'attività dell'ente in campo nazionale e nella nostra Regione. Illustrerà, inoltre, i programmi dell'ENEL riguardanti la Regione, i rapporti con gli enti locali, con l'utenza e altri argomenti di particolare interesse.

Com'è noto, la legge istitutiva dell'ENEL prevede periodiche conferenze per la consultazione delle rappresentanze locali delle varie regioni, sui relativi problemi di sviluppo economico e sociale, che siano connessi con i compiti istituzionali dell'Ente nazionale per l'energia elettrica.

Assemblea domani del Partito liberale

L'assemblea generale ordinaria dei soci del PLI di Trieste è convocata per domani mercoledì 5 aprile, nella sede di via Genova 9, alle 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione del presidente e del segretario provinciali; discussione.

SEGUITO ALLA RIUNIONE ROMANA DEI TECNICI

Un nuovo esame a Trieste delle esigenze adriatiche

Vagliati i problemi delle tariffe portuali con le prospettive dei rifornimenti di gas

Roma - Trieste e ritorno. E' quanto sta avvenendo per i problemi dell'Alto Adriatico, dopo che concreti passi sono stati fatti la settimana scorsa nella capitale, in occasione dell'incontro fra gli esperti della sottocommissione per lo studio delle questioni relative alla funzionalità dei porti dell'Alto Adriatico. Ora, dopo quella riunione, è stato deciso che il gruppo di lavoro si riunisca nella nostra città venerdì della prossima settimana, al fine di continuare i contatti e gli studi già iniziati nella sede del Ministero del Commercio con l'estero. Ieri, anche, è stato stabilito di demandare alla Camera di commercio di Trieste il compito di preparare un consuntivo sull'andamento dei traffici con la Cecoslovacchia in questi ultimi anni, e lo studio per l'eventuale costituzione di altri «depositi», come quello già in atto per il caffè.

La decisione è scaturita nel corso della riunione della sottocommissione per lo studio dei problemi relativi ai traffici commerciali, che comprende due gruppi di lavoro: quello per lo studio delle questioni di sviluppo economico dei territori potenzialmente gravitanti sui porti dell'Alto Adriatico (Centro Europa, Paesi dell'Est, Africa e Oltremare); e quello per lo sviluppo dei traffici, compreso il commercio di deposito e di transito anche industrializzato, con quei Paesi e con la area del Mediterraneo e d'Oltremare.

L'incontro, presieduto dal dott. Marasco, ispettore generale dello sviluppo degli scambi del Ministero commercio con l'estero, ha visto numerosi interventi e discussioni; hanno preso la parola, tra gli altri, il dott. Archibugi, dell'Ufficio programmazione del Friuli - Venezia Giulia, e il dott. Atolico, del Ministero degli esteri.

In particolare, sono stati esaminati i problemi delle tariffe portuali, delle attrezzature e, soprattutto, quello della incentivazione dei traffici del porto di Trieste, in relazione a uno sviluppo industriale del retroterra e all'acquisizione di nuovi mercati. E rientra anche in questo piano il compito affidato al prof. Gasparini di redigere uno studio organico per coordinare le iniziative attualmente in atto nei vari settori.

Questi problemi rientrano, per la maggior parte, nei compiti dei gruppi di lavoro della prima sottocommissione, ai quali è affidato l'esame delle tariffe (portuali e trasporti) e dei problemi doganali e valutari, oltre che delle strutture portuali e delle linee di navigazione; un particolare molto significativo riguarda le infrastrutture, che comprendono i collegamenti ferroviari, stradali e aerei, oltre che le idrovie.

Nel corso dei colloqui si è parlato anche del progetto del gasdotto proveniente dalla Russia, con stazione d'arrivo a Trieste. Il problema è stato sollevato dall'avv. Terpin — che partecipa ai lavori del comitato per l'Alto Adriatico in qualità di esperto — il quale ha fatto rilevare che l'eventuale attuazione del metanodotto dalla Siberia non sarebbe per nulla in contrasto con l'altra iniziativa del trasporto del metano con le nuove navi. E' una tesi, questa, sostenuta recentemente dallo stesso direttore della raffineria Aquila, ing. Polverigiani, il quale aveva detto chiaramente che una possibilità non esclude assolutamente l'altra; in altri termini, i due progetti non si annullano a vicenda.

Inoltre, esiste una differenza fondamentale tra i due progetti, sia dal punto di vista pratico sia da quello economico: il primo non rappresenta nulla sotto il profilo sostanziale, a parte la constatazione che nella zona la disponibilità di gas sarà comunque maggiore di quella se ci si limitasse alla estensione della rete dell'ENI. Resterebbe, questo sì, il lato favorevole rappresentato dalla risonanza sul piano internazionale che avrebbe Trieste.

Ai fini dell'incremento dei traffici triestini, invece — e lo avv. Terpin ha fatto proprie le tesi dell'ing. Polverigiani — è molto più importante il trasporto del metano liquido; inoltre per la sua degasificazione si rendono indispensabili notevoli quantità di frigorie, che potrebbero essere utilizzate in attività industriali collaterali. All'avv. Terpin è stato demandato l'incarico di approfondire lo studio della questione, e portarne i relativi risultati al prossimo comitato.

E' da rilevare, in proposito, come non si escluda la possibilità di usare le frigorie ottenute nella restituzione del metano allo stato gassoso per determinati stabilimenti. Uno di questi progetti potrebbe interessare — con opportuni accorgimenti e sfruttando la minima distanza — pure il centro ortofrutticolo ideato dalla Shell agricola, il cui studio dovrebbe essere pronto (a quanto si è potuto apprendere) entro un termine massimo di due settimane.

Cortesi alla consegna della «Santa Valeria»

L'amministratore delegato dell'Italcantieri dott. Gaetano Cortesi è intervenuto a Genova alla cerimonia dell'alzabandiera e della consegna della motonave da trasporto da 88.700 tonnellate «Santa Valeria» alla società armatrice «Santa Teresa» di Palermo per la quale era presente il dott. Filippo Cameli. Madrina della grande unità per il trasporto di prodotti petroliferi o minerali è stata la signora Valeria De Biasi.

La nave, che è stata costruita negli stabilimenti di Monfalcone, è la prima di due navi gemelle; è lunga 238 metri, larga 40 e alta 18.80, ha una capacità stive carico secco di 46 mila metri cubi e carico liquido di 99.500 metri cubi; ed è dotata di un apparato motore di 21.000 cavalli/asse che le consente di raggiungere una velocità a pieno carico di 16,8 nodi.

La nave è stata costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro italiano navale, del Lloyd Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping per ottenere la più alta classe relativa a navi destinate al trasporto, non contemporaneo, di prodotti petroliferi alla rinfusa o di minerali.

Iniziative sindacali per l'Azienda tabacchi

Il sindacato di categoria della CCdL, preoccupato per la situazione esistente all'Azienda tabacchi (dove le lavoratrici sono state sospese antecipatamente, rispetto agli anni passati) ha chiesto un'urgente convocazione all'Ufficio regionale del Lavoro. Lo stesso sindacato ha informato del problema la presidenza dell'Ente Regione e il Sindaco, rilevando che attualmente l'azienda occupa 200 lavoratrici, mentre nel passato l'occupazione aveva raggiunto le 700 unità circa. Pure il periodo lavorativo è stato ridotto da 10 a 4 mesi.

SI RISPARMIA LA NOIA DELLA «CODA»

Pagamento più comodo dei tributi comunali

Moduli di conto corrente postale già compilati vengono ora inviati a domicilio dall'Esattoria

Un'innovazione è stata decisa in questi giorni allo scopo di evitare ai contribuenti triestini il disagio delle lunghe code che inevitabilmente si formano agli sportelli dell'Esattoria al momento della scadenza delle rate bimestrali fissate sulla cartella delle imposte. Infatti l'Esattoria comunale informa che da qualche giorno è in corso la distribuzione, a domicilio dei contribuenti, di bollettini di conto corrente postale; essi riguardano il pagamento della seconda rata bimestrale d'imposta, la quale scade appunto questo mese, e sono già parzialmente predisposti con l'indicazione dell'importo che ciascun utente è tenuto a pagare, importo che comprende anche il bollo di quietanza.

L'invio dei conti correnti postali a domicilio dei contribuenti è un'innovazione introdotta con lo scopo di facilitare — chiarisce l'Esattoria comunale — l'effettuazione del pagamento dei tributi dovuti, che — previo completamento dei moduli — potrà essere fatto pertanto presso qualsiasi ufficio postale.

La novità, evidentemente, non è data dalla possibilità di effettuare il pagamento delle imposte attraverso i conti correnti postali, un sistema al quale chiunque poteva già fare ricorso; ma consiste nell'invio dei moduli postali, già compilati con l'indicazione della cifra che dev'essere corrisposta a domicilio degli interessati. In tal modo viene oltremodo facilitato il ricorso all'operazione postale, e anzi viene generalizzato al punto che non si vede chi preferirà, d'ora in poi, presentare la cartella agli sportelli dell'Esattoria, recandosi in via Nordio e rischiando di dover perdere tempo prezioso col mettersi a fare una lunga coda. Magari dopo aver perso altro tempo nella difficile ricerca di un posteggio nella zona. D'ora in poi basterà appunto rivolgersi al più vicino ufficio postale, presentando il modulo — completato — ricevuto a domicilio; un invio che sarà anche un promemoria, ed eviterà l'evenienza di dimenticanze. Resta inteso che il pagamento delle rate bimestrali dovrà essere effettuato — e anche questa indicazione è riportata sul bollettino di conto corrente — entro il giorno 12, se non si vuole incorrere nella penale per morosità. Attenzione perciò all'eventuale mancato recapito del modulo: la multa, dopo quella data, scatterebbe ugualmente.

Annunciata la chiusura della raffineria «Vincor»

La «Vincor» chiude. Ne dà notizia la CISL, informando che la direzione della raffineria con sede in via Carpineto ha disposto il licenziamento di tutto il personale operaio dipendente. Il provvedimento segue a breve distanza quello del 15 marzo scorso, quando era stata consegnata la lettera di preavviso al personale impiegatizio. Tale decisione colpisce 45 operai e 16 impiegati, da anni alle dipendenze della raffineria.

La cessazione di attività dello stabilimento — secondo la direzione — sarebbe imputabile al Ministero competente, che non avrebbe permesso il proseguimento della produzione degli olii bianchi e dei rigenerati contemporaneamente, come da tempo avveniva. Tenuto conto di queste difficoltà, nel gennaio dello scorso anno l'azienda aveva presentato al Ministero un progetto per ottenere il permesso di effettuare il decentramento di una parte dell'impianto nel comprensorio del porto industriale di Zaule.

Soltanto da alcune settimane il progetto ha avuto il benestare degli organi competenti; nello stesso tempo, però, l'azienda è stata obbligata a far funzionare alternativamente il reparto olii bianchi e rigenerati, in attesa della costruzione del nuovo impianto.

La CISL è intervenuta presso il Ministero e il Commissariato di Governo affinchè, in attesa del completamento del nuovo impianto, fosse concesso alla «Vincor» di proseguire ancora per alcuni mesi la lavorazione contemporanea degli olii.

Nel settore del commercio riprendono oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. I negoziati erano stati interrotti in gennaio, venendo quindi ripresi lo scorso mese.

Le elezioni per la commissione interna alla ditta Navarra hanno dato i seguenti risultati: 1 seggio alla CCdL, 2 alla FIOM-CGIL.

GLI STABILI MESSI SOTTO ACCUSA DAL COMU

Intervento della Region nel caso di via Castagnet

E' previsto l'assenso all'ordinanza di demolizio dei tre piani contestati - Interrogazioni consili

Risulta che la Giunta regionale ha approvato la decisione adottata nei giorni scorsi dal Comune di far abbattere gli ultimi tre piani del complesso edilizio sorto in vicolo Castagneto all'angolo con via Cantù. Si tratta — secondo il Comune — di tre piani che l'impresa Zini non era autorizzata a edificare, poichè non previsti dal progetto iniziale, approvato a suo tempo dai competenti Uffici tecnici. Il Sindaco aveva chiesto pertanto ai competenti organi regionali l'autorizzazione a emanare un'ordinanza che disponesse la demolizione d'ufficio di quei tre piani costruiti, secondo il Comune, abusivamente. E ieri lo stesso Comune ha reso nota la notizia del parere favorevole della Regione sulla decisione del Sindaco. E' questo un caso — i vigili urbani si accingono intanto a porre il cantiere sotto sequestro — che non ha precedenti nelle vicende urbanistiche cittadine.

Su questo argomento un'interrogazione è intanto pervenuta al Sindaco Spaccini da parte del capogruppo consiliare della D.C. al Comune, Rinaldi; ed una seconda, firmata dal consigliere regionale della D.C., Coloni, è stata inviata, con richiesta di risposta orale, allo assessore regionale all'Urbanistica.

L'interrogazione del consigliere comunale Rinaldi prende lo spunto dalle «notizie d'interventi del Comune volti a ordinare all'impresa Zini la sospensione dei lavori di costruzione dei due edifici siti al n. 117 e 119 di vicolo Castagneto nonchè la demolizione delle parti degli edifici non autorizzate dalle licenze edilizie e pertanto edificate illecitamente, e cioè i tre piani in più rispetto ai sei previsti, per ciascun edificio, ed il corpo di collegamento fra i due edifici (che viene a creare un fronte di circa 70 metri, non ammesso dal vigente piano regolatore)».

Fatte queste premesse, il cons. Rinaldi chiede al Sindaco: «1) se l'impresa, in ottemperanza alle ordinanze emesse dal Comune, ha sospeso i lavori nei due cantieri; 2) se l'impresa, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 32 della vigente legge urbanistica e delle ordinanze del Sindaco, ha iniziato i lavori di demolizione delle costruzioni abusive; 3) in caso contrario, se è stata chiesta ai competenti organi della Regione e cioè all'Assessorato regionale all'Urbanistica, ai sensi dell'articolo 32 — terzo comma — della citata legge urbanistica, l'autorizzazione a procedere alla demolizione di ufficio dei «lavori iniziati senza licenza o proseguiti dopo l'ordinanza di sospensione del Sindaco, a spese del contravventore e senza pregiudizio delle sanzioni penali»; e se tale autorizzazione è stata accordata; 4) se in seguito a denuncia del Comune, i competenti organi della Magistratura hanno iniziato il procedimento atto ad applicare ai responsabili le sanzioni penali previste dall'articolo 41 della vigente legge urbanistica».

Il testo dell'informazione del consigliere Rinaldi conclude con la raccomandazione di tempestivi interventi, da parte della Amministrazione comunale, a tutela delle prescrizioni delle pubbliche autorità, specialmente nel delicato settore dello sviluppo urbanistico e delle costruzioni edilizie, e ciò neg interessi generali della com cittadina.

Dal consigliere Coloni è invece presentata alla Re un'interrogazione in cui s ne l'opportunità — e la r sta sarebbe già stata ac come si diceva all'inizio «dare immediato e positi scontro alla richiesta eva dal Comune di Trieste, ai si dell'art. 32, terzo co della vigente legge urban di essere autorizzato a p dere alla demolizione di u a spese del contravvento senza pregiudizio delle s ni penali, dei piani nonch corpo di collegamento il mente elevati dall'impresa negli edifici siti in Vicolo stagneto n. 117 e n. 119 a ste. Tramite un tempesti lascio della richiesta auto zione, la Regione è in q specifico caso chiamata — condo il cons. Coloni — laborare con il Comune, c doverosamente intrapreso giusta azione repressiva confronti di un episod malcostume urbanistico e sordine edilizio che non p sere tollerato per il bene cittadinanza tutta».

ANTEPRIMA DELLA DODICESIMA EDIZIONE

Presentata a Milano la Mostra del fiore

Innovazioni e caratteristiche della rassegna «Ortoflora» nelle parole del Presidente Savona e del direttore Natti

La dodicesima edizione della Mostra internazionale del Fiore è stata presentata in anteprima a Milano dal Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Alberto Savona, nella sua veste di presidente della rassegna e da Bruno Natti che ne è il direttore. Nel corso dell'incontro al Circolo della Stampa milanese è stato sottolineato che la novità assoluta di questo anno sarà data dall'inserimento dell'ortofrutticoltura nel quadro dell'esposizione. La mostra «Ortoflora» — ha detto fra l'altro il dott. Savona — che si svolgerà nel quartiere della Fiera di Trieste dal 22 di questo mese al 7 maggio, si propone di essere il termometro della produzione agricola italiana e straniera ed anche una fonte di informazioni per i nostri operatori. Trieste si rivela ancora una volta la sede adatta. «Ortoflora» apre i battenti proprio mentre sta prendendo vita il progetto della Shell italiana per istituirvi un centro ortofrutticolo internazionale.

Dal canto suo, il direttore Bruno Natti, dopo aver illustrato i motivi per i quali la mostra ha aggiunto anche il settore dell'ortofrutticoltura, ha messo in risalto che alla manifestazione — suddivisa in otto padiglioni — prenderanno parte 580 espositori di 42 nazioni. L'«Ortoflora», oltre ai prodotti della terra (fiori, frutta, ed ortaggi) comprenderà anche una serie di incontri e convegni ad alto livello tecnico, tra cui la motorticoltura, la frigoconservazione, l'istruzione e l'orientamento professionale. Come al solito, la rosa delle manifestazioni collaterali sarà vastissima. Sono stati indetti oltre 70 concorsi per fiori, frutta ed ortaggi.

Una interessante presentazione, per quanto riguarda i giardini dei Comuni, sarà fatta da Vicenza. Contrapponendosi a Vienna che presenterà i magici giardini dell'Ottocento (questo anno ricorre il centenario del «Danubio blu») Vicenza presenterà un giardino «op». Queste due realizzazioni troveranno posto nel padiglionoe A. Nel padiglione B ci sarà invece il settore riservato alle piante e alla vivaistica; quello C sarà riservato agli enti turistici; quello D al fiore classico reciso, e quello E alla rassegna d'arte della grafica italiana contemporanea. Infine, nel padiglione F si troveranno i prodotti ortofrutticoli con una rassegna delle attrezzature necessarie per le colture, il loro trasporto e le comunicazioni.

Anche per questa sua ampliata edizione, la mostra ha bandito un concorso cinematografico per le pellicole ispirate al fiore e alla vita campestre. Alla direzione della mostra sono pervenuti una trentina di film, fra i quali, la giuria opererà la propria scelta.

Gli italiani che partecipano al concorso sono sei, e due film sono stati inviati dall'Istituto per il commercio estero con sede nella capitale. Dei connazionali due sono triestini: Franco Farolfi e Adolfo Verzier.

L'Istituto germanico di cultura di Trieste, ha inviato alla mostra tre pellicole a colori, quattro i film messi a disposizione dall'Usis e otto i lavori pervenuti direttamente da Washington, oltre ad un «Cinemascope» girato a Minneapolis. La Norvegia ha mandato tre film, e altri ne sono arrivati da Parigi, dalla Germania, da Bucarest e da Cuba.

«NO» AI PROGETTI TURISTICI

Occorre ai militari la zona di Lazzaretto

Pollice verso per l'utilizzazione della zona di Lazzaretto, nel Comune di Muggia, a scopi turistici. Lo ha deciso il Ministro alla Difesa, Tremelloni, interessato dal collega del Dicastero del Turismo, Corona, a sua volta sollecitato dal presidente dell'Ente provinciale turismo, Terpin, il quale anche recentemente ha caldeggiato una soluzione positiva dell'annoso problema. Ha detto — il Ministro Tremelloni — che non si può pervenire a una favorevole soluzione perchè nel presidio di Trieste è prevista, ancora per alcuni anni, la destinazione di un gruppo di artiglieria che non può essere alloggiato se non in quella zona. A prescindere da questa esigenza, il Ministro ha rilevato che altre future necessità di carattere militare non consentono, nonostante tutta la buona volontà, di rinunciare al com-

Venticinque anni dalla tragedia

Rito per le vittime della motonave «Galilea»

Domattina con inizio alle 9 nella Cattedrale di San Giusto verrà celebrato un rito in memoria delle vittime del siluramento della motonave «Galilea». Alla solenne funzione interverranno i rappresentanti delle Società di Navigazione, delle Associazioni degli Alpini, dei Carabinieri e dei Bersaglieri e di quella dei mutilati e invalidi del Lavoro.

La tragedia della «Galilea» avvenne il 29 marzo di venticinque anni or sono al largo di Capo Ducati. Sulla nave della Società «Adriatica» che era stata requisita e impiegata per il trasporto di truppe c'erano 1324 uomini, dei quali solo 283 poterono salvarsi, mentre 85 componenti l'equipaggio, 28 carabinieri, 880 alpini del battaglione «Gemona» della «Julia», 48 bersaglieri ed altri civili e militari fecero sacrificio della loro vita alla Patria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isidoro — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 17.54. La luna è nata alle 2.46 e tramonta alle 10.53.

Ieri: temperatura massima 12,4; minima 6,1; pressione mb. 1015,9 in diminuzione; umidità 58 per cento; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.10 con cm. 11 e alle 19.54 con cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 12.57 con cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 1.58 con cm. 15 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) telefono 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate urgenti nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 fuochista turno 2366; 1 garzone cucina prec. 1088.

SORPRESA NOTTURNA IN VIA SANTA CATERINA

INTERROTTE DA UN'IRRUZIONE LE PARTITE AL TAVOLO VERDE

Carabinieri e agenti della Mobile con le pistole in pugno bloccano i giocatori d'azzardo dopo aver abbattuto la porta

Con un'azione combinata, carabinieri e agenti della squadra Mobile hanno fatto irruzione la notte scorsa in un circolo dove si giocava d'azzardo operando una quarantina di fermi circa. Dopo gli interrogatori le persone fermate sono state tutte rilasciate. A quanto sembra solo per venti o venticinque tra giocatori e organizzatori ci sarà uno strascico giudiziario.

La «sorpresa» è avvenuta tra le undici e la mezzanotte. Agenti della Mobile in borghese, guidati dal dirigente dott. Rotella e militari del Nucleo investigativo dei carabinieri in «abito simulato» come si può leggere nel rapporto, con alla testa un ufficiale, si sono dati convegno in una traversale del corso Italia. Gli uomini, una trentina in tutto, si sono radunati alla spicciolata e, a due alla volta, si sono introdotti nel portone dello stabile numero 7 di via Santa Caterina, dove ha sede un circolo ricreativo.

Mentre davanti al portone si è arrestato un autofurgone, carabinieri e agenti della Mobile sono saliti per le scale attendendo l'ora più adatta, vale a dire quella in cui il gioco d'azzardo era in pieno svolgimento. Ad un segnale, due uomini hanno aperto a spallate la porta. Gli agenti, con le pistole in pugno, hanno fatto allora irruzione nel locale. «Fermi tutti, in nome della legge». Nessuno ha fiatato; qualcuno ha cercato di nascondere le carte che sono state confiscate dalla polizia. Qualche «flash» — come ci è stato riferito — ha illuminato la scena. Erano i fotografi del gruppo scientifico.

Tutte le persone che si trovavano nella sede del circolo sono state accompagnate nella sede della polizia mentre agenti e carabinieri provvedevano a sequestrare tutto l'armamentario che è servito al gioco d'azzardo: tavoli, «fiches», palette per il tavolo verde, mazzi di carte, e così via.

La roba è stata caricata sull'autofurgone ed ha seguito i giocatori. Gli interrogatori hanno impegnato polizia e carabinieri, i quali hanno cercato di mettere bene a fuoco l'ambiente e i personaggi che si muovevano in esso.

L'operazione si inquadra in una vasta opera di «pulizia» degli ambienti triestini, voluta dal Questore dott. Parlato.

STATO CIVILE

3 aprile 1967

MORTI: Ferluga ved. Kopun Giustina a. 75; Bernetti in Benci Pierina a. 52; Circota in Biagi Carolina a. 45; Rebek Giorgio a. 53; Cadorini ved. Buttignoni Vanda a. 80; Dilena Regina a. 78; Botteri Angelo a. 67; Frausin Angela a. 91; Iacuzzi Ada a. 76; Cernigoi Augusto a. 68; Memon in Dragossevich Maria a. 69; Gandolfo in Furlan Rosa a. 57; Semich Vittorio a. 76; Arcuria Luigi a. 69; Kirn in Calzzi Giuseppina a. 50; Timeus Evelino a. 61; Naccari Carlo a. 58; Colombin Giacomo a. 61.

NATI: 17.

Morte solitaria in una baracca

Da una quindicina di giorni nessuno degli inquilini di via Giuliani 5 aveva più veduto il pensionato Giusto Orelli Cuccagna che viveva solo in una specie di baracca costruita nel cortile dello stabile. Ieri, verso le 13, qualcuno ha chiamato la Polizia e gli agenti del Commissariato di Barriera sono accorsi sul posto. La porta d'ingresso era chiusa. Ma dal di dentro, nella toppa si vedevano le chiavi. Gli agenti hanno allora chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno avuto il compito di forzare l'uscio.

Nell'interno vigili del fuoco e Polizia hanno rinvenuto l'uomo disteso sul pavimento. Era morto da una quindicina di giorni, come ha constatato il medico legale prof. Nicolini, per cause naturali: un collasso cardio-circolatorio.

ANNUNCIATO PER DOMANI UN ATTESISSIMO AVVENIMEN

Una vendita speciale da Zinelli & Periz



Le vendite speciali promosse da «Zinelli & Perizzi» si possono contare sulle dita di una mano (e... avanzano ancora delle dita): sono estremamente rare, e quantunque avvengano a distanza di tempo piuttosto lunga, lasciano un'eco duratura. L'ultima ha avuto luogo due anni fa, ed il suo successo è stato tale da determinare ancor oggi numerosissime richieste di un «bis» da parte della clientela. La «Zinelli & Perizzi» ha perciò deciso di promuovere una vendita eccezionale di stoffe per l'arredamento e la tappezzeria, lampade e mobili moderni e in stile, poltrone e altri oggetti con inizio da domani. Inutile dire che gli articoli posti in vendita sono già «selezionati» in partenza, poichè è noto il livello di qualità e di buon gusto che distingue tutti gli oggetti presenti in questo elegante negozio. Quest'anno la vendita speciale è curata in modo particolare anche nei dettagli, nella presentazione e nella disposizione degli oggetti. Si stanno preparando delle vetrine di gusto raffinato, che richiameranno certi suggestivi effetti surrealisti. E non a caso chè «Zinelli & Perizzi» è u gozio che rimane fedele al cipio secondo cui tutto ci riguarda l'arredamento n soltanto «merce da ven ma soprattutto oggetto d accurata ambientazione. vendita avrà una durata tata a pochi giorni: i scenderanno a quote degn la più attenta consider perciò si formula l'invito ler osservare sin dal prim no, ossia da mercoledì 5 la mostra all'interno del zio, in via Mazzini 31.

E' TERMINATO IL PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Condannata a cinque anni la madre rea d'infanticidio

Secondo la precisa testimonianza dei medici la creaturina era nata viva
Il Pubblico Ministero aveva chiesto nove anni per la donna jugoslava

Nadezda Andric, la tipografa belgradese imputata di infanticidio, è stata condannata a cinque anni di reclusione: questa, la sentenza pronunciata alle 19.35 di ieri dalla Corte d'Assise.

L'udienza antimeridiana incomincia alle 10 con la deposizione di un teste, il dott. Claudio Nejedly, il ginecologo che per primo visitò l'imputata alla astanteria dell'ospedale. Davanti alla Corte — presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot-Pettarin, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli — il medico rievoca l'incontro con la Andric all'astanteria: poichè la donna era pallida e sofferente per l'appena avvenuta maternità, provvide a farla accogliere in divisione. Il Presidente rivolge poi al teste diverse domande a tutte il dott. Nejedly risponde con precisione, puntualizzando alcune circostanze di carattere medico, circostanze di preminente interesse ai fini del dibattimento.

Al dott. Nejedly succede il prof. Renato Nicolini, il medico che tentò di alimentare la fiammella della vita che già si stava spegnendo nella sventurata neonata e che in un secondo tempo ne esaminò il cadaverino. Il testimone dichiara che, senz'ombra di dubbio, la creaturina non era nata prematuramente, com'egli stesso accertò dal peso, dalla lunghezza del corpicino, dalle peculiarità craniche e da altre caratteristiche somatiche. Come già il dott. Nejedly, anche il prof. Nicolini precisa che le prime espressioni di vita di una creatura sono il vagito, cioè la respirazione autonoma, e i movimenti.

Con la deposizione del perito, il Presidente dichiara chiusa la assunzione delle prove e dà la parola al Pubblico ministero.

Il dott. Ballarini esamina freddamente le risultanze processuali, per chiedere il riconoscimento della piena responsabilità dell'imputata. Premesso che lo infanticidio è un vero e proprio omicidio, la Pubblica accusa analizza l'atteggiamento della Andric e il suo dichiarato «colpo di fulmine» per lo sconosciuto che la rese madre, e definisce menzognero il suo racconto, specie per l'insistenza con cui la donna ha parlato del suo amore per i bambini. «Se amore vi fosse stato — dice con forza il P.M. — avrebbe stretto a sè la propria creatura e non l'avrebbe buttata dalla finestra come un inutile cartoccio. Senza dire poi del suo contegno successivo. La Andric si decise a confessare soltanto quando contro di lei fu acquisita una prova inconfutabile: la visita di un medico. Sino a quel momento aveva negato con tutti, e verso il proprietario della pensione, che cercava di saper qualcosa, s'era addirittura indignata».

Il Pubblico Ministero prosegue affermando «che l'imputata è tutt'altro che inferma di mente e al momento del fatto era tutto tranne che sconvolta: ripulì accuratamente il pavimento e poi si mise a dormire, dando prova di una rara freddezza».

«Il dott. Ballarini, richiamatosi ad alcuni chiarimenti medici forniti dal dott. Nejedly, dice che nel caso specifico, non è proprio il caso di tirare in ballo il famoso onore: «Qui la causa d'onore non c'entra — afferma — perchè se d'onore si fosse trattato avrebbe potuto portare l'esserino sulla soglia di una chiesa e non già sbarazzarsene in quel modo. Quella creatura era semplicemente un fardello. La trovata che la neonata era già morta è nient'altro che un comodo espediente».

«La Andric — dice il P. M. avviandosi alla conclusione della sua requisitoria — ha coscientemente voluto uccidere la propria creatura ed è con questa certezza che io vi chiedo l'affermazione della sua responsabilità, e la condanna a nove anni di reclusione».

La Andric ascolta a capo chino le conclusioni del P. M. che le vengono poco dopo tradotte dal prof. Janko Jez.

E' seguita l'arringa della Difesa, interrotta alle 13 e ripresa nel pomeriggio, alle 17. Il difensore ha chiesto la non possibilità della Andric per errore sul fatto, cioè per aver creduto che la piccina fosse morta, e in subordine che l'imputazione venisse declassata in infanticidio colposo, col minimo della pena, la seminfermità di mente e la concessione delle attenuanti generiche.

Il P. M., nella replica, afferma che «la realtà è quella che è, anche se la Difesa ha voluto dimostrare delle cose che in assoluto non possono rispondere alla realtà stessa. Se la donna riteneva che la neonata fosse morta, perchè non se l'è tenuta o, almeno, non l'ha deposta da qualche parte? Qualsiasi perito avrebbe accertato che la creaturina non aveva respirato e, anche se scoperta, la Andric sarebbe andata incontro a una pena irrisoria. In lei invece c'è stata volontà omicida».

Segue la controreplica della Difesa, al termine della quale il Presidente invita il prof. Jez a chiedere alla Andric se ha ancora qualcosa da dire. L'imputata risponde in un mormorio: «Che cosa devo dire?».

Sono le 18 e la Corte si ritira in camera di consiglio, e vi si trattiene sino alle 19.35. Rientrando nell'aula quasi deserta — il pubblico è costituito da quattro donne e due uomini — il dott. Rossi annuncia che la Andric, riconosciuta colpevole del reato addebitatole, è stata condannata a cinque anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese di giudizio.

Al termine della lettura, il Presidente dichiara chiusa questa prima Sessione della Corte d'Assise.

Modesto contrabbandiere sfugge alla condanna

Contrabbando in sedicesimo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Rachelli, che ha giudicato in contumacia, Rocco Susino.

L'episodio che costò al Susino il deferimento all'autorità giudiziaria risale al 30 luglio del 1964 allorchè in via Machiavelli alcuni finanzieri lo fermarono e lo trovarono in possesso di sette orologi per uomo, uno per signora e due addizionatrici. Al comando, il Susino spiegò che gli orologi li aveva regolarmente acquistati in un negozio, mentre le macchinette le aveva comperate al Monte pegni di Gorizia.

All'indomani, il Susino produsse regolare fattura per gli orologi che pertanto gli furono restituiti e dopo due giorni presentò anche una dichiarazione del Monte di Pietà di Gorizia, attestante l'avvenuto acquisto delle addizionatrici. Il documento non gli evitò purtroppo una denuncia per contrabbando ed evasione all'IGE.

Il Collegio rinuncia all'audizione del finanziere verbalizzante e passa la parola al P.M.: il dott. Pascoli chiede che l'accusato sia condannato a 10 mila lire di multa con il beneficio del condono, e il difensore di ufficio, avv. Tamaro, si associa alla richiesta della Pubblica accusa. Il Tribunale riconosce il Susino colpevole di contrabbando e gli infligge 6 mila lire di multa interamente condonate e dichiara di non doversi procedere per l'evasione all'IGE per sopravvenuta amnistia.

Esponenti istriani alla Regione



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha ricevuto ieri il presidente dell'Associazione delle comunità istriane, on. Bologna, accompagnato dal vicepresidente ing. Rocco e dal presidente e vicepresidente del comitato esecutivo dell'Associazione stessa, dott. Fragiacomo e cav. Del Conte. I dirigenti dell'Associazione hanno esposto al Presidente de Rinaldini il programma che l'Associazione svolgerà a favore dei profughi

UNA MADRE NON SI È RIVOLTA INVANO AL GIORNALE

L'appello per la «600» ha fatto pentire gli ignoti

Ritrovata la vecchia utilitaria nello stesso posto da cui era stata portata via la scorsa settimana

Definiremo «portoghesi dell'automobile» gli ignoti che, sabato scorso, si erano impossessati di una «600» vecchio tipo che la signora Anita Suban, abitante in via Comici 6, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. «Portoghesi», tutto sommato, dal cuore sensibile, perchè nell'apprendere dal «Piccolo» che la «600» serviva alla signora Suban par portare a passeggio il proprio figliolo, minorato negli arti inferiori da esiti della poliomielite, si sono affrettati a restituirla, per dar modo alla disperata madre di accompagnare, come era usa a fare ogni giorno, il suo figliolo in riva al mare, perchè potesse almeno godere della vista del mondo e respirare un po' d'aria balsamica. E anzichè abbandonare l'auto in qualche strada periferica, magari nascosta, dove sarebbe stata trovata forse dopo lunghe ricerche, si sono esposti, tutto sommato, a un certo rischio, perchè hanno portato la «600» esattamente nel punto in cui l'avevano prelevata, sicchè la signora Suban ha avuto ieri la gradita sorpresa, nell'uscire di casa, di trovare la sua macchinetta, e così il giovane ha potuto trascorrere come di consueto alcune ore al mare Nessuno ci fraintenda: non è che si voglia elogiare gli ignoti che rubarono l'auto, compiendo comunque un'azione riprovevole; ma non è senza soddisfazione che vogliamo registrare il pentimento di cui hanno dato prova restituendo l'auto dopo aver letto l'appello della buona signora.

Corsi estivi gratuiti per personale alberghiero

Corsi estivi per personale dalbergo maschile e femminile verranno istituiti dall'ENALC per le seguenti categorie: cameriere, cuoco, portiere, impiegato d'albergo per il settore maschile e cameriera, cuoca, impiegata di albergo per il settore femminile.

I corsi, autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sono completamente gratuiti e gli allievi ammessi saranno ospitati presso gli alberghi scuola dell'ente per la frequenza del primo semestre addestrativo, superato il quale i promossi avranno diritto alla frequenza gratuita del secondo semestre.

Le domande di ammissione potranno essere presentate da cittadini italiani in età dai 14 anni compiuti ai 24. Il titolo di studio per l'ammissione alle varie qualifiche è: per i camerieri e cuochi licenza elementare, per i portieri frequenza di scuola media superiore e conoscenza di una lingua straniera, per gli impiegati d'albergo diploma di scuola media superiore con preferenza per quello di ragioneria.

Le domande, redatte su appositi moduli, che vanno richiesti alla Direzione regionale dell'ENALC, via Rossini 4, Trieste, tel. 24-363, 24-076, debbono essere presentate alla Direzione suddetta entro il 15 aprile prossimo.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

A cinque ore di distanza di un grave ruzzolone per le scale dello stabile di via del Muraglione 5, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore con la prognosi riservata il pensionato Rodolfo Arzon, di 56 anni, abitante in via Calvola 45. Alle 15.30 egli è stato accompagnato al nosocomio dal fratello Oscar (53 anni, di via Vespucci 8), il quale ha dichiarato che il suo congiunto era caduto per le scale mentre si recava a far visita alla moglie, dalla quale vive separato.

Il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato a Rodolfo Arzon la sospetta frattura della volta cranica, lo stato commozionale ed epistassi post traumatica. L'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Guidava l'auto senza la patente

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno arrestato e tradotto alle carceri del Coroneo Mario Furlan, di 21 anni, abitante al numero 575 di Santa Maria Maddalena Inferiore, il quale deve espiare due mesi di arresto e pagare una ammenda di 6.667 lire cui fu condannato dalla Pretura per avere guidato un autoveicolo sprovvisto della patente di guida.

Un braccialetto d'oro con ciondolo è stato smarrito ieri mattina nelle vie del centro, tra viale XX Settembre e piazza della Borsa. Si tratta di un caro ricordo: il rinventore è pregato di rivolgersi al Bar Venier di piazza Goldoni.

TRIESTINO ARRESTATO DAGLI JUGOSLAVI

Clamorosa scenata al blocco di Rabuiese

Sembra che all'origine dell'incidente ci sia stato un equivoco provocato dalla ricerca di ragazze allontanatesi da casa

Dalla stampa belgradese è rimbalzata la notizia di un incidente avvenuto al posto di blocco di Rabuiese tra alcuni graniciari jugoslavi e un cittadino italiano, il triestino Bruno Burolo, di 36 anni, abitante in via Giorgio Levitz 7.

Sempre secondo le fonti di informazione jugoslave, riprese da un'associazione di stampa, le guardie di confine jugoslave erano state avvertite di impedire la partenza per Trieste di quattro ragazze che, senza il consenso dei genitori, intendevano raggiungere la nostra provincia.

Pertanto il controllo dei documenti di passaggio era stato intensificato. Verso le 21, al casello di controllo si era arrestata una macchina triestina con a bordo i coniugi Burolo e due persone, tra cui una congiunta. Secondo gli jugoslavi una persona che era in macchina era priva di documenti e perciò la guardia Trifun Stokuca aveva ritirato a tutti i lasciapassare per cercare di stabilire l'identità della persona che era sprovvista di documenti. Secondo la versione fornita dal giornale belgradese, Bruno Burolo scendeva allora dalla macchina e reclamava l'immediata restituzione di tutti i documenti. Al netto rifiuto, il triestino avrebbe reagito, e sarebbe così scoppiata una rissa alla quale hanno preso parte anche altre persone che si trovavano con il Burolo. Il berretto di un ufficiale, accorso sul posto, sarebbe stato scagliato alcuni metri lontano ed uno dei militari sarebbe uscito dalla mischia con gli occhiali spezzati. Un autista jugoslavo e un cittadino italiano erano accorsi per dividere i litiganti.

Ritornata la calma, il Burolo è stato arrestato, mentre alle persone che si trovavano con lui sono stati ritirati i lasciapassare.

La versione fornita dai familiari di Bruno Burolo è diversa da quella data dalla stampa belgradese. Il Burolo, con la moglie, che è stata colta da una grave crisi per cui ora si trova a letto con la febbre, e con la sorella, si è fermato al posto di blocco ed ha esibito i documenti precisando alla guardia che i figli non erano con loro ma che si trovavano sulla seconda auto, che li seguiva immediatamente. I documenti sono stati ritirati al Burolo e poco dopo è intervenuto un ufficiale, uscito da una bassa costruzione vicina alla linea bianca. Il militare e l'ufficiale si sono scambiate alcune parole in croato e l'ufficiale — secondo i familiari del Burolo — lo avrebbe afferrato per il petto. Bruno Burolo non ha reagito, ma una seconda guardia (quella che teneva in mano i documenti) quando ha visto l'ufficiale trattenere l'italiano per il petto è intervenuto e ha preso il Burolo per la gola. Queste — secondo le testimonianze raccolte a Trieste — sarebbero le premesse alla rissa che, indubbiamente c'è stata.

Ora Bruno Burolo è trattenuto in carcere dalle autorità jugoslave. Già nella giornata odierna si svolgerà probabilmente il processo a suo carico. E' imputato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Del fatto è stato informato un legale triestino, che si è già messo in contatto con un altro avvocato in Istria.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Munari-Cirrincione

Nella solennità della Cattedrale di San Giusto, padre Aurelio Andreoli ha benedetto nel pomeriggio di ieri le nozze della gentile signorina Valeria Cirrincione, figlia dell'ing. Salvatore, consigliere delegato del Lloyd Triestino e dell'Adriatica di Navigazione, con il dott. Pier Francesco Munari. Fungevano da testimoni per la sposa il dott. Arnaldo Cortini e l'ing. Ergardo de Vito; per lo sposo, il dott. Luigi Mazzocato e il dott. Sergio Einaudi. Al rito sono intervenute molte figure rappresentative della vita triestina ed ospiti illustri da altre città. Rivolgiamo alla coppia felice le congratulazioni più fervide e l'augurio cordiale de «Il Piccolo».

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio per il VAL, la signora Pia Gregoretti Dalla Rocca parlerà con inizio alle 17 sul tema: «Carriere e fortuna di una donna politica di altri tempi».

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo di Storia naturale di via Ciamician 2, il dott. Riccardo Querini, direttore dei servizi forestali dell'Assessorato regionale agricoltura, foreste ed economia montana, parlerà sul tema: «Rapporti tra natura e progresso». L'ingresso è libero.

Padovan parchetti

Quarant' anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione di Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Il dibattito sulla lirica

Domani sera, con inizio alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), si svolgerà l'annunciato dibattito pubblico sulla stagione lirica del Teatro «Verdi». Il maestro Giulio Viozzi terrà una prolusione introduttiva e dirigerà la discussione. L'ingresso è libero.

Autori di casa nostra

Nel quadro delle attività artistico-culturali dedicate ad una sempre maggiore conoscenza dell'ambiente regionale, delle sue attrattive e delle sue forze vive, l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, ha promosso per venerdì 7 con inizio alle 18.30 una serata di prose e poesie triestine che saranno presentate nella sede sociale da Claudio Noliani.

Trovatori d'oro

E' una fortuna per gli sbadati che nella nostra città non manchino gli onesti trovatori d'oro. Alla schiera di queste persone scrupolose appartiene una signora che ha rinvenuto ieri pomeriggio in via Rossini una spilla d'oro con pietre e si è affrettata a portarla nella nostra sede dove la smarritrice potrà ritirarla rivolgendosi all'ufficio cassa.

Circolo Ufficiali

Nella terza decade di aprile avrà inizio, sui campi sociali del Circolo ufficiali di presidio, un corso di perfezionamento di tennis per allievi figli di soci ed invitati i quali abbiano seguito le lezioni per principianti durante lo scorso anno. Per le iscrizioni e più ampie informazioni gli interessati si rivolgano, entro il giorno 15, alla segreteria del circolo.

Nuovo domicilio su patenti

espletato con celerità dall'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2.

Sposi da mezzo secolo



Nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove furono uniti in matrimonio il 4 aprile del 1917, tornano oggi perchè le loro nozze siano ribenedette i coniugi Giovanni Caterni e Maria Starz. Accanto ai due anziani sposi a celebrare la lieta ricorrenza sono le figlie, il genero, i nipoti assieme agli altri congiunti e a uno stuolo di amici. Felicitazioni vivissime.

Alla Fidapa

Alle socie e alle simpatizzanti della Fidapa (Federazione italiana donne arti, professioni e affari) domani sera con inizio alle 18.30, nella sede di via Rossini 14 (g.c.) saranno presentate alcune tra le più significative opere dei quattro pittori concittadini Waily Kayler, Maria Punzo, Giuseppe Duren e Giorgio Milia. Parlerà Claudio Martelli.

Colonie E.N.P.A.S.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (ENPAS) bandisce un concorso per l'assistenza climatica ai figli ed orfani degli iscritti alla «Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato», nelle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto. Per ottenere l'ammissione dei figli alle colonie gli iscritti dovranno far pervenire entro il 15 corrente istanza agli Uffici periferici dell'ENPAS competenti per territorio; a questi potranno, comunque, rivolgersi per ogni più preciso ragguaglio. I posti disponibili nelle colonie gestite direttamente o indirettamente dall'Ente, sono così ripartiti: 10.500 in località marine e 6500 in località montane, in turni della durata di 30 giorni. A questi centri — organizzati con moderne e funzionali attrezzature in note località climatiche dalle Dolomiti alla costa Adriatica, dal Tirreno alla Calabria — possono essere ammessi i fanciulli che, riconosciuti bisognosi di cure climatiche, abbiano compiuto i 7 anni e non abbiano superato i 12 anni di età. Scrupolosi controlli sanitari che si attuano sia attraverso visite preventive per selezionare i soggetti idonei ed escludere quelli non adatti alla vita in comunità, sia attraverso una oculata assegnazione dei ragazzi al tipo di colonia più adatta, oltre all'assistenza medica garantita durante tutto il periodo di permanenza in colonia, assicurano ai piccoli ospiti una vacanza protetta e salutare.

Juventus

abiti delle migliori marche per le Comunioni dei Vostri ragazzi. Vestiti dal taglio perfetto e ultime novità negli accessori per le Comunioni. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

AL MOLO TERZO DEL PORTO VECCHIO

DISTRUTTO DAL FUOCO UN CARICO DI COTONE

I danni ammontano a un milione e mezzo di lire

Trentadue balle di cotone, che formavano il carico di un autocarro goriziano, sono andate quasi completamente distrutte da un violento incendio scoppiato ieri mattina all'interno del Porto Vecchio, e più precisamente alla radice del Molo Terzo.

I braccianti portuali avevano appena terminato l'operazione di carico all'hangar numero 14 e l'autista Aldo Desimano, residente a Medea di Gorizia, in via XXIV Maggio 7, si era posto alla guida del camion targato Gorizia 30052, quando si sono avute le prime avvisaglie dell'incendio. L'autista ha bloccato di colpo il pesante veicolo ed è corso ad avvertire i vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vecchio. Un'autopompa e alcuni vigili al comando del brigadiere Vegliach si sono portati subito sul posto. Mentre venivano messi in opera gli idranti, è stato provveduto a mettere in azione i pistoni idraulici dell'autocarro che ha così sollevato il cassone di carico facendo scivolare a terra le trentadue balle di cotone in fiamme. Contemporaneamente i vigili spegnevano il fuoco con potenti schizzi d'acqua. In mezz'ora l'incendio è stato completamente domato. Il carico però — come abbiamo detto — è andato quasi completamente distrutto. Il danno, secondo una prima valutazione, ammonta a un milione e mezzo di lire.

Cade nell'autobus per una frenata

Una brusca frenata compiuta dall'autista di un filobus della linea «15» ha colto di sorpresa il pensionato Carlo Trampus, di 80 anni, abitante in via Stuparich 4, che viaggiava nell'interno del mezzo pubblico. Il vegliardo ha perduto l'equilibrio ed è caduto sul pavimento riportando un grave trauma cranico, contusioni alla tempia destra e uno stato di collasso. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno appurato che l'autista dell'Acegat si era visto costretto a compiere la frenata d'emergenza per evitare una collisione con una macchina che era sbucata da una laterale.

Il pensionato è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Riprende lo sciopero dei cancellieri

Riprende stamane lo sciopero nazionale dei cancellieri, i funzionari indispensabili per la celebrazione dei processi e per l'assunzione degli atti istruttori. Nella precedente astensione dal lavoro, i cancellieri erano stati sostituiti nella nostra città dai notai, unici professionisti idonei a farne le veci. Presumibilmente anche oggi i notai verbalizzeranno le udienze dei vari processi in ruolo alla Corte d'Appello e al Tribunale penale. Lo sciopero durerà sino a tutto venerdì prossimo.

SEGNALAZIONI

«Con riferimento alla notizia della sospensione dei lavori di costruzioni abusive, anche noi sottoscritti, abitanti nelle case prospicienti l'edificio in costruzione sulla via Monte Cengio, ricorriamo alle "Segnalazioni" perchè l'impresa ha costruito un piano in più rispetto al progetto a suo tempo approvato dall'Ufficio tecnico competente, come può essere agevolmente confrontato tra la situazione esistente in natura ed il disegno di costruzione approvato.

«Non ci resta quindi che confidare nell'intervento dell'Ufficio tecnico del Comune che vorrà reprimere l'abuso perpetrato dall'impresa la quale, oltre ad ignorare le disposizioni del piano regolatore, viene a ledere i nostri interessi con la diminuzione del progetto e conseguente deprezzamento della nostra proprietà. Con cordiali saluti, dott. Adriano Miliani, Emanuele Sevastopulo, Corinna Bidoli, dott. Franco Gropaiz, prof. Fabio Forti, Olga Cannella, Egone Molinari, rag. Pio Riego Zennaro, dott. Matteo Bartoli, Amelia Suppani, cav. Giuseppe Manassero».

Del fatto segnalato dai nostri lettori si è occupata la Commissione edilizia, riunitasi in Municipio venerdì scorso, con la presidenza dell'ing. Spaccini, in veste d'assessore all'Urbanistica, ed ha accertato — a quanto ci informa il Comune — l'irregolarità di quella costruzione; l'irregolarità consiste, precisamente, nell'accertata non corrispondenza dell'esecuzione dei lavori rispetto al progetto a suo tempo approvato dalla Commissione stessa, e non già nella sopraelevazione di un piano, come ritengono gli autori della lettera. Infatti, l'edificio di via Monte Cengio è presenta lo stesso numero di piani previsti dal progetto originario; soltanto che la costruzione è infine risultata d'altezza superiore. E ciò perchè le fondamenta sono state poste ad un livello diverso da quello preventivato. Tale irregolarità — sostiene sempre il Comune — è stata ritenuta sanabile attraverso una adeguata oblazione da parte dell'impresa costruttrice; essa, infatti, non contravviene alle disposizioni del piano regolatore: la nuova altezza dell'edificio, seppure superiore al progetto inizialmente approvato, rientra ugualmente nei limiti fissati dal piano regolatore per quella zona; l'attuale altezza dello stabile è inferiore sia ai limiti fissati dal piano regolatore ora vigente, sia a quelli previsti dal piano in via di approvazione. In sostanza, la difformità riscontrata è soltanto — per usare gli esatti termini tecnici — «qualitativa», e perciò sanabile con semplice oblazione, e non «quantitativa», nel qual caso — si afferma — sarebbero state applicate sanzioni severe.

***

«Gli inquilini degli stabili IACP di Strada per Longera, che vanno dal numero 26 al 32, desiderano segnalare all'ufficio comunale competente, lo stato di deplorevole abbandono dello spiazzo erboso sul retro delle predette costruzioni, sul lato della via Comici. Le immondizie giacciono a mucchi presso gli abeti e le radici di questi sono messe a nudo, sterpaglia ed erbacce ovunque. Forse basterebbe il lavoro di due uomini, in pochi giorni, per sistemare e pulire tutto. Da quando sono stati costruiti questi edifici, non si è fatto nulla. Sperando che la presente segnalazione venga raccolta, ringraziamo sentitamente». Lettera firmata.

***

«Care "Segnalazioni", seguendo la rubrica ho visto che molti interrogativi trovano una risposta e molti quesiti una soluzione. Ora il mio problema è questo: io chiedo se è possibile fare di un porticciolo pubblico, come quello di Grignano, una riserva personale di pesca. Io non farò alcun nome in quanto so che, facendolo, la mia lettera non verrebbe pubblicata. Ma desidero spiegare la situazione che da tempo si è venuta a creare e che ritengo non sia assolutamente normale.

«Un tale, aiutato da un altro, scende regolarmente una volta o anche due per settimana nel porticciolo di Grignano; scarica le sue reti ed inizia la pesca in grande stile per rifornire (così è stato detto) la sua pescheria. Il pescatore "abusivo", cala le reti in modo da chiudere la imboccatura del porto, poi ne sistema altre nel mezzo di esso e si mette quindi a battere con violenza il fondo della barca e la superficie dell'acqua per spaventare i pesci e fare in modo che si infilino nelle sue reti. Risultato: tutti i branzini che girano nella baia di Grignano e si inoltrano nel porticciolo vengono pescati da una sola persona, e quelli che riescono a sfuggire si spaventano e si allontanano.

«Ora io credo che questo "sistema" non sia del tutto lecito. O mi sbaglio? Ecco la domanda che io mi permetto porre per mezzo di questa mia alla Capitaneria di porto, se vorrà essere così gentile da rispondere. Grazie e cordiali saluti». (lettera firmata).

***

«Che il venerato professore Giovanni Bennati, fratello dell'avvocato Felice, avesse avuto ragione di ripetere spesso "Le cose di quaggiù sono fatte in guisa / che la più diritta è il campanil di Pisa", lo dimostrano parecchi casi che sono stati risciti in modo contrario al desiderio dei cittadini. Credete che sia un'esagerazione di uno scettico disposto sempre a diminuire o addirittura a svalutare l'opera degli altri? Nessun dubbio che questi desidererebbero amministrare bene e meritare il plauso di tutti. Ma devono essere pervasi da un tale spirito che li induce a deliberare e purtroppo a effettuare l'opposto di ciò che avrebbero dovuto e, forse, voluto compiere. Sembra loro che non sia proprio così? E allora limitiamo pure le nostre osservazioni solo ad alcuni inconvenienti che si verificano nell'ambito del nostro Comune.

«Che cosa ne dicono dei nostri marciapiedi? Lastre d'arenaria sconnesse, frazionate; coperture d'asfalto consumate dall'uso o danneggiate dal passaggio delle pesanti ruote degli autocarri, rendono il marciapiede malsicuro a tutti, anzi pericoloso agli anziani. Parecchie persone hanno veduto, in via delle Settefontane, cadere lunga e distesa una povera donna; e un uomo, in via della Tesa, difettosamente illuminata, cadere male, perchè non aveva potuto evitare un tombino alquanto elevato rispetto al piano del marciapiede.

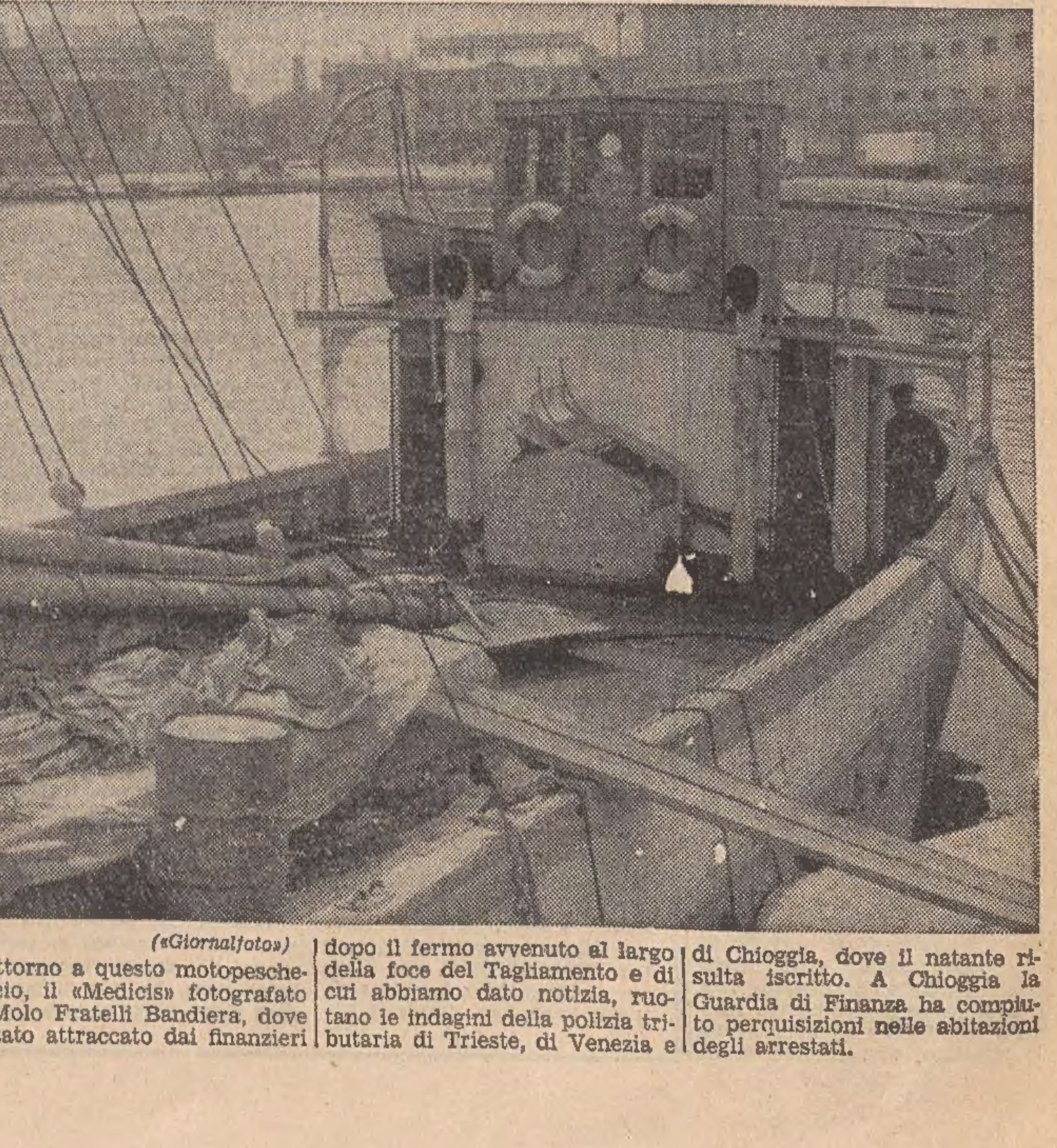
«E che cosa si può dire dei vespasiani? E' noto a tutti che i signori, e talvolta anche le signore, ne hanno bisogno. Per questa ragione il Comune ne aveva posti parecchi in certi punti della città considerati... strategici. Come si spiega che ora oltre una decina di tali punti di soccorso sono stati chiusi o soppressi? Come si giustifica la chiusura di quello che esiste tuttora al principio di via S. Francesco? Ed era assai frequentato. E perchè è tutttora chiuso quello che è sito al principio di viale D'Annunzio?

«Poco tempo fa si doveva spostare il capolinea della filovia "5", e "unicamente nell'interesse del pubblico", hanno deciso di porlo proprio dinanzi al numero 2 di piazza del Perugino, cioè al punto più basso della piazza, dove non l'avrebbero voluto nè il pubblico, nè i tranvieri stessi. A sentire certi signori, la decisione è stata dettata dall'interesse del pubblico; ma, nel caso specifico, è stata imposta da singoli cittadini che di quella linea forse non si servono e non si sarebbero mai serviti.

«Un'altra improvvisa novità per lo stesso disgraziato rione è costituita dal trasferimento della succursale postale da via dei Piccardi a via Andrea Mantegna. La succursale una volta funzionava in via Casimiro Donadoni e dal numero 8 di quella via è stata trasferita al numero 43 di via Piccardi. Poco male, perchè rimaneva ancora nel rione, anzi alcun male per il motivo che da un ambiente ristrettissimo passava a un altro che offriva uno spazio maggiore, dove aveva possibilità di corrispondere alle proprie funzioni con maggiore comodità. Ma così non è stato più quando agli uffici postali si è accollata pure la consegna delle pensioni. Lo spazio si è rivelato insufficiente ad accogliere i numerosi pensionati, parecchi dei quali preferivano perfino rimanere all'aperto. Tutta l'attività postale si svolgeva con evidente disagio; e c'erano volute tutta la capacità e l'indefessità, la pazienza e la prontezza, come pure l'inesauribile cortesia di tutte le brave impiegate per riuscire alla fine di certe giornate con esausta soddisfazione. L'autorità postale provinciale è stata costretta a pensare a un nuovo trasferimento. Avrebbero dovuto restare al centro del rione anche per il motivo del malumore manifestato dalla popolazione e dai militari ospitati nelle vicine grandi caserme, quando hanno appreso l'eventuale trasferimento dell'ufficio postale nelle vicinanze della Fiera campionaria. Poi non s'è sentito farne parola e pareva che il progetto fosse stato insabbiato. Poveri illusi! Ancora non c'è entrata nella zucca che l'oggettività di certa gente funziona a rovescio e che per tale ragione i desideri del popolo che paga, sono considerati inferiori alla carta che si butta via? Ecco una prova di più. Parecchie settimane fa l'ufficio di via Piccardi, novella Casa di Loreto, ha preso improvvisamente il volo e s'è adagiato al numeri 6 di via Andrea Mantegna, cioè al margine del rione. E abbiamo da ringraziare che non l'abbiano fatto scendere ancora più lontano, perchè già adesso, a raggiungerlo, con la bora in bocca o sotto la pioggia, su marciapiedi inesistenti o ridotti a mezzo metro di pietre sconnesse, proviamo un piacere che non si può descrivere.

«E' innegabile che la succursale postale di via Mantegna ha tutti i requisiti necessari per essere approvata: è dignitosa e spaziosa, ha tutto lo spazio necessario al proprio ordinato sviluppo e può accogliere un numero considerevole di persone sostanti davanti ai diversi sportelli. Ma ha un grande difetto: è situato all'estremo confine del rione e costringe o spostarsi verso Montebello quei cittadini che, per vari motivi, non possono ricorrere ad altri uffici di città M. F.».

Indagini in tre città dopo la cattura del «Medicis»



(«Giornalfoto»)

Attorno a questo motopeschereccio, il «Medicis» fotografato al Molo Fratelli Bandiera, dove è stato attraccato dai finanzieri dopo il fermo avvenuto al largo della foce del Tagliamento e di cui abbiamo dato notizia, ruotano le indagini della polizia tributaria di Trieste, di Venezia e di Chioggia, dove il natante risulta iscritto. A Chioggia la Guardia di Finanza ha compiuto perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati.

TERZA RIPARTIZIONE DI FONDI APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Concreti aiuti al turismo in tutte e tre le province

Un miliardo e 384 milioni suddivisi fra Trieste, Udine e Gorizia
Settori d'intervento - Le dichiarazioni dell'assessore Giacometti

Per il 1967 saranno erogate dalla Regione, in base alla legge n. 16 del 1965, provvidenze in favore del patrimonio alberghiero, turistico ed alpinistico-speleologico del Friuli-Venezia Giulia per un importo complessivo di un miliardo 384 milioni 554 mila lire. I contributi erogati serviranno ad enti pubblici e privati, nonchè ad operatori privati per opere ed iniziative di sviluppo del patrimonio alberghiero, per impianti ed attrezzature turistico-sportive (impianti funiviari, ostelli per la gioventù, campeggi ecc.), per lo acquisto o la costruzione di immobili destinati a sede ed uffici di informazione degli Enti provinciali del turismo, per l'incremento e il miglioramento del patrimonio alpinistico-speleologico (rifugi, bivacchi, segnalazioni dei sentieri alpini, attrezzature del Corpo di soccorso alpino).

Il piano di ripartizione dei contributi per l'esercizio finanziario 1967 è stato approvato ieri pomeriggio dalla Giunta regionale riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti e su proposta del Vicepresidente e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti.

Entro i termini prescritti dalla legge erano state presentate 331 richieste di contributo. Dopo l'esame di ogni domanda sono risultate ammissibili sotto il profilo della legittimità 279. Ma la Giunta ha accolto di queste 136 per un ammontare di spesa di contributo complessiva, come si è detto di oltre un miliardo di lire.

La somma a disposizione è stata così suddivisa per i vari settori di intervento previsti dalla legge: 796 milioni per l'industria alberghiera; 303 milioni e 100 mila per gli impianti a fune e le attrezzature sportive; 200 milioni 760 mila per complessi ricettivi complementari, rifugi alpini, segnaletica alpina ecc.; 84 milioni 694 mila per il settore della speleologia. Detti contributi, suddivisi per provincia, risultano così ripartiti: Trieste (284 milioni 660 mila); Udine (893 milioni 294 mila); Gorizia (206 milioni 600 mila). Inoltre, tenendo conto di precise e ben individuate esigenze, il competente assessorato poi ha suddiviso il territorio regionale in tre grandi zone di intervento: zona marina, zona montana e zona collinare. Lo ammontare complessivo di lire 1.384.554.000, risulta così suddiviso nelle sopracitate zone: 689 milioni 860 mila (zona marina); 579 milioni 494 mila (zona montana); 115 milioni e 200 mila (zona collinare).

Detti contributi andranno a favore — come si è detto, di enti pubblici e di privati operatori — per la costruzione, il completamento e l'ammodernamento di esercizi alberghieri, di complessi ricettivi complementari, di impianti funiviari, nonchè a favore di organismi del CAI, di enti pubblici e di associazioni per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di rifugi e bivacchi alpini, per il miglioramento e la segnalazione dei sentieri alpini ed infine per il miglioramento della ricettiva delle cavità naturali di interesse turistico.

Va rilevato che l'alto numero di domande costituisce un implicito riconoscimento alla positività della legge mediante la quale, si ricorda, la Regione ha già concesso per gli stessi scopi una somma pari a un miliardo e 590 milioni negli esercizi 1965 e 1966. E' questa dunque la terza ripartizione di fondi concessi in base alla legge n. 16 che, invero, ha suscitato molte aspettative negli ambienti interessati al turismo. D'altronde il relativamente limitato numero di richieste che sono state accolte non manca di suscitare qualche perplessità fra gli esclusi. Lo stesso assessore Giacometti, al termine della seduta di ieri in cui è stata decisa la nuova ripartizione di fondi, ha voluto motivare questo rigore di criteri nella scelta che tende ad eliminare ogni dispersione dei mezzi a disposizione e alla concentrazione degli stessi in zone di sicuro potenziale turistico.

«Questo indirizzo — ha detto il dott. Giacometti — tiene ovviamente conto degli studi e delle esperienze fatte in precedenza, ed è stato confortato dal parere unanime del Comitato consultivo e della Giunta che hanno ravvisato in esso una seria e logica aderenza alla realtà regionale per quanto concerne lo supecifico settore. Io spero vivamente che anche gli operatori interessati e tutta l'opinione pubblica comprendano ed approvino lo sforzo notevole compiuto dall'Amministrazione regionale nel campo del turismo, che deve essere considerato uno dei principali strumenti di sviluppo economico e sociale delle nostre collettività e delle nostre terre».

Nel procedere alla ripartizione dei contributi, si è tenuto conto, ha rilevato il Vicepresidente Giacometti, di vari elementi a seconda del tipo di iniziativa, della localizzazione delle iniziative stesse e della spesa ammissibile. Soprattutto, nel terzo anno di applicazione della legge n. 16, il competente assessorato ha proposto un piano di intervento che, oltre a non contraddire il piano urbanistico, di programmazione regionale e nazionale, è coordinato con altre leggi regionali, e in particolare con quella recante contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera, con quella recante provvidenze per la sistemazione ed il completamento di strade di interesse turistico, e con quella a favore dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari.

In tale maniera si è inteso tendere all'eliminazione di sacche di capacità produttiva turistica inutilizzate ed avere, quale risultato, una confluenza di interventi secondo una precisa «scala di convenienze». Tale confluenza — ha sottolineato Giacometti — è la politica del turismo che l'Amministrazione regionale intende seguire, politica intesa quale sistema di direttive per gli operatori turistici e come atteggiamento degli organi pubblici e privati nei riguardi dei problemi del settore.

Va infine rilevato che l'Amministrazione regionale ha indirizzato la sua politica contributiva, per il settore, prevalentemente verso iniziative riguardanti l'ammodernamento e lo ampliamento degli esercizi alberghieri esistenti. Tale orientamento — ha rilevato l'assessore Giacometti — trova ragione nella coincidenza di interessi dell'ente pubblico, del privato operatore e della collettività, a non raggiungere limiti concorrenziali tra le diverse aziende alberghiere che determinino situazioni di rottura nella validità economica della loro gestione. In conclusione va sottolineato che l'Amministrazione regionale sta seguendo, nel delicato settore del turismo, una politica che sfugge da considerazioni contingenti o da valutazioni che non trovano concretezza nella realtà, obiettivamente individuata, dello sviluppo del settore.

Si può in ogni modo affermare che tale politica ha già dato, e darà maggiormente nel futuro, i suoi frutti, che possono così concretizzarsi nei seguenti aumenti in percentuale nei tre anni di applicazione della legge regionale n. 16: 8,35 per cento d'aumento nel numero delle camere; 8,72 per cento d'aumento dei posti letto e 15,17 per cento del numero dei bagni, senza contare naturalmente gli incentivi apportati dal provvedimento negli altri settori di intervento.

OSPITE DEL NOSTRO ATENEO

Prima lezione del prof. Onicescu

In occasione del XV anno della costituzione dell'Istituto di meccanica della Facoltà di scienze della nostra Università degli Studi, ieri sera, ospite del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Octav Onicescu, dell'Università di Bucarest, ha aperto la serie di 10 conferenze sul tema «meccanica generale» che l'illustre scienziato, membro dell'Accademia di Romania, terrà per iniziativa dell'Istituto di meccanica del nostro Ateneo.

Onicescu è stato presentato dal direttore dell'Istituto, prof. Sobrero, il quale ha porto allo studioso anche il saluto e il ringraziamento del Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, e del Sindaco, ingegnere Spaccini. Ha quindi parlato brevemente dei quindici anni di attività dell'Istituto, delle realizzazioni nel campo delle ricerche e delle pubblicazioni collezionate. Ha ricordato gli illustri nomi di scienziati italiani e stranieri che nel quindicennio testè decorso hanno preso la parola da quella cattedra fornendo preziosi insegnamenti alla gioventù studiosa del nostro Ateneo.

Ha fatto seguito un breve discorso introduttivo del prof. Onicescu che ha salutato il Rettore e il Corpo accademico e si è detto onorato di dare il proprio contributo alla diffusione di una materia tanto utile quale la meccanica teoretica.

Ha preso quindi la parola il Rettore Origone che ha ricordato l'opera scientifica di Onicescu, invero notevole e i suoi meriti nel campo dell'organizzazione universitaria rumena. Infine il prof. Onicescu ha parlato sul problema strettamente connesso con i fondamenti della meccanica e con la teoria della relatività. La lezione è stata vivamente applaudita.



(«Giornalfoto»)

La cerimonia svoltasi domenica all'Asilo Speranza per onorare la memoria di Luigi Pittoni e Lina Gasperini: il Sindaco ing. Spaccini, parla agli ex allievi rievocandone i benefattori

Assemblea dell'ANRA

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa informa che il 28 aprile c. a. avrà luogo, alle ore 19.30, presso la Casa del Combattente, la assemblea generale dei soci per l'elezione del Direttivo per il biennio 1967-1969. Gli iscritti sono pertanto invitati ad intervenire. I soci che non hanno ancora provveduto alla regolazione del canone sociale per gli anni 1966 e 1967 sono pregati di farlo subito. La segreteria della Sezione è aperta il martedì dalle ore 18 alle 19 (Casa del Combattente, stanza n. 20).

Proficuamente conclusi i «Corsi per genitori»

Nelle Scuole materne comunali di via Pallini e del borgo San Sergio si sono conclusi alla presenza del delegato regionale per i corsi popolari, dott. Renato Petracco, i «corsi per genitori» promossi dall'Associazione insegnanti italiani che desiderano esprimere un particolare ringraziamento alle dirigenti signora Sorti e signorina Mazzanti, a don Gamboso, al prof. Mezzena e alla direttrice dei corsi signora Marii per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gina Desilia in Pozar dalla mamma 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Caizzi dalle famiglie Cechet, Decio e sorelle Cechet 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della baronessa Nara Economo, nel I anniversario, dai conti Didisheim, Kinsky e Trauttmansdorff 75.000, da Maria Sisti de Pian 10.000, dal Soroptimist Club di Trieste 5000, da N. N. 10.000, da Caputo, Zanutti e B.S.R. 10.000, dalla famiglia Scotti 5000, da Argia Mayer 2000, da N. N. 5000, da Lia Cresso 5000, da Amalia Brandolin 3000, dalla famiglia Rossi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Violetta Delami, nel I anniversario, dalle famiglie Safred-Granich 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Kirschner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Tenze da Enea Tomat 2000 pro Centro tumori; da Edina e ing. Ezio Morteani 2000, da Dora e Oreste Inchiostri 2000, da Irma e Piero Lauri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eponina Garzella ved. Novelli da Mila e Genio 2000, da Giustina Furlan 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Marie e Betty Iannuccelli 3000 pro Centro tumori; da Novella e Aldo Valles 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Zanini - Fabbri 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Nicolò Cesari dott. Giuliano Calligaris 2000 Istituto Rittmeyer; dalle famig Stelo e De Marco 5000 pro Vil gio del fanciullo; da Maria Z lucchi 3000 pro «Domus Lucis»; Vilma Mollar 1000 pro Osped infantile; da Alessandro Cor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Franz ti ved. Benedetti dai figli Fulv Ernani e Tancredi 10.000 pro E 10.000 pro «Domus Lucis» e 10. pro chiesa della Madonna Mare.

In memoria di Amelia Apollo dalla Sezione femminile dell'Un ne istriani 10.000 pro Unione ist ni stessa; da Lina Battista 3 pro Asilo infantile della parr chia B.V. del Soccorso.

In memoria di Marina Sabl ved. Würmbrand dal fratello dalla cognata 2000, dai nipoti A relia e Rino Graci 2000, Mari Nerina Pontelli 4000, Stelio e N ma 2000 pro Conferenza femmi le di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Olga Stocca v Galvani da Bianca e Dante Gel 2000 pro Lega antipoliomielite.

In memoria di Anna Germ da Elena e Gastone Maestro 3 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Linda Izzi da famiglia Fallagiarda 3000 pro I tuto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Gir da A. Burian 1000 pro Centro mori.

In memoria del cap. Gio Lazzarovich dalle famiglie Ri e Slavich 25.000 pro casa «Le B titudini» (inginocchiatoio).

In memoria di Giuseppe Le da Rina ed Ezio Odinal 2000 Centro tumori.

In memoria di Maria Jenco v Zuliani da Giorgia e Vito L 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Wanda Buttig ni dal fratello Adalgiso Cado 2000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «E. Toti».

In memoria del cav. Pasqu Capurso dal vol. B. Moreni 1 pro Compagnia volontari giuli e dalmati.

In memoria dello zio Pasqu Colonna da Roma Colonna pro Villaggio del fanciullo e 1 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Col bari in Candellari dalla cogn Virginia e dai nipoti 5000 pro E

In memoria di Maria Capell dalla famiglia Capellari 1500 Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Terraz dai familiari 3000 pro Villaggio fanciullo e 2000 pro Confere maschile di S. Vincenzo de' Pa

In memoria di Francesco Reb da Attilio Colonni 2000 pro ch B.V. delle Grazie.

In memoria di Carlo Odinal Rina ed Ezio Odinal 2000 pro ga italiana lotta malattie car vascolari.

In memoria di Attilio Mer da Mario Pugliese 5000 pro E

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Do nica 9 aprile, gita sciatoria a pada. Partenza ore 6 piazza Ober Informazioni ed iscrizioni in sociale, via S. Pellico 1, tel. 6

UNA MOZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

SI ALZA UN'ALTRA VOCE IN APPOGGIO AL C.C.A.

Chiesto un intervento delle autorità governative e regionali in favore del benemerito sodalizio

Con un suo comunicato, l'Ordine degli Architetti di Trieste, a seguito della crisi denunciata dal Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, in sede di assemblea generale, ritiene di intervenire in appoggio all'azione intrapresa dal sodalizio al fine di stimolare un utile intervento da parte delle autorità governative e regionali in suo favore.

L'attività culturale svolta dal Circolo — precisa il comunicato — attraverso le sue sei sezioni, è stata, nel trascorso ventennio, costantemente molto intensa e di elevato livello ed ha stabilito ormai saldi e indistruttibili rapporti di solidarietà con il pubblico triestino.

Per quanto concerne il piano d'interesse divulgativo dell'architettura e dell'urbanistica — continua il comunicato — numerosissime furono le manifestazioni promosse dal CCA sull'arco dei suoi vent'anni di attività. Basterà soffermarsi a ricordare quelle di più spiccato rilievo, ch'ebbero larga risonanza regionale e nazionale: la «Settimana dell'architettura», le grandi mostre dell'«Architettura moderna nelle Tre Venezie», delle «Realizzazioni INA-Casa», dell'«Architettura nell'arredamento navale», nell'«Architettura sovietica», delle «Opere dello Studio degli architetti Belgioioso - Peressutti - Rogers», nonchè la solenne celebrazione in memoria dell'architetto Giuseppe Pagano.

Quanto poi agli oratori ospiti del CCA, di larga fama nazionale e spesso internazionale — è detto nel documento — è doveroso menzionare gli architetti P. Bottoni, D. Calabi, G. De Caro, F. Franco, L. Finzi, U. Nordio C. L. Olivieri, A. Pica, F. Pulitzer, E. N. Rogers, G. Samonà e G. Valle. Inoltre i professori G. C. Argan, C. Ceschi, R. Costa, N. Costanzi, G. Dorfles, P. Montesi, A. Riccoboni e U. Spirito.

Nel confermare il suo pieno appoggio in favore del CCA, il comunicato dell'Ordine degli Architetti conclude affermando di non poter neanche supporre che un sodalizio di tanto prestigio e di tanto rilievo debba rinunciare al suo libero mandato di divulgatore della cultura nell'ambito cittadino e regionale.

Stamane riunione del Consiglio regionale

Si riapre stamane al Consiglio regionale la discussione generale sulla legge istitutiva dell'Ente di sviluppo per l'agricoltura. Solo verso la metà della settimana la discussione generale sarà conclusa e si potrà iniziare l'esame dei vari articoli, esame che, tenuto conto dei numerosi emendamenti, si preannuncia piuttosto lungo e dibattuto.

Prosegue intanto il lavoro delle commissioni consiliari per predisporre altri strumenti legislativi da sottoporre all'esame dell'Assemblea. Ieri pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo) ha iniziato l'esame del disegno di legge di iniziativa giuntale recante provvedimenti per agevolare e incrementare la acquisizione e l'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, e per la formazione dei piani urbanistici previsti dalla nota legge nazionale n. 167.

All'inizio della seduta il relatore Pittoni ha sottolineato la importanza del provvedimento mettendo in evidenza come esso consentirà ai vari Comuni del Friuli - Venezia Giulia di svolgere concretamente l'attività urbanistica cui sono obbligati in base alla legge 167. Per la Giunta regionale, l'assessore all'urbanistica, Leschiutta, ha quindi chiarito i punti essenziali del disegno di legge e ha risposto alle varie osservazioni emerse in sede di discussione.

La conferenza Gioseffi sul progresso dell'arte

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata prolusione del prof. Decio Gioseffi, direttore dello Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna, all'Università di Trieste, sul tema «Il progresso dell'arte».

Il preside della facoltà, prof. Marcello Gigante, ha tracciato un profilo dell'opera scientifica del prof. Gioseffi, ponendone in rilievo l'originalità e il rigore metodico e inquadrando la sua personalità di studioso nel quadro della storia europea dell'arte.

Il prof. Gioseffi, nella lucida esposizione, ha mostrato che il concetto di progresso dell'arte, quale è stato formulato dalla storiografia del Rinascimento ed è soprattutto noto attraverso le «Vite» del Vasari, è basato sulla nozione dell'arte come tecnologia e deriva direttamente da una storia delle arti in senso progressivo, già intuita dagli antichi e da questi trasmessa a noi, attraverso le opere di Vitruvio e di Plinio. L'oratore ha inoltre dimostrato che l'idea di progresso artistico anticipa la stessa nozione di progresso scientifico e costituisce un modello cui hanno potuto ispirarsi i teorici del progresso in senso illuministico, da Francesco Bacone a Cordoncet.

In polemica con una corrente dell'estetica moderna di ispirazione idealistica, Gioseffi ha sostenuto la validità del concetto di progresso dell'arte. Infatti se le arti, quali la pittura, l'architettura e la musica, siano riportate sul piano linguistico e considerate quali sistemi semantici storicamente determinati, non è più assurdo considerare la possibilità di un accertamento obiettivo alla presenza di organici cicli progressivi. Infine l'oratore, per quanto riguarda l'arte contemporanea, nonostante la pretesa dei movimenti di avanguardia di inventare ogni volta sistemi linguistici nuovi e necessariamente ristretti, ha dimostrato che l'idea di un virtuale progressivo ampliamento dello orizzonte linguistico è ancora utile.

Il pubblico, costituito da un gran numero di studenti, dai professori della Facoltà di lettere, e da numerosi rappresentanti della cultura e dell'arte cittadina, ha vivamente applaudito la brillante e acuta conferenza. Alla manifestazione erano rappresentate le massime autorità della città e della regione e, fra gli altri, era presente l'Intendente di finanza.

APERTA FINO AL 14 APRILE L'ECCEZIONALE RASSEGNA

Il mondo e la vita di Kafka nella mostra a Palazzo Costanzi

Giovedì all'Istituto germanico una prolusione sullo scrittore

Sabato scorso, come è noto, è stato inaugurata nella Sala d'arte di Palazzo Costanzi la Mostra «Franz Kafka», che rimarrà aperta fino al 14 aprile. Visitando le sale di una rassegna eccezionale come questa, e con l'aiuto dell'ampio catalogo, si possono ricostruire i lineamenti di una tra le più interessanti personalità della letteratura tedesca contemporanea. Si ha l'occasione di prendere ideale contatto con i luoghi della famiglia dello scrittore: da Podiebrad, sull'Elba, a Wossek, nella Boemia meridionale; con le località delle vacanze di Kafka fanciullo, in Moravia; con l'affascinante città natale di Praga, all'epoca della vecchia Austria absburgica, ricca di fermenti slavi, ebraici e tedeschi, e più in generale cosmopolitici, dove lo scrittore del «Processo» respirò un'aria unica ed irripetibile. Così si ripensa anche ai tempi d'una volta, agli anni della formazione di Kafka, antecedente alla prima guerra mondiale; a quegli anni solo apparentemente inerti, in realtà profondamente inquieti e gravidi di irrazionale e di crisi.

Sullo sfondo di tale civiltà mitteleuropea, tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, le diverse fotografie esposte rievocano l'ambiente familiare dello scrittore: mostrano i suoi genitori e le sorelle, oltre che i nonni e gli zii, come il prediletto Siegfried Lövy, o l'altro zio più lontano, Alfred Lövy, direttore delle ferrovie spagnole. Curiosa impressione suscitano certi particolari del negozio del padre a Praga, con l'insegna della cornacchia (in lingua ceca: Kavka); oppure le fotografie scolastiche al liceo e all'Università. E poi quelle altre immagini particolari degli amici di scuola; o delle personalità più caratteristiche di quello ambiente e di quell'epoca, soprattutto degli uomini di cultura che vissero intorno a Kafka influenzandone variamente la maturazione del carattere e del modo di pensare.

Ricordiamo Max Brod, che fu vicino a lui per tutta la vita e ne curò l'edizione delle opere; Carl Sternheim, che trasferì a Kafka il premio Fontane ottenuto per sè nel 1915. Senza contare nomi grandi come quello di Rilke, suo illustre concittadino, o di Einstein che per qualche tempo tenne cattedra a Praga. Per completare la rosa si potrebbero ancora citare Werfel, Robert Walser, Ernst Weiss e specialmente Bozena Němcova (la scrittrice cecoslovacca di cui Kafka lesse attentamente le opere).

Un aspetto piuttosto interessante per Trieste è offerto dai documenti che si riferiscono a Kafka impiegato d'assicurazioni. Qui si colgono strani nessi e strane somiglianze tra le due città, così lontane eppure economicamente e socialmente imparentate; vogliamo dire tra la Praga di Kafka e la Trieste di Svevo. Ecco una domanda di impiego presentata da Kafka alle Assicurazioni Generali. O il capitolo da lui redatto nella «Relazione dell'Istituto d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno boemo» (anno 1909). E si viene a sapere che, oltre al normale compito di consulente legale, Kafka era specializzato nella propaganda dei mezzi di prevenzioni degli incidenti, cioè delle misure di sicurezza sul lavoro.

Questa stessa mostra, che nel recente febbraio a Roma, nelle sale del palazzo Odescalchi, ha attirato numerossimi visitatori e largo consenso di critica, accoglie un nucleo iconografico fondamentale: la serie dei ritratti dello scrittore. Vi si coglie quella fisonomia chiusa e ad un tempo espressiva, quegli occhi penetranti ed intensi, come fissi all'interpretazione della realtà attraverso un velo di allucinazione e di incubo. E la interpretazione fisionomica è integrata dai documenti della grafia dello scrittore e dagli interessanti disegni.

L'alto livello della mostra allestita dal Goethe-Institut con la collaborazione del Civico Museo Revoltella, è dimostrato anche dalla ricchezza delle immagini che concernono i viaggi di Kafka, i suoi soggiorni in altre città, con le occasioni degli incontri e degli amori. Fra le donne di Kafka, ricorderemo Felice Bauer (sua fidanzata all'epoca della prima guerra mondiale) nonchè Milena Jesenska, la prima traduttrice cecoslovacca di alcuni suoi testi. Tra i paesaggi, quello di Zürau (Boemia nord-occidentale), dove Kafka soggiornò per curarsi della sua malattia polmonare e dove nacquero i suoi «Aforismi». Poi Schelesen, dove egli conobbe Julie Wohryzek (e si fidanzò con lei), ma il padre si oppose e Kafka redasse quella famosa «Lettera al padre», così notevole dal punto di vista psicologico e umano.

Ma fra tutti i luoghi kafkiani, è suggestivo quel castello di Wossek, di cui dicevamo all'inizio: luogo d'origine degli antenati di Kafka, deve avergli ispirato molta parte del materiale topografico e di atmosfera per il romanzo «Il castello», con quel senso di oppressione e di isolamento; con quel senso della prigionia dell'uomo contemporaneo chiuso in un universo che egli non sa comprendere; e che è il messaggio pessimistico, cupo e insieme lucido, del grande scrittore di Praga.

Giovedì prossimo, 6 aprile, con inizio alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura, nella sua sede di via Coroneo 15, il prof. Aloisio Rendi, incaricato di letteratura tedesca presso l'Università di Stato di Milano, terrà una conversazione dal titolo «Nuovi lumi su Kafka».

La conferenza verterà sulle novità nella critica kafkiana, incluse quelle rappresentate dalla Mostra attualmente allestita nella Sala d'arte del palazzo Costanzi, e dal suo creatore Klaus Wagenbach.

Si apre a Milano il «Club 33 Giovanissimi» tutto un magazzino dedicato allo shopping giovane

La Standa ha inaugurato ieri a Milano, in via Torino, il «Club 33 Giovanissimi»: un grande locale esteso su due piani, dedicato all'abbigliamento, alla musica, al tempo libero dei giovani.

In Italia l'iniziativa è unica nel suo genere, sia per la dimensione degli ambienti che garantiscono la presenza del più vasto assortimento di articoli «beat», sia per l'elevato e severo impegno tecnico-organizzativo assolto tempestivamente dalla più diffusa catena distributiva del Paese. Il mercato-moda che si offre all'attenzione dei giovani tiene conto, dopo una rigorosa selezione in campo nazionale ed estero, di tutte le «ultimissime» del settore, dei colori più accesi e più nuovi, dei modelli per i fans di Carnaby. Primeggiano i tailleurs-pantaloni, i mini-abiti, i pulls rigati o a strisce, le camicette a fiori, i tantissimi jeans, i soprabiti sportivi. Anche la biancheria è tutta mini. Un capitolo a parte meritano gli accessori: le calze, le scarpe, stivali e stivaletti per uomo e per donna. Le cravatte, in un caleidoscopio di fogge e di tinte. Poi la sfilata dei bijoux che vanno dagli orecchini pendenti a clips enormi e a vistose catene. Questo per l'abbigliamento. C'è anche un reparto che si interessa di cosmesi giovane. Infine i dischi, che vivono a sè: l'esposizione è vastissima e rappresenta un quadro aggiornato di tutti i grandi successi italiani e stranieri. I prezzi sono decisamente contenuti e rispondono alle capacità d'acquisto della giovane clientela.

Quanto descritto è presentato al pianterreno in un originale allestimento scenografico; appena entrati, viene incontro una piazza dalla quale si diramano diverse vie; in ognuna di queste si aprono alcuni negozi, uno per ciascun argomento.

Al piano superiore è stato allestito, in un ampio salone, un mini-bar con tavoli e sedie. Da i juke-box scaturisce la musica che i giovani potranno ascoltare intrattenendosi e ritrovandosi in un clima autenticamente «loro».

A questo proposito va osservato che il dialogo tra la Standa e la gioventù nasce, non tanto per seguire ciecamente tutti gli aspetti di questa moda giovane (meno che meno le forme esasperate o di dubbio gusto); ma per intraprendere nuove espressioni commerciali o adeguarle a nuove e giovani maniere di vivere. Perchè il grande commercio, cioè, si ponga al passo anche con tali nuove esigenze. Vivere accanto ai giovani significa comprenderli meglio, definire i loro desideri, dar corpo alle loro richieste. In questo senso è giovane non solo il diciottenne ma anche chi, più anziano, voglia interpretare la propria condotta in modo più vivo, più fresco, anticonformista.

Il «Club 33 Giovanissimi» rappresenta per la Standa un'altra iniziativa d'avanguardia che, per la complessità dell'offerta e la eterogeneità della clientela, è per ora limitata alla sola Milano. Bisogna aggiungere però che circa il 50 per cento della merce che sarà posta in vendita è già offerta, destando un grande interesse, in tutti gli altri magazzini diffusi in Italia. Ne deriva quindi il significato di magazzino-pilota che viene connesso al «Club 33», un banco di prova delle reali possibilità della grande distribuzione di seguire con successo, su piano nazionale, le



estemporanee esigenze della gioventù.

Se si pensa che (come risulta da una recente indagine Doxa) i sei milioni di ragazzi compresi tra i 13 e i 19 anni hanno acquistato nel 1965 il 50 per cento degli scooter, il 70 per cento dei dischi venduti (22 milioni), il 40 per cento dei prodotti cosmetici; e che, il 55 per cento delle ragazze fra i 13 e 14 anni hanno effettuato di persona la scelta del loro abbigliamento, entrando nei negozi specializzati senza l'accompagnamento dei genitori; bene, si dovrà concludere che la strada su cui è incamminata la Standa, anche se difficile, è quella giusta.

Il Club 33 Giovanissimi l'idea, la realizzazione

Un negozio, dieci negozi.

Un negozio, dieci negozi, una strada, una piazza. Questa è la idea che ha dato forma al «Club 33 Giovanissimi».

Si trattava effettivamente di creare ciò che ancora non si era visto: un grande magazzino «beat», un posto dove, con dimensioni ben diverse, fosse conservata ed esaltata la particolare atmosfera finora caratteristica di piccole boutiques, ricavate spesso in locali di fortuna. Da queste considerazioni e dall'esame delle possibilità offerte dai vecchi locali del «33» (il primo magazzino aperto dalla Standa nel 1931 in via Torino) nasce la struttura del «Club 33», pensato dal progettista arch. Mario Tedeschi come una strada lungo la quale si affacciano diversi negozi. Lo spazio centrale, con i due piani di altezza, diventa una piazza vera e propria, delimitata da quattro case con parecchie finestre attraverso le quali si intravvedono le cose più strane.

Tutto questo però non è risolto in chiave veristica: il risultato sarebbe stato compromesso se la finzione avesse imitato destramente la realtà. Nel «C 33» ogni cosa è filtrata attra so una specie di «sogno graf in bianco e nero, per cui t sembra sospeso al filo di garbata ironia. Grafica è la p za, realizzata con disegni bianco e nero, ingranditi graficamente al valore di edifici; grafiche le insegne vari negozi, ricavate da vec raccolte di lettere e carat grafici i «cubi» contenitori d merce, con le alternanze d facce bianche e nere.

E questo nitore non è se ragione; gli fa riscontro il vimento delle «botteghe», r to con pedane leggermente zate sulla «strada» e ricop con stuoie dai colori vivac mi: colori che si riflettono soffitti lucidi come specchi d gento. Gli fa riscontro sopra to «l'orgia cromatica» della ce esposta la cui mostra primo e ultimo scopo di l'allestimento. La strada t negozi ha il pavimento di asfalto, ruvido e scuro. E so anzi nero è il soffitto che la copre; nero come è nero il lo delle notti di una grande tà. Al pianterreno sono a di sizione dei clienti 455 metri drati di vendita, variam suddivisi in 10 negozi; me al primo piano il Club ve proprio occupa una super di 210 mq. Il Club, esatto; chè Club non è in questo nome generico: esiste realm te con pedana per orches bar, sedie, tavolini e tutto clima particolare fatto di co di luci, di scanzonate ripr zioni a grande dimensione vecchie stampe e antiche p blicità.

Questo è il «Club 33 Giov simi» che la Standa prop oggi alla gioventù milanese i giovanissimi potranno farlo ro» riempiendolo di mus frenetiche, di variopinte d e, soprattutto, di tanta gio vivere.

LA VITA NEL PORTO

Buoni in marzo i movimenti di imbarco e sbarco - Nel primo trimestre le «varie» in aumento del 37 per cento - In arrivo forti quantitativi di caffè - Zucchero cubano

Nel «Lloyd Triestino»

E' in porto la motonave «Africa» adibita al servizio espresso Italia - Sud Africa. La nave, la cui partenza è fissata per il giorno 6 alle ore 1 di notte, lascerà il nostro porto per raggiungere Venezia, Brindisi, Port Said e successivi scali di linea. Ottima la utilizzazione passeggeri e merci.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Partita da Algeciras il 2 corr., la t/n «Cristoforo Colombo» sta dirigendo alla volta di Halifax, dove è attesa il giorno 7, a conclusione della traversata atlantica «westbound». La nave è programmata in arrivo al porto capolinea di New York l'8-4. Ripartirà il giorno successivo per il viaggio di ritorno.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver, verso il 9 corr. è attesa nel nostro porto la m/n «A. Volta». Per i porti dell'Adriatico trasporta buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, cotone, borace, legname terra infusoria, rame e merci varie. La nave ripartirà per il successivo viaggio al Centro America - Nord Pacifico circa il 18-4.

Ottima congiuntura nel mese di marzo

Secondo i dati raccolti giorno per giorno dall'Ufficio programmazione, i movimenti di sbarco ed imbarco nei Magazzini Generali, sarebbero stati per il mese di marzo pari a circa 239.000 tonnellate. Nel complesso si può asserire che le risultanze del mese sono state soddisfacenti. Si tratta, beninteso, di valutazioni provvisorie, soggette pertanto a delle correzioni, per la ragione che certe merci giunte a fine mese figureranno contabilizzate in quello di aprile.

In marzo — e questo è un dato sicuro — sono giunte nell'ambito dei MM.GG. 205 navi. Per quanto riguarda la composizione merceologica dei traffici di marzo, notiamo quanto appresso: merci varie tonn. 163.500; minerali tonn. 47.000; cereali tonn. 17.000; legnami tonn. 11.500; totale tonn. 239.000.

Il primo trimestre in cifre

I traffici commerciali e transitari degli scali amministrati dai MM.GG. hanno raggiunto durante il primo trimestre della corrente annata un volume provvisorio di circa 534.000 tonn., contro 537.000 dello stesso periodo del 1966. Si è avuta pertanto una contrazione minima dello 0,7 per cento. Ma se passiamo sotto esame la composizione qualitativa dei traffici, notiamo che le merci varie sono passate da 308.700 tonnellate del gennaio-marzo 1966 a ben 422.600 del trimestre testè passato. Pertanto, l'incremento delle «varie» ha raggiunto la cospicua consistenza del 37 per cento circa. Ovviamente si sono contratti i traffici delle merci di massa, quali i cereali ed i minerali-carboni. Di rilevante è il costante miglioramento nei traffici altamente qualitativi e redditizi, formati dai macchinari, dalle autovetture, dai trattori, dalla carta, dagli agrumi, dal caffè, dalle spezie e coloniali in genere, dai cotoni ecc.

L'aumento delle «varie» si è riflesso durante la passata annata anche sulle iniziative armatoriali, parecchie delle quali hanno avuto la possibilità di iniziare ex novo dei servizi o di consolidare quelli in esercizio. L'incremento dei traffici di qualità richiama ovviamente sempre nuove navi di linea. E difatti abbiamo registrato nel corso degli ultimi mesi la creazione della direttissima Lauro per lo Estremo Oriente, la costituzione della direttissima Trieste - Africa orientale e meridionale della Hellenic Lines, la decisione della società Transwood di appoggiarsi anche a Trieste, il rafforzamento dei servizi laurini per il Golfo Persico ecc.

Dall'Ufficio programmazione

Dal 1.o del mese alle ore otto di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 13 navi per un volume complessivo di manipolazione di oltre 10.000 tonnellate di carichi, di cui più di 9000 composte da merci varie. La cronaca portuale degli ultimi giorni registra quanto segue: sabato 18 navi operanti più due in rada; domenica 7 navi operanti; lunedì 24 navi operanti. Nella giornata di ieri, pertanto, quasi tutto il porto commerciale risultava occupato da navi in fase operativa.

Arrivi di caffè

Stanno per giungere in porto quasi 37 mila sacchi di caffè, portati da tre unità da carico. Altri quantitativi più modesti vengono sbarcati dalle solite navi di linea. Notiamo che il lloydiano «Cellina», della linea India-Pakistan, sbarcherà il giorno 6 circa 2340 sacchi. Seguirà il giorno seguente il «Lago Nahuelhuapi» (agente Ellerman Wilson) con 8340 sacchi di caffè argentino. Poi all'8 del mese sarà in appoggio presso la Tripcovich il cargo brasiliano «Cabo de Sao Roque» con oltre 25 mila sacchi, destinati al deposito permanente rotativo IBC del Porto Franco Nuovo.

Girando fra le banchine

Abbiamo ieri notato, fra le altre navi ancorate negli attracchi portuali la cisterna «Maguelone» (agente Sperco) che è giunta da Cipro con 8000 hl. di vino per conto ungherese. Il «Giada» (noleggiato dall'Adriatica) è arrivato dalla Grecia-Turchia con 500 tonn. di tabacco. L'AMAT sta occupandosi della nave egiziana «Adnan ed Malki», che sbarca 400 tonn., fra cui 300 di cotone, e carica 600 tonn. di prodotti vari. Con un ricco carico di agrumi è giunta la «Antonia Cosulich» (noleggiata dalla Adriatica); sta sbarcando 970 tonn. di arance, oltre a 230 tonn. fra cotone, arachidi e varie. Prende a bordo circa 500 tonn. La nave ganaense «Bia River» (della Black Star Line del Ghana, in appoggio alla Audoly) imbarca 1500 tonn. di cemento di produzione Italcementi.

La «Hellenic Wawe», la seconda nave inserita sulla nuova linea direttissima della Hellenic Lines del Pireo per l'Africa orientale, imbarca 1000 tonn. fra macchinari e carico generale. Il «Germon», in appoggio alla Penso, è giunto da Caifa con 1500 tonn. di arance. Da Israele è giunto il «Doron» (agente Bos) con 650 tonn. di uova, rame carciofi e carote congelate. Il «Dayti» (appoggio alla Adriatica) è arrivato dall'Albania con 100 tonn. di tappeti, stuoie, manichi di scopa ecc. La nave prende a bordo 1600 tonn. di merci, fra cui la preponderanza spetta ai tubi Dalmine. La «Taitu» (in appoggio alla Penso) carica 2500 tonn. di farina e 300 di legnami per il Mar Rosso. La cisterna «Arion» (agente Sperco) proviene da Creta con 5200 hl. di vino per il retroterra.

Arrivi di containers

La m/n «Doron» è giunta in porto con un carico vario, fra cui 12 containers, dal peso globale di circa 120 tonnellate, contenenti filati in cartoni. I contenitori saranno reimbarcati su una nave americana per destinazione USA. Per le manipolazioni dei colli è stato usato il pontone galleggiante.

Flotta Lauro

Le unità «Gabbiano», «Ravello» e «Pegaso», della Flotta Lauro (agente generale la Adria Lines) stanno caricando per il Golfo Persico ed il Pakistan più di 22 mila tonnellate di carichi generali. Si rileva che le spedizioni di merci varie sulle unità laurine per le rotte del Medio Oriente vanno intensificandosi, tanto è vero che ogni nave parte dal nostro scalo al completo full di merci varie. E' in porto pure la motonave «Megara», inserita sulla rotta direttissima Trieste (terminal della linea) Asia di Sud Est - Estremo Oriente. Anche questa nave prende a bordo il full di prodotti industriali di elevato valore, come macchinari, autovetture, motoscooters, materiali plastici ecc.

Zucchero

Il giorno 8 sarà in porto, appoggiato alla F. M. Martinoli, il cargo «Golzales Lines» con a bordo 8000 tonn. di zucchero cubano, destinato al mercato nazionale. Dopodomani arriverà da Gdynia il cargo maltese «Kristine Pace», con 2500 tonn. di zucchero polacco. La nave sarà appoggiata alla F.lli Cosulich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gabriella cantastorie



Questa graziosa ragazza dai capelli color platino è Gabriella Ferri, che vive a Roma, e ha come passione quella di cantare storie e stornelli romani. Gabriella Ferri ha attraversato un momento di popolarità lo scorso anno quando si è presentata con la sua chitarra cantando bellissime storie alla televisione

IL PANORAMA DELLE NOVITA' DELLA PROSSIMA STAGIONE SINFONICA

Musiche preziose e rare nel cartellone dei concerti

Vi figurano autori contemporanei associati a compositori classici del Seicento

Il panorama dei concerti sinfonici deve anzitutto tener conto del massimo compositore e pianista dell'età nuova della musica: Ferruccio Busoni, del quale ricorre il centenario della nascita. Busoni, triestino di linguaggio, tedesco di cultura, che diede il suo primo concerto il 1873 nella nostra città, che due anni più tardi, ancor fanciullo, con la direzione del padre, diede nella Sala Schiller, con l'orchestra, il Concerto in do minore di Mozart; che infine, quando abitava nella Corsia Stadion godeva di parlare e cantare in dialetto triestino, e di tale predilezione seppero molte e care cose Riccardo Zampieri fiero direttore dell'«Indipendente», che di Busoni pubblicò vari articoli, e la pianista insigne Maria Pia Zampieri, amica personale di Busoni. La «Berceuse elegiaca» inclusa nel programma sinfonico op. 42, poema per orchestra scritto nel 1910 in memoria di Anna Busoni nata Weiss, triestina e insegnante di pianoforte. Nell'ambito dei rapporti musicali, e delle figure che interessarono Busoni, apprendiamo che nel 1911 alla «Carnegie Hall» di New York, Gustavo Mahler il grande direttore d'orchestra e compositore, dirigeva la prima esecuzione della «Berceuse élégiaque» e Arturo Toscanini giovanissimo, era presente. Alla moglie Gerda Sjöstrand, Busoni scriveva: «Il genere della Berceuse non si confà a Mahler tanto bene quanto i ritmi e i tamburi di "Turandot"». Dei lunghi colloqui con Toscanini a New York, Busoni ne scrive con entusiasmo alla moglie: «Spero che la vita ci avvicini di più». Al ritorno dagli Stati Uniti, Busoni viaggia con Mahler ormai fatalmente malato. «Tutti i giorni — scrive Alma Mahler nel suo libro — Busoni mandava dei contrappunti pazzeschi e buffi per divertire mio marito; gli mandava del vino, lo ammirava, e di lui disse riferendosi alla poca sensibilità dei tedeschi: "Non capiscono mai le persone viventi. Il genio di Mahler non è ancora da loro riconosciuto. Ma quando, un giorno, Mahler non ci sarà più, allora sì..."». Mentre Busoni nel 1914 scrive il poema per il suo «Doktor Faust» realizzato a Firenze e commentato da questo giornale con ampia recensione, Alfredo Casella operava il movimento rinnovatore della musica a Parigi. Casella nel 1914 era pianista e direttore d'orchestra, e come compositore si era allora fatto imitatore ironico di Debussy, Strauss, d'Indy e altri contemporanei. Casella ebbe il merito di ritrovare lo spirito dei maestri della musica strumentale: Vivaldi, Scarlatti, Clementi e altri, dei quali ha acquisito la semplicità della costruzione, la vivacità melodica, ed ha trasportato tutti questi mezzi nel mondo moderno dell'armonia. Inoltre, da tale rinnovamento sinfonico, che ebbe influssi perfino sulla giovane musica francese e su Strawinsky, ha avuto origine la crisi musicale rinnovatrice con le Sonate di Scarlatti orchestrate da Vincenzo Tommasini e destinate ai Balletti russi di Diaghilev. Precursori come Martucci e Sinigaglia vollero riprendere e divulgare il gusto per la musica sinfonica. Busoni, che doveva essere il modello della nuova età sinfonica, restò del tutto ignorato in Italia, mentre una nuova generazione di artisti non trovarono nel loro Paese la tradizione e il clima per elevare e potenziare la nuova corrente. Casella era fissato in Francia, Malipiero in Germania, Respighi s'era educato con Rimsky Korsakoff e Pizzetti rimase in Italia. Qualcosa di nuovo si manifestava comunque con Dallapiccola e Petrassi. Il primo si svelava coi «Due cori di Michelangelo Buonarroti il giovane» opera in tre parti. Vi è in quest'opera una eco del modo madrigalesco del Cinquecento, con l'accento sonoro del musicista moderno. Ma di questa composizione sarà detto dopo l'esecuzione. Anche Petrassi si mostra sotto vari aspetti imparentato con Dallapiccola, come si vedrà nel «Ritratto di Don Chisciotte» suite dal balletto. Ma, colui che ha creato il «nuovo classicismo» nella musica del nostro secolo è Hindemith. Dopo gli inizi sulla linea di Reger e Brahms, Hindemith si distaccava dalla musica postromantica individualistica, e sperimentava una musica lineare ritmico motoria politonale.

Tra i massimi capolavori musicali del programma si deve accennare alla cantata per mezzo soprano, coro e orchestra «Alexander Nevskij» di Prokofieff. L'opera fa appello al canto popolare con spirito fervido che ci fa ricordare il «Boris» di Mussorgsky. «Alexander Nevskij» capolavoro epico, racconta l'invasione della Russia dei cavalieri teutonici le cui atrocità vengono descritte dalla musica. Gli abitanti della regione di Pskov riescono a scacciare i teutoni nel corso di una famosa battaglia sul lago gelato di Tchoudsk. Sotto forma di Cantata in sette parti la musica del film è diventata il più imponente, drammatico e suggestivo «affresco» della musica sovietica. Sciostakovich dice di Prokofieff: «Può essere considerato come l'ideale del grande artista che ha saputo vivere la medesima vita del suo popolo, gioire e soffrire con lui».

Musiche preziose e rare ci vengono offerte da Henk Badings dei Paesi Bassi, compositore che subì l'influsso di Alban Berg autore del «Wozzek». Soltanto all'inizio di questo secolo Badings ha disciplinato il suo stile sul piano di una libera tonalità. L'asprezza e la tensione del suo linguaggio si sono recentemente rilassate e forse raddolcite, e l'elemento costruttivo per quanto formale si presenta abbastanza smorzato. La sua produzione musicale abbraccia quasi tutti i generi mostrando una certa predilezione per gli strumenti a fiato, tra cui due Quintetti, una Sonata per oboe e pianoforte, un Trio per oboe, clarinetto e fagotto, e un Trio per oboe e corno inglese, oltre a una Sonata per violoncello e quartetto d'archi. Ma dopo lo stile atonale e acerbo dell'olandese Badings, ecco che Brahms ci riporta nella severità del puro classicismo sinfonico con la «Rapsodia per contralto, coro maschile e orchestra» op. 53 composta nel 1868 su di un frammento di una poesia di Goethe «Viaggio invernale nella foresta del Harz», composizione in tre parti, ricca di splendore

Nel programma delle nuove musiche sinfoniche si trovano, non casualmente, associati compositori classici secentisti come Veracini e Malipiero. Veracini, rivale di Tartini, autore di Sinfonie per archi e pianoforte, dodici Sonate per violino con basso continuo, conferisce col suo genio nuove varianti d'espressione allo stile italiano nella prima metà del XVIII secolo. Quanto a Malipiero, egli iniziò come romantico, per seguire poi Debussy e Strawinsky, e tentò successivamente la tradizione italiana preclassica col ritorno dell'opera nello spirito di Monteverdi. Ciò significa abolizione del bel canto e del verismo. Nella sua ricca, doviziosa creazione, Malipiero sperimentò, non sensa interna contraddizione, tendenze arcaiche impressionistiche ed espressionistiche procedendo però sempre come guida per i giovani, con profondo senso nello sviluppo sinfonico, nella costruzione architettonica e nella polifonia. Le forme musicali del Cinquecento e del Seicento costituiscono per Malipiero un'attrazione singolare, oltre alla sua vera musicalità gregoriana come dimostra nell'Oratorio «San Francesco d'Assisi» e «La Passione». La strumentazione di Malipiero è semplice, e cerca di subordinare i colori a vantaggio del profilo melodico. Fleischer vede in lui un «degno erede di Busoni». Un esempio dell'associazione Veracini-Malipiero ci verrà offerto dal «Concerto in mi minore per archi e organo». Il medesimo binomio classico moderno ci viene presentato da Tomaso Albinoni - Remo Giazotto nella «Terza Sinfonia in sol magg. per archi». Albinoni, operista, scrisse anche concerti per cinque voci, sinfonie a sei e sette voci, balletti, e dalle sue Fughe Bach elaborò tre temi. Fu un genio paragonabile a Geminiani e Corelli. Giazotto, da parte sua è un musicologo di acuta intelligenza, e un sensibile musicista, che si batte per risanare la crisi mortale del teatro lirico, in Italia. Virgilio Mortari, che è stato per molto tempo sovrintendente della Fenice di Venezia, ha lasciato l'incarico per darsi con successo alla composizione. Ha scritto varie opere teatrali rappresentate anche all'estero. Di lui troviamo un «Concerto» per contrabbasso e orchestra, dedicato a Franco Petrassi, il meraviglioso contrabbassista già acclamato al Verdi qualche anno fa. Ed eccoci di fronte ancora al binomio Monteverdi - Ghedini col «Vespro della Beata Vergine» del quale abbiamo già scritto quando questa composizione è stata eseguita alla Sagra Umbra. Di Guido Turchi che ha beneficiato del sistema dodecafonico di Schönberg, ascolteremo «Cinque commenti alle "Baccanti" di Euripide»; e di Antonio Veretti, il programma ci promette una «Ouverture della campana». Ultimo binomio ci reca il «Concerto per viola d'amore e orchestra» di Vivaldi - Giuranna. Vivaldi fonde elementi chiesastici con musica profana e virtuosità tecnica come indica nelle «Stagioni», autentico precursore della musica programmatica. Sconosciuto appare il Giuranna, e del tutto nuova la «Sinfonia per archi e timpani» del Fiume, autore applauditissimo e originale del «Tamburo di panno», e altrettanto nuovo il «Hi - Kyo, per flauti, archi, piano e percussione». Queste musiche sono tutte rivelatrici e rappresentative della sensibilità contemporanea. Vi si rispecchiano melodia antica con ritmo e sonorità nuove. Sguardo verso l'antica musica italiana e valorizzazione dell'architettura, complicato polifonismo e rigore di struttura che tendono alla sintesi chiarificatrice, infine lotta contro la ebbrezza romantica e l'accademismo.

v. t.

Rubriche culturali riproposte dalla TV

Roma, 3

Due rubriche settimanali, già largamente note ai telespettatori, si accingono a riprendere le trasmissioni. Si tratta di «Zoom» e di «Cordialmente», che prenderanno il posto di «Giovani» e de «L'approdo».

Il primo numero di ciascuna delle due nuove rubriche dovrebbe andare in onda nella seconda metà di maggio. In tale periodo sospenderà il suo ciclo «Giovani», mentre «L'approdo» continuerà le sue trasmissioni in ottobre, dando nuovamente il cambio a «Cordialmente», mentre «Zoom» proseguirà fino a dicembre.

Al Circolo Cantieri «I castelli sulla Loira»

Nella sala teatrale del Circolo CRDA avrà luogo giovedì 6 aprile alle ore 20.45 la rappresentazione della commedia «I castelli sulla Loira» 2 tempi e 7 quadri di Bruno Magnoni. Il lavoro verrà interpretato dagli attori del complesso filodrammatico «Il Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro, via S. Francesco 5, dalle ore 18.30 alle 20 con inizio domani.

ARRABAL E PINTER CON I GIOVANI DEL «CENTOUNO»

SCOPPIATO IN RITARDO IL «TEATRO DELL'ASSURDO»

Allestiti da una compagnia d'avanguardia due atti unici tanto modesti nei risultati quanto presuntuosi nei propositi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Con il consueto ritardo italiano, ecco scoppiato anche da noi il «boom» del cosiddetto «teatro dell'assurdo». Fioriscono i teatrini d'avanguardia — vecchie sale da ballo, umidi scantinati, chiesuole sconsacrate — che ospitano iniziative discontinue ma animate spesso da spirito di sacrificio, coraggio ed encomiabile anticonformismo, anche se solo raramente vivificate da autentica intelligenza e vitale «serietà» teatrale.

La compagnia romana del «Centouno» (il nome le viene dai posti a sedere della sede abituale) diretta da Antonio Calenda e Virginio Gazzolo porta, in un certo senso, la bandiera di questo gruppetto di «isolati» che, al margine dei potenti teatri stabili e delle grandi compagnie di giro, operano con una buona dose di «rabbia» che non sta mai male nel grigio panorama attuale della prosa italiana.

Questo in teoria. Vediamo i risultati. Il simpatico complesso s'è fatto applaudire di recente in uno spettacolo composto da «Le mammelle di Tiresia» di Apolinaire e «Il desiderio preso per la coda» di Pablo Picasso (sì, proprio il pittore). A Palazzo Durini di Milano — teatro specializzatosi quest'anno in testi d'avanguardia — la «Compagnia del Centouno» ha rappresentato ora due atti unici, ambedue inediti per le nostre scene: «Il labirinto» di Fernando Arrabal, e «Un leggero malessere» di Harold Pinter. E il risultato — va detto subito — è stato di gran lunga inferiore.

Il primo autore, spagnolo trentacinquenne naturalizzato francese, è assai poco noto in Italia, dove i primi a proporlo furono, due mesi fa, gli attori dello Stabile torinese che allestirono «Pic-nic in campagna». Nel «Labirinto», che è del '61, un prigioniero senza colpa viene condannato a morte dopo essere stato rinchiuso e incatenato in un gabinetto assieme a un suo sfortunato compagno. Sono pazzi o crudeli, alienati o feroci i due protagonisti della bizzarra vicenda, padre e figlia che seviziano gli innocenti? Mistero che rimane insoluto, com'è costume di questo genere di drammaturgia. E come di consueto, ritorna spesso il contrasto fra la situazione drammatica e la battuta: allorchè la figlia s'avvinghia a una specie di «fidanzato» mormorandogli «carezzami le cosce, stringimi i seni», il padre osservandola commenta: «Com'è delicata e romantica, mia figlia!».

Più noto di Arrabal è da noi Harold Pinter, del quale «Un leggero malessere» non è certo fra le cose migliori, anche se il tema dominante — quello della ricerca di una casa, di una «patria provvisoria» — ricorda abbastanza da vicino quel «Portiere» allestito di recente da Tino Buazzelli. Nella confortevole abitazione di uno scrittore giunge un vecchio venditore di fiammiferi, un relitto umano miserabile infagottato di cenci, che finirà in breve per installarsi da padrone in casa. La moglie dello scrittore, infatti, non prova alcun disgusto di fronte al vagabondo, al contrario ne è morbosamente attratta: con amorevole dolcezza, davanti agli occhi sbigottiti del marito, lo condurrà nella stanza da bagno.

Due atti unici piuttosto sconclusionati e confusi, disordinati nella progressione drammatica, tesi a «provocare» coi loro paradossi verbali, ma in realtà assai poco «rivoluzionari» nel linguaggio, tanto modesti nei risultati quanto presuntuosi nei propositi. I simpatici attori del «Centouno» — la brava Francesca Benedetti, Virginio Gazzolo, il Senarica, il Gueli e il Pisegna — vi si sono tuttavia volonterosamente prodigati, diretti nell'Arrabal da Sandro Sequi (scene di Danda Ortona) e nel Pinter da Antonio Calenda (scene di Franco Nonnis). Migliore, nel complesso, l'esecuzione del secondo, e accoglienze abbastanza cordiali ad entrambi.

G. P.

Riprese all'Auditorium le recite de «I giusti»

Sono riprese ieri sera allo Auditorium le recite de «I giusti» di Camus che si protraranno a domenica 9 aprile per dar modo a tutti gli abbonati di assistere allo spettacolo. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa, regia di Giuseppe Maffioli, scene di Giuseppe Zigaina.



Francesca Benedetti e il Pisegna, in una scena del «Labirinto»

I preferiti

New York, 3

Elizabeth Taylor e Sean Connery sono stati nel 1966 gli attori preferiti dal pubblico, appartando i maggiori incassi. Questo è il risultato di un sondaggio condotto dal giornale di categoria dei proprietari di cinema degli Stati Uniti.

Secondo i proprietari di cinema, Michael Caine e Elizabeth Hartman sono risultati le due nuove personalità più significative, mentre fra gli attori non protagonisti che più hanno contribuito a far aumentare gli incassi il riconoscimento è andato a Phyllis Diller.

Nel settore della produzione e della regia, sono stati premiati Carlo Ponti, Richard Brooks e Terence Young. Tra i film, si sono affermati «Dottor Zivago», «Operazione tuono» e, come sorpresa «Nata libera».

DUECENTO SCALMANATI CACCIATI DALLA POLIZIA

Suonano i Rolling Stones pandemonio a Vienna

Vienna, 3

Il complesso inglese dei Rolling Stones ha provocato ieri sera un pandemonio da parte dei soliti ragazzi beat, che affollavano lo stadio Stadthalle nel centro di Vienna.

Duecento scalmanati sono stati scacciati dal locale dalla polizia, ed oltre un centinaio sono stati fermati e interrogati per aver lanciato castagnole e provocato danni alle attrezzature del locale. Un Tribunale ha condannato gli arrestati al pagamento di mille scellini di multa per coloro che avevano danneggiato le poltrone del locale e a 50 scellini gli altri per disturbo della quiete pubblica.

Lo Stadthalle era gremito di oltre 13 mila persone. Durante l'esecuzione del quintetto alcune ragazze in minigonna sono svenute e alcuni capelloni si sono strappate la camicia estasiati per l'esecuzione dei Rolling Stones.

Ma la gazzarra non è finita, al termine della esecuzione i giovani beat saliti sulla sopraelevata per rientrare a casa hanno azionato i freni di emergenza, rotto le lampadine e spezzato i vetri dei finestrini. Anche costoro sono stati arrestati e accusati di danni a proprietà pubbliche.

«L'Offerta musicale» all'Istituto germanico

Per il suo ottavo concerto della stagione, l'Istituto germanico di Cultura ha invitato, per domani sera il complesso da camera Niggemann, che eseguirà «L'Offerta musicale» per otto istrumenti di Johann Sebastian Bach.

Il complesso ha al suo attivo molti concerti in Germania e all'estero. Le stazioni radio della Germania e della Svizzera trasmettono spesso i suoi concerti. Il flautista Hans-Ulrich Niggemann, fondatore del complesso, è professore al Conservatorio statale di Stoccarda.

«L'Offerta musicale» ha avuto come origine la visita fatta da Johann Sebastian Bach il 7 maggio 1747 a Federico il Grande che si trovava allora nella sua residenza di Postdam. Il re, appassionato musicista, flautista e compositore propose a Bach di improvvisare una composizione su un tema che egli gli avrebbe proposto. Bach, non nuovo a questo genere di competizioni, accettò di buon grado, anzi con entusiasmo. Il tema reale, veramente bello, fu svolto dal musicista a regola d'arte; qualche tempo dopo però, ci ripensò a quella composizione e preparò un'altra di grande complessità che dedicò al re in ricordo di quella visita.

Dopo il primo brano il prof. Bruno Bidussi illustrerà brevemente l'opera, valendosi della cooperazione del complesso.

Giovedì inizia la stagione sinfonica

Avrà luogo giovedì prossimo, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, il concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di primavera. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Franco Caracciolo. In veste di solista suonerà la pianista Lya de Barberis.

Il programma che sarà eseguito, interamente dedicato ad autori italiani, comprende: Scarlatti-Tommasini — Le donne di buon umore — Suite di cinque sonate (nuovo per Trieste); Martucci, Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle minore; Boccherini — sinfonia in la maggiore op 37; Casella — «La giara», suite dal balletto (nuovo per Trieste). In quest'ultimo pezzo il tenore solista sarà Giuseppe Botta.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il termine del concorso bandito dalla Casa «G. Ricordi» per una composizione per orchestra, in collaborazione con la RAI-TV, è stato prorogato di un mese. La presentazione dei lavori, che avrebbe dovuto avvenire entro il 31 marzo 1967, è stata rinviata fino la 30 aprile prossimo.

Ieri sera sul video

La fame nel mondo

Dopo il congedo limitato e provvisorio di sette giorni fa, è tornata in prima linea, con un discreto equipaggiamento di servizi, la rubrica giornalistica «TV 7». Non tutti i servizi si sono specchiati con eguale nitidezza nell'analisi minuta delle materie cui attingevano, ma si sono date comunque due o tre occasioni di profittevole ascolto. Così, per esempio, il pezzo sulla fame nel mondo, la tristissima realtà avvertita e più volte denunciata da Paolo VI, ed esaminata iersera dal noto economista francese François Perroux. Mentre una parte relativamente esigua di umanità è costretta a pratiche dimagranti e va dal medico per rifarsi la linea, la maggior parte (specialmente i popoli del terzo mondo) rischia di morire d'inedia, non superando il suo reddito annuo le ottantamila lire. Cambierà, presto o tarti, questa situazione? Il professor Perroux è pessimista. La letteratura potrebbe fruire quanto prima di una nuova ipotesi di lavoro: il romanzo di fanta-cannibalismo.

Ci è pure piaciuto il servizio di Carlo Mazzarella sulla mafia italo-americana, cioè sull'organizzazione di «Cosa nostra». Mazzarella ha raggiunto due dei più acerrimi nemici dell'«onorata società» d'oltre oceano, ancor essi di origine italiana, Ralph Salerno e Charles Siragusa, che da anni combattono la malavita con risultati alterni, e si è fatto raccontare le loro esperienze, la natura dei loro rapporti con quei connazionali divenuti potentissimi sul versante «cattivo» della vita. «La mia tradizione — ha detto con patetico e orgoglioso candore Ralph Salerno — è quella di Fermi e Toscanini». C'era poi un altro servizio relativo alla vivisezione degli animali a scopi scientifici, interessante ma non troppo adatto, ci sembra, agli spettatori più sensibili.

Al «TV 7» è seguito, sempre nel Primo Canale, lo spettacolino musicale animato da Caterina Caselli e Giorgio Gaber, «Diamoci del tu». La puntata di ieri non ha prodotto alcuna sorpresa degna di nota: tutto si è svolto sulla linea prestabilita delle canzoncine modernissime, di qualche rapida composizione coreografica, della lettura di alcuni versi. I personaggi chiamati di rinforzo erano gli attori Lina Volonghi e Gian Maria Volontè.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Perchè sì; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di N. Mouskouri; 20.20: Rassegna del Premio Italia '66: «Il guerriero scomparso o dell'evoluzione», radiodramma di G. Bandini, 21.25: Solisti di musica leggera; 21.45: Napoli: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 22.45: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento _ Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: Le posta di G. Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: «Con un po' di paura», un atto di A. De Vigny; 18.15: Intervallo musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche per arpa; 10.20: Antologia musicale: Sei-Settecento tedesco; 12.25: Musiche per chitarra; 12.55: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 13.55: Recital del violinista Dino Asciolla, con la collaborazione dei pianisti M. Caporaloni e Lya De Barberis; 15.25: Trascrizioni; 15.50: Musiche di G. Charpentier; 16.30: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Amici e Viareggio: E. Pea. Conversazione di L. Repaci.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I racconti del Risorgimento - b) Pagine di poesia.

RITORNO A CASA

18.45: Club du piano.

19.00: Chi è Gesù - A cura di Padre Mariano.

19.15: Sapere - Il bambino tra noi - Problemi della prima e seconda infanzia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «I dimenticati» - Film - Regia di Preston Sturges - Interpreti: Joel McCrea, Veronica Lake.

22.50: Andiamo al cinema.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese

19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Sprint - Settimanale sportivo.

22.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

22.30: Concerto sinfonico de «I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano con la partecipazione dei solisti: Cesare Ferraresi, Ruben Gonzales, Giovanni Guglielmo, Guido Mozzato: violini; Renato Zanfini: oboe.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Incontri con la narrativa: «Giocatori di scacchi», di Prem Chand; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 12.16: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15. Come un juke-box; 13.40: Ritratto d'attore; 14.40: Cappella Monacensis diretta da Kurt Weinhöppel; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

TEATRO «G. VERDI». Giovedì alle ore 21 Concerto inaugurale della stagione sinfonica 1967 di primavera: direttore Franco Caracciolo, pianista Lya de Barberis, tenore Giuseppe Botta. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Scarlatti-Tommasini, Martucci, Boccherini e Casella.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Stasera alle ore 20.30: «I giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani alle ore 17. Per grandi e piccini la fiaba musicale: «Il gatto con gli stivali». Due tempi. Prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: II settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green.
GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: II settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. Il trionfale avvenimento cinematografico dell'anno. Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno. Con Sofia Loren e Marlon Brando. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Straordinario, eccezionale successo del comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga», con L. de Funes, Bourvil e T. Thomas. II settimana. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30: «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor con T. Hunter, H. Silva e G. Serra.
CRISTALLO. 16.45: Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West: «Non per soldi... ma per denaro», in Panavision. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La garçonnière». Film sensuale, audace, con passioni piccanti nel gioco del libero amore, con i migliori artisti: Giordana Miletic, Nino Castelnuovo e Raf Vallone. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30: Mita Medici, l'ultima provocante Lolita nel film di P. Spinola: «L'estate», con E.M. Salerno e N. Tiller. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
MODERNO. 16.30, 19.15 (ultima 22): «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor. Enorme successo.
VIALE. 16: «Malesia magica». Un bellissimo sexy in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Quel treno per Yuma». Uno dei western più spettacolari ed avvincenti poderosamente interpretato da Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «In cerca d'amore» con Connie Francis, Jim Hutton e Paula Prentiss. In una brillante scanzonata commedia Metro. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «90 notti in giro per il mondo». Il superfilm delle inchieste sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne, Stewar Granger e Capucine. Capolavoro!
ASTRA. 16.30: «Il castello dei morti vivi», con C. Lee. Technicolor. Domani: «Il volo della Fenice».
IDEALE. 16: «Il messaggio del rinnegato», con Glenn Ford e E. O'Bien. Western.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La frusta e il corpo». Domenica: «L'affare Blindfold».
MARCONI. Chiuso. Mercoledì ore 16: Agguato sul grande fiume». Spettacolare western in technicolor.
NOVO CINE. 16.30: «Il codardo». Meraviglioso western, con Lee J. Cobb e Dong McClure.
RADIO. 16: «Stella solitaria», con Clark Gable, Ava Gardner e Broderik Crawford.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una storia di notte». Cinemascope, con Sylva Koscina, Scilla Gabel e Philippe Leroy.

UDINE

ARISTON. 15: «Suspense a Venezia».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Tobruk».
PUCCINI. 15: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica».
CRISTALLO. 15: «Billy Kid, furia selvaggia».
DIANA. 18: «Quelle».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17: «Io, l'amore», con B. Bardot e L. Terzieff. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A ciascuno il suo», con G. Ferzetti, G. M. Volontè e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. Oggi chiuso per turno di riposo. Domani: «L'assassino conosce la musica», con M. Schell e P. Meurisse.
VITTORIA. 17.15: «La dolce vita... non piace ai mostri», con Y. De Carlo e F. Gwynne. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il fiume rosso», con J. Wayne e M. Clift. Technicolor. Western.
PRINCIPE. 17.30: «Destino sull'asfalto», con K. Douglas e B. Dorvi. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Watabanga, settimo Mounty carica» con D. Scott. Western a colori. Cinemascope.

RONCHI

RIO. 19: «Venerì al sole», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

★ la pagina dei motori ★

FRA QUALCHE GIORNO PRESENTATA ALLA STAMPA: A MAGGIO LE CONSEGNE

NASCE LA FIAT 125 BERLINA

vettura europea per la clientela media





E' una 4 cilindri di 1608 cc. a 4 marce che con 90 cavalli Din potrà raggiungere i 160 chilometri orari

La Fiat, sullo slancio delle realizzazioni dello scorso anno e su quelle che sono seguite al Salone di Torino e di Ginevra, sta per lanciare sul mercato europeo una sua nuova vettura di media cilindrata che, come si era già detto, doveva sostituire il vecchio 1500 migliorandone la tecnica meccanica, la abitabilità, la sicurezza secondo le nuove esigenze dell'automobilista d'oggi.

La «124» è stato il primo passo verso la realizzazione di questa «125» che dovrebbe venir presentata alla stampa verso la metà di questo mese di aprile e consegnata ai clienti all'inizio di maggio. La Fiat, due giorni fa, ha diramato le foto ufficiali di questa nuova vettura a cinque posti ed alcuni dati tecnici che ci permettono di fare una prima — seppur sommaria — presentazione ai nostri lettori.

Il successo ottenuto in Europa dalla «124» è stato un punto fermo dal quale sono partiti i tecnici della Casa torinese per la realizzazione del nuovo modello che maggiormente dovrebbe soddisfare i clienti di media possibilità finanziaria che hanno bisogno di una macchina comoda, ben rifinita e di una velocità sostenuta, particolarmente adatta ai viaggi sulle autostrade e nel contempo elastica per i trasferimenti nelle città.

Come detto, la Fiat è partita dalla «124 Sport» che ha un motore di 1438 cc. La maggiorazione è stata ottenuta elevando l'alesaggio da 80 a 84,5 lasciando la corsa 71,5. Portato a 1608 cc., la potenza è rimasta ai 90 cavalli DIN come nella «124 Sport», ma il regime di rotazione è stato ridotto da 6500 giri al minuto a 5600 in maniera da migliorare la coppia massima e conseguentemente l'elasticità e la possibilità di resistenza e di durata. Anche questo nuovo propulsore ha una distribuzione a doppio albero a camme in testa che assicura prestazioni velocistiche elevate atte a sostenere lo sforzo prolungato su autostrada. Con il doppio albero a camme in testa viene migliorato il riempimento dei cilindri e il rendimento della miscela (aria-benzina); con il carburatore a doppio corpo migliorano le prestazioni in quanto ogni corpo alimenta una coppia di cilindri; con l'albero motore a cinque supporti si raggiunge un perfetto equilibrio per il funzionamento regolare e rotondo del motore.

In un primo tempo si era detto che la nuova «125» avrebbe avuto cinque marce sincronizzate, ma varie ragioni hanno indotto i tecnici a rimanere sulle quattro, non ultime quelle dei costi e della manutenzione più facile e semplificata. In definitiva in una vettura sui 160 km. orari, la quinta marcia è un poco sprecata, in quanto la surmoltiplicazione rende molto in fatto di consumo del carburante quando le velocità rientrano nell'ordine degli almeno 180 km. orari.

Le sospensioni della nuova «125» (anteriore a ruote indipendenti e posteriore ad assale rigido con balestre semiellittiche ed ammortizzatori telescopici) ci riportano alle soluzioni adottate nei tre modelli della «124» e della «Dino». I freni sono tutti e quattro a disco con servofreno che aumenta la comodità e riduce gli sforzi del guidatore.

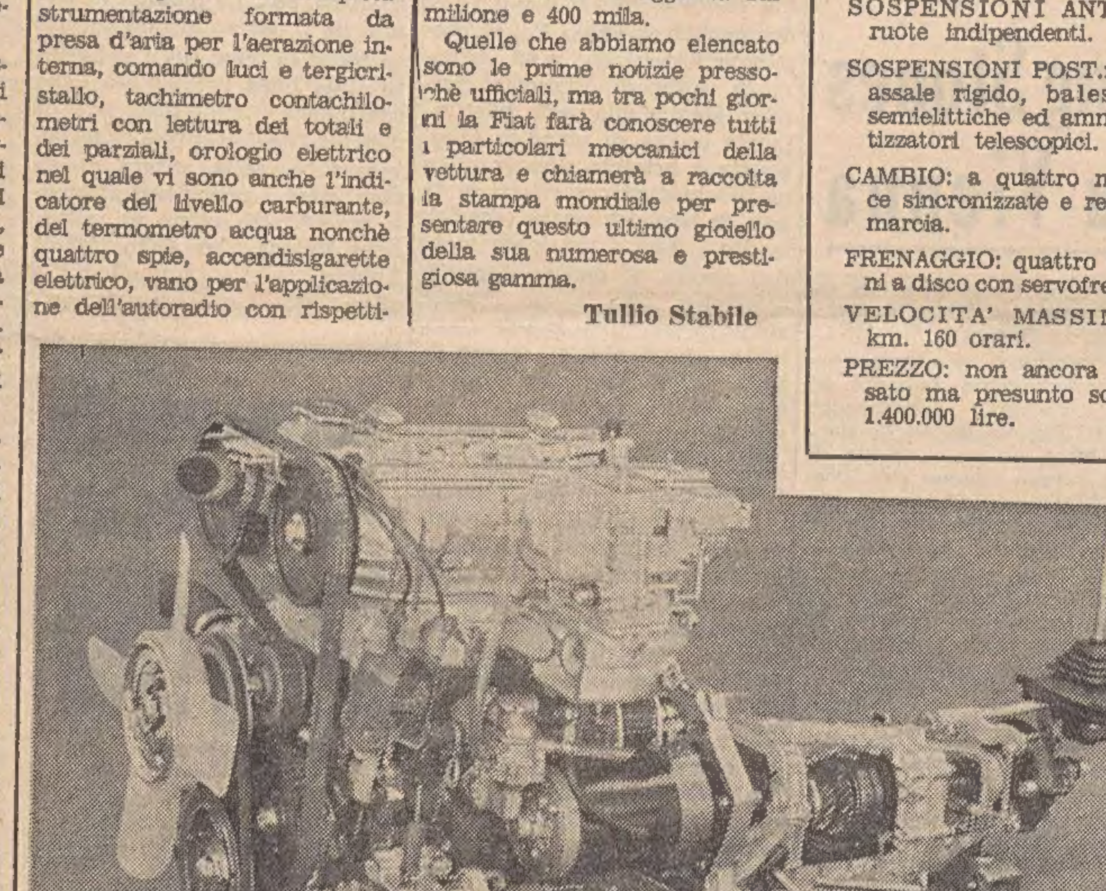
Ed ora passiamo all'interno dell'abitacolo con sedili anteriori separati, tra i quali si inserisce il cambio a cloche. Sedili e divano posteriore sono in finta pelle molto eleganti e soffici. Il volante è a razza centrale e sul cruscotto in legno è disposta una completa strumentazione formata da presa d'aria per l'aerazione interna, comando luci e tergicristallo, tachimetro contachilometri con lettura dei totali e dei parziali, orologio elettrico nel quale vi sono anche l'indicatore del livello carburante, del termometro acqua nonchè quattro spie, accendisigarette elettrico, vano per l'applicazione dell'autoradio con rispettivo altoparlante e, sotto, i comandi del dispositivo riscaldamento e aerazione.

Non abbiamo ancora detto della carrozzeria che però non presenta grandi novità. Nuova è la mascherina, bassa, molto cromata e con incorporati quattro fari quadrati allo jodio. Le luci di posizione sono verticali tanto anteriormente quanto posteriormente. Il cofano motore è abbastanza spigoloso con nervatura centrale e differenti dalla «124» appaiono le modanature, i parafanghi, i paraurti e le maniglie delle portiere; finestrini e deflettori sono ben cromati così come una lista inferiore che va da uno all'altro parafango all'altezza del mozzo delle ruote. Solidi i paraurti e di ottima capienza il portabagagli.

Quanto verrà a costare questa Fiat 125? Il prezzo naturalmente viene tenuto segreto, ma è logico che dovrà essere competitivo con le medie cilindrate degli altri Paesi. Dalle indiscrezioni, si ritiene che probabilmente si aggirerà sul milione e 400 mila.

Quelle che abbiamo elencato sono le prime notizie pressochè ufficiali, ma tra pochi giorni la Fiat farà conoscere tutti i particolari meccanici della vettura e chiamerà a raccolta la stampa mondiale per presentare questo ultimo gioiello della sua numerosa e prestigiosa gamma.

Tullio Stabile



DATI TECNICI DELLA FIAT 125

○

MOTORE: a quattro cilindri, anteriore.

CILINDRATA: 1608 cc.

ALESAGGIO E CORSA: 84,5x71,5.

ALBERO MOTORE: a cinque supporti.

POTENZA: 90 cavalli DIN a 5600 giri.

DISTRIBUZIONE: doppio albero a camme in testa con comando a cinghia.

CARBURATORE: a doppio corpo.

SOSPENSIONI ANT: a ruote indipendenti.

SOSPENSIONI POST.: ad assale rigido, balestre semiellittiche ed ammortizzatori telescopici.

CAMBIO: a quattro marce sincronizzate e retromarcia.

FRENAGGIO: quattro freni a disco con servofreno.

VELOCITA' MASSIMA: km. 160 orari.

PREZZO: non ancora fissato ma presunto sotto 1.400.000 lire.

APERTO L'«AUTOMOBILE SHOW» A NEW YORK

Gli americani guardano verso le «nervose» europee

Esposte vetture sperimentali e avveniristiche: l'auto elettrica «Electrovair 2», la giroscopica «Gyro-X» e la spaziale «Astro Uno»

New York, 3

Alla insegna dell'ottimismo, nonostante il declino delle vendite di vetture americane e l'ombra minacciosa della «Safety», ossia della severa disciplina federale per la sicurezza degli automobilisti, si è aperta l'altro giorno al Coliseum di New York l'XI Esposizione internazionale dell'automobile, l'«International Automobile Show», che vede un'ampia partecipazione delle case produttrici italiane alcune delle quali lanciano per la prima volta sul mercato americano nuovi modelli. Rispetto all'anno scorso appare notevolmente rafforzata la rappresentanza europea che espone sull'onda di un crescente interesse del pubblico e che vanta grafici ascendenti nelle vendite, di fronte al declino parziale e secondo gli esperti temporaneo, delle vetture di produzione statunitense.

Favorite dalle condizioni del mercato e dalle caratteristiche delle vetture che escludono il rapido deprezzamento proprio dei modelli americani, le case europee, benchè esposte anche esse e forse più di quelle statunitensi alla minaccia della «Safety», si ripresentano all'«International Automobile Show» con rinnovato ottimismo. Sono presenti i principali produttori italiani, dalla Fiat all'Alfa Romeo ed alla Lancia che espongono vetture già affermate sul mercato europeo, ma lanciate per la prima volta ufficialmente negli Stati Uniti. La Fiat presenta per la prima volta al pubblico americano la «850 spider» e la «124», proclamata «vettura dell'anno» per il 1967 dai giornalisti specializzati europei ed americani nella versione normale e «Station Wagon». Come per le altre case italiane rappresentate al Salone, le Fiat esposte sono già dotate di un certo numero di dispositivi prescritti dalle autorità federali per ottenere nei limiti del possibile, il massimo di sicurezza, in caso d'incidente, per il pilota e i passeggeri.

Concordemente i produttori italiani sottolineano di non essere intimoriti dalla rigida disciplina in materia — peraltro tuttora in discussione e contestate in parte dalle stesse case americane — e di esser pronti ad adeguarsi alle norme. Nel suo «stand» la Lancia presenta per la prima volta le sue tre «Fulvia» maggiorate: la Fulvia berlina GT, la Fulvia Coupé e la Fulvia Sport Zagato, di caratteristiche nettamente sportive.

L'Alfa Romeo è in linea con vetture già note al pubblico italiano ed europeo; la Giulia Super, la Giulia GT veloce, lo spider 1600 (conosciuto in America come la «Duetto» e accolta con favore dalla clientela, e la Giulia GTA da competizione che ha vinto l'anno scorso il campionato americano per vetture gran turismo fino a 2000 cc.

Nel settore, ben noto al pubblico americano, degli appassionati della produzione italiana di vetture sportive di alto costo e di particolari prestazioni, sono presenti la Ferrari, la Maserati e la Lamborghini i cui «stands» hanno visto nelle prime ore della mostra l'ormai consueto afflusso ininterrotto di visitatori entusiasti.

Benchè orientata come vuole la tradizione del mercato automobilistico americano sulla «vettura per la famiglia», comoda e «tranquilla», la mostra di New York rivela un crescente interesse delle case statunitensi, influenzate da quelle europee, per le linee sportive — dettate soprattutto dall'esperienza italiana — per macchine con prestazioni «brillanti». Ciò sembra andare incontro ad una certa tendenza del pubblico, specialmente quello più giovane che si sofferma nel grande palazzo del Coliseum, ad osservare le automobili che si distaccano in misura più o meno marcata, dalla tradizione «familiare». L'«automobile show» come di consueto si colloca a metà strada fra una colorita festa di campagna con presentatori-imbonitori e belle ragazze in costumi bizzarri, ed una esposizione internazionale che ha una decisa influenza sul mercato statunitense.

Non mancano le curiosità: le vetture sperimentali che ogni anno ripropongono temi avveniristici o talvolta segnalano nuovi passi in avanti sulla strada del progresso automobilistico. La «General Motors» ripresenta a New York una macchina sperimentale a propulsione elettrica realizzata nel quadro di un programma di ricerca avviato dieci anni fa in competizione con altre case americane che stanno cercando di mettere a punto un automobile a batteria, capace di concorrere parzialmente con quelle «convenzionali» dotate di motore a scoppio. Si chiama «Electrovair 2» ed è una «Corvair» di serie azionata da una batteria di zinco argento, assai costosa ma molto più leggera di quelle tradizionali che vennero montate nelle prime vetture elettriche.

La «Electrovair 2» ha una autonomia che va da 70 a circa 130 chilometri percorsi con una sola «carica». Fra le sperimentali è esposta anche nella sezione intitolata «Meraviglie del mondo a quattro ruote», la «Gyro-X», una vettura a due ruote munita di un giroscopio che entra in funzione unitamente al motore. E' stata concepita come automobile monoposto per il traffico cittadino ed è facilmente manovrabile. Il prototipo, realizzato da Alex Tremulis, è una sorta di «incrocio» fra una automobile ed una motocicletta che dovrebbe assommare i vantaggi di entrambi.

Nel tentativo di farsi strada nel settore delle «automobili del sogno» la Chevrolet presenta in un contesto non privo di colore, una nuova realizzazione, sperimentale ovviamente, la «Astro Uno» che si ispira all'astronautica e che è stata definita dalla società «una novità per quanto riguarda la sistemazione dei passeggeri». La «Astro Uno» è una macchina a due posti e vi si accede mediante l'apertura elettrica del tetto che si alza assieme ai sedili. Il motore che non c'è, potrebbe essere collocato posteriormente.

PRESENTATA ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI MONTREAL

E' in Canadà l'Alfa della «massima aspirazione»

Prototipo carrozzato da Bertone e che sotto il cofano può impiegare gruppi meccanici di diversi tipi



L'Alfa Romeo ha inviato alla Esposizione Universale di Montreal in Canadà, che si è inaugurata il 28 aprile, un prototipo «che soddisfi la massima aspirazione raggiungibile dall'uomo in fatto di automobili». Questo infatti è il tema proposto dagli organizzatori della Expo e che è stato affidato all'Alfa, scelta fra tutte le case costruttrici di automobili. E' inutile sottolineare l'importanza che riveste una scelta del genere che è altamente lusinghiera per la marca italiana che attraversa oggi un momento particolarmente felice, sia sul piano commerciale sia per il notevole impegno recentemente assunto in campo sportivo con l'allestimento del prototipo «33».

Il nuovo coupé — la cui carrozzeria è dovuta a Bertone — dovrebbe rappresentare per l'appunto la versione commerciale dell'8 cilindri da corsa dell'Alfa. E' chiaro che al momento si tratta di una interpretazione del futuro corso della produzione della marca milanese.

Appare tuttavia logico un accostamento tra la «33» che dichiaratamente non è fine a se stessa e questa vettura, che egualmente non vuole rappresentare uno sterile «dream car» ma una anticipazione di vettura gran turismo ad elevate prestazioni. Secondo le voci, nella produzione in serie e nella versione definitiva, dovrebbe superare i 230 chilometri l'ora e costare sui 3 milioni di lire. La linea della macchina è molto sobria ma tuttavia si distingue per alcune soluzioni originali particolarmente apprezzabili oggi che è molto difficile fare del nuovo nel campo della carrozzeria. La mascherina incorpora i doppi fari parzialmente schermati, mentre il paraurti contiene la calandra e la presa d'aria. Il cofano è liscio e non presenta rilievi mentre l'area vetrata è di notevole sviluppo. Il roll-bar, elemento di sicurezza ormai presente in tutte le vetture sportive, porta una serie di feritoie orizzontali per l'evacuazione dell'aria dall'abitacolo.

Il padiglione è raccordato con linea continua alla coda: il lunotto è sollevabile e permette di accedere al vano sottostante che adesso è destinato ai bagagli. La macchina infatti è equipaggiata con la attuale quattro cilindri di 1600 cc. sistemato anteriormente. La linea della macchina, peraltro, si presta ad impiego di gruppi meccanici diversi, sistemati in maniera diversa.

Con il sistema Ferguson

PER LA SICUREZZA 4 RUOTE MOTRICI

La tendenza verso automobili sempre più veloci, che però debbono essere anche sempre più sicure, pone problemi di non facile soluzione: uno di questi riguarda la necessità di conservare le caratteristiche di stabilità e frenata, anche su di un fondo stradale bagnato o comunque in condizioni sfavorevoli. Per alcuni tecnici inglesi, la soluzione a questo problema starebbe nella adozione del sistema Ferguson a quattro ruote motrici, come infatti è stato realizzato sulla vettura Jensen.

Il «segreto» del sistema Ferguson sta in uno speciale differenziale da collocare all'uscita del cambio e che serve a comandare gli altri due differenziali, uno per ciascun asse. La caratteristica di questo differenziale è di essere costruito così da dosare, in modo predeterminato, la potenza applicata alle ruote anteriori e a quelle posteriori; ad esempio si può fare in modo che le ruote anteriori ricevano in ogni caso il 35 per cento e quelle posteriori il 65 per cento dello sforzo totale di trazione.

Inoltre, la presenza del differenziale centrale rende possibile l'auspicata applicazione del sistema automatico che impedisce il bloccaggio dei freni. Dall'unione di questi due sistemi deriva la possibilità di controllare molto meglio la vettura ad alta velocità e sul bagnato; in definitiva si renderebbe la macchina assai più sicura, nel senso di ridurre la possibilità di incidente nelle situazioni critiche. Bisogna però aggiungere che la complicazione dell'intero sistema lo rende assai costoso (circa il 20 per cento in più del prezzo di una macchina equivalente di tipo normale), e che per le sue stesse caratteristiche è adatto prevalentemente per vetture di una certa mole e potenza.

Automobilisti!

LA PRECEDENZA NON ESCLUDE LA PRUDENZA !

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	360.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000

AUTOBIANCHI

Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000

FIAT

Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1963	200.000
Nuova 500 tett. a.	1964	250.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	220.000
Nuova 500 Giard.	1963	260.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf.	1961	230.000
600 D Berl. e Trasf	1962	270.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	330.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	400.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	460.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1964	400.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1965	490.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	290.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	390.000
1100 D Berlina	1962	400.000
1100 D Berlina	1963	440.000
1100 D Berlina	1964	500.000
1100 D Berlina	1965	550.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	260.000
1100 D Familiare	1962	300.000
1100 D Familiare	1963	370.000
1100 D Familiare	1964	460.000
1100 D Familiare	1965	550.000
1200 Spider	1960	240.000
1200 Spider	1961	300.000
1200 Spider	1962	350.000
1300 Berlina	1961	360.000
1300 Berlina	1962	400.000
1300 Berlina	1963	480.000
1300 Berlina	1964	570.000
1300 Berlina	1965	690.000
1500 Berlina	1961	380.000
1500 Berlina	1962	430.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	650.000
1500 Berlina C	1964	780.000
1500 Berlina C	1965	900.000
1500 Spider Osca	1961	300.000
1500 Spider Osca	1962	360.000
1600 Spider Osca	1962	410.000
1600 Spider Osca	1963	480.000
1600 Spider Osca	1964	600.000
1600 Spider Osca	1965	800.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	250.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat. Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000

INNOCENTI

Austin A40 Ber.	1961	270.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	310.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1962	340.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1963	400.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1964	470.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1965	520.000
Austin A40 Com.	1961	280.000
Austin A40 Com. 1. s	1962	340.000
Austin A40 Com. 2. s	1962	370.000
Austin A40 Com. 2. s.	1963	430.000
Austin A40 Com. 2. s	1964	500.000
Austin A40 Com. 2. s	1965	550.000
950 Spider	1962	410.000
950 Spider	1963	490.000
1100 Spider	1963	530.000
1100 Spider	1964	640.000
1100 Spider	1965	780.000
IM3 Berlina	1963	650.000
IM3 Berlina	1964	760.000
IM3 Berlina	1965	880.000
I4 Berlina	1964	710.000
I4 Berlina	1965	820.000

LANCIA

Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Berlina 1,8	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,5	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1963	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berlina	1962	420.000
1000 Berlina	1963	510.000
1000 Berlina	1964	620.000
1000 Berlina	1965	700.000
1300 Berlina	1963	500.000
1300 Berlina	1964	700.000
1300 Berlina	1965	850.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	750.000
1500 Berlina	1965	890.000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	260.000
4 Berlina	1963	320.000
4 Berlina	1964	400.000
4 Berlina	1965	480.000
8 Berlina	1962	300.000
8 Berlina	1963	380.000
8 Berlina	1964	450.000
8 Berlina	1965	580.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	400.000
Caravelle Coupé	1963	480.000
Caravelle Coupé	1964	550.000
Caravelle Cabriolet	1962	360.000
Caravelle Cabriolet	1963	420.000
Caravelle Cabriolet	1964	500.000
Caravelle 1100/S	1965	850.000

BMW (Germania)

700 Luxus	1962	420.000
700 Luxus	1963	500.000
700 Luxus	1964	570.000
700 Luxus	1965	650.000

FORD (Germania)

Taunus 12M 2 porte	1962	380.000
Taunus 12M 2 porte	1963	440.000
Taunus 12M 2 porte	1964	510.000
Taunus 12M 4 porte	1962	390.000
Taunus 12M 4 porte	1963	460.000
Taunus 12M 4 porte	1964	530.000
Taunus 12M 4 porte	1965	600.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	480.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	540.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	650.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	500.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	570.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	680.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1961	370.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1962	430.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1963	500.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1964	580.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1965	700.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1961	400.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1962	460.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1963	540.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1964	610.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1965	750.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	450.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	670.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	800.000
Taunus 17M TS 4 p.	1962	500.000
Taunus 17M TS 4 p.	1963	650.000
Taunus 17M TS 4 p.	1964	740.000
Taunus 17M TS 4 p.	1965	850.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	350.000
Prinz 4	1963	410.000
Prinz 4	1964	480.000
Prinz 4	1965	580.000
Prinz 1000 LS	1964	580.000
Prinz 1000 LS	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1966	730.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000
Rekord Coupé 1700	1963	550.000
Rekord Coupé 1700	1964	680.000
Rekord Coupé 1700	1965	780.000

VOLKSWAGEN (Germania)

1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	280.000
Anglia berlina	1963	310.000
Anglia berlina	1964	380.000
Anglia berlina	1965	550.000
Cortina 2 porte	1962	370.000
Cortina 2 porte	1963	410.000
Cortina 2 porte	1964	470.000
Cortina 2 porte	1965	580.000
Cortina 4 porte	1963	420.000
Cortina 4 porte	1964	500.000
Cortina 4 porte	1965	630.000
Cortina Estate Car	1964	570.000
Cortina GT	1963	600.000

ANCHE IL «TERZO UOMO» DELLA RAPINA DI VIA GATTESCHI ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA CON L'AIUTO DELL'INTERPOL

«François» catturato ad Atene da un inviato della «mobile» romana

Con il Mangiavillano è stata «fermata» anche la sua amica Anna De Meo Il dott. Scirè nella capitale ellenica per sveltire le pratiche di estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Francesco Mangiavillano, il probabile «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi, e la sua amica Anna De Meo, sono stati arrestati ad Atene. Il capo della «Mobile» dott. Scirè, ha raggiunto in aereo la capitale ellenica per accelerare le procedure di estradizione.

Com'è caduto Mangiavillano nella rete della polizia? Si sapeva che egli tentava di far perdere le sue tracce: era stato a Lugano, poi sulla Costa Azzurra. Ma la Di Meo era a Roma e cercava di stare in contatto con lui. La polizia lo sapeva. E' stata lei, così, a tradirlo involontariamente. L'operazione di arresto ad Atene è stata diretta da un capitano di polizia, Angelo Dondos, che ha aiutato il dott. Angelo Rainone, della «Mobile» romana, giunto sabato ad Atene con notizie precise sul rifugio dei due ricercati.

Durante l'interrogatorio, Francesco Mangiavillano ha detto di essere del tutto estraneo alla rapina e all'omicidio. «Ho lasciato l'Italia perchè avevo paura», ha detto. Ma fin da sabato aveva convocato ad Atene il suo avvocato per concordare, evidentemente, una linea di difesa. Sapeva di aver le ore contate.

Da alcuni giorni il dott. Scirè sapeva con certezza che Mangiavillano si era rifugiato all'estero. Presso l'agenzia di viaggi Pier Busseti, erano stati trovati gli elenchi dei passeggeri per il volo Roma - Ginevra - Parigi del 10 marzo. «François» era partito da solo: la ragazza infatti, è stata interrogata dai carabinieri due giorni dopo (e poi rilasciata). Ora si sa che ha lasciato Roma il 27. L'uomo, invece, ha proseguito da Parigi in Austria in aereo e poi deve aver fatto un itinerario piuttosto confuso, o per far perdere le sue tracce o alla ricerca di un rifugio che gli desse qualche affidamento. A quanto risulta, egli sarebbe arrivato ad Atene l'11 marzo con un aereo proveniente da Tel Aviv.

Cinque settimane dopo il delitto di via Gatteschi, quando ancora si parlava soltanto di Cimino e Torreggiani, un signore tranquillo, distinto, riservato, si era presentato all'Agenzia di viaggi Pier Busseti, di via Barberini 71, per prenotare e acquistare un biglietto di aereo Roma-Parigi su una linea della «Swissair». Era un sabato, il 25 febbraio. Il biglietto sarebbe però stato utilizzato soltanto il 10 marzo. Solo qualche giorno più tardi il direttore dell'Agenzia, dott. Risi, controllando la lista delle partenze, si rendeva conto che molto probabilmente quel signore riservato poteva essere «François». Il biglietto, n. 852/13.058.633, era intestato al signor Mangiavillani (di nuovo con la «i» e non con la «o»). E questo Mangiavillani, o Mangiavillano che fosse, era lo stesso che la polizia indicava come il «cervello» della rapina di via Gatteschi. Il dottor Risi mostrava la lista dei passeggeri alla polizia: al numero 44, aggiunto, c'era appunto Mangiavillani. Aveva rinviato la partenza per tre volte: poi era partito.

Per logica di cose, la polizia ha controllato tutte le altre persone che hanno lasciato Roma con quell'aereo: non sembra che qualcuno abbia viaggiato in compagnia di «François», il quale era appena tornato dalla Svizzera, dove era andato in macchina con l'amica, per fermarsi a Roma giusto poche ore per lasciare la «Peugeot» nel box vicino a casa e correre a Fiumicino a prendere l'aereo.

L'indirizzo preciso di Atene, probabilmente è stato scoperto grazie a una «soffiata». Sembra perciò probabile che il proprietario dell'autorimessa ateniese di via Nikodimu 20, vicino a piazza della Costituzione, dove il ricercato abitava, sia un vecchio amico dell'uomo, con il quale ha avuto imprecisati rapporti di affari.

Conosciuto l'indirizzo esatto dei due ricercati, il dott. Angelo Rainone, della «Mobile» romana, è partito in aereo sabato per Atene. Nella capitale greca ha chiesto e ottenuto rapidamente (come era già avvenuto in occasione dell'arresto dei Bebawi) la collaborazione della polizia locale. Il capitano Angelos Tondos è stato incaricato di collaborare con il funzionario italiano e nella serata di sabato sono stati presi gli accordi per l'operazione.

L'appostamento davanti alla autorimessa sembra si tratti di poco più di una baracca) è cominciato fin dal mattino di ieri. Ma Anna De Meo e Francesco Mangiavillano erano in gita sulla costa dell'Egeo. Sono tornati verso le 17 e si sono trovati di fronte ai poliziotti.

La polizia greca era a conoscenza dell'abitazione dove Francesco Mangiavillano alloggiava già da due o tre giorni. Soltanto ieri però è stato ritenuto opportuno agire. Il conducente di taxi, proprietario della casa di via Nikodimu, Sarandis, è sembrato sorpreso quando il capitano Tondos e il commissario Rainone sono entrati nella sua abitazione, domandandogli del Mangiavillano. Egli ha subito indicato, con un gesto della mano, la stanza accanto a quella dove si trovava e nella quale erano il Mangiavillano e la De Meo. Quando il capitano Tondos ha chiesto i documenti al pregiudicato, l'uomo si è ribellato, dicendo di non aver nulla da dichiarare alla polizia greca. Il capitano ha, allora, chiamato due agenti in divisa, che erano all'esterno della casa (per impedire qualsiasi tentativo di fuga), invitandoli a perquisire il Mangiavillano. L'uomo ha continuato a gridare protestando e ha chiesto l'assistenza del Consolato italiano. E' stato allora che il commissario Rainone gli ha parlato in italiano, dicendogli che cercavano proprio lui e invitandolo a mostrare i suoi documenti, consegnati poi ai due agenti greci.

Francesco Mangiavillano, subito dopo un breve interrogatorio negli uffici di polizia, è stato condotto in una cella di isolamento delle carceri. La donna, invece, contro la quale non esisteva nessun mandato di cattura (che tra l'altro non è obbligatorio in Italia per il reato di favoreggiamento), è stata piantonata in una stanza dell'albergo «Esperia», quartier generale del dott. Rainone e degli agenti che lo hanno accompagnato in questa missione.

Solo verso mezzogiorno di oggi è partito da Roma il mandato di cattura per Anna De Meo, firmato dal giudice istruttore dott. Del Basso e trasformato dalla Procura della Repubblica in ordine di arresto provvisorio, a norma delle leggi che regolano l'estradizione tra Italia e Grecia.

La giovane era già stata, giorni fa, sospettata di aver ospitato, nell'appartamento di via Bonci 24, che condivideva con il suo amico, Leonardo Cimino e Franco Torreggiani. Contro di lei non era stata trovata allora nessuna prova, e quindi era stata rimandata a casa. Lo appartamento, tra l'altro, era stato mostrato a Franco Torreggini, che non l'aveva riconosciuto come quello in cui si era rifugiato subito dopo la rapina, insieme ai complici, prima di andare in via Basilio Puoti. In un box poco lontano, successivamente, i carabinieri avevano rintracciato la «Peugeot» del Mangiavillano e la sua motocicletta. Nell'auto, erano stati trovati indizi piuttosto pesanti: un foglietto con la traccia di una scritta fatta su un altro foglio con un penna a sfera e che permetteva di leggere: via Basilio Puoti; inoltre, c'era un paio di occhiali che pare siano di Torreggiani.

La polizia decise allora di interrogare nuovamente la De Meo, ma costei era già scomparsa. A questo punto le cose erano ormai abbastanza chiare. Tanto che lo stesso Mangiavillano, anche stando ad Atene, se ne accorse e si affrettò (non gli mancano i mezzi per farlo) a convocare ad Atene il suo avvocato. Secondo il legale, l'uomo si è dichiarato completamente innocente.

L'avv. Tirinato è legale del Mangiavillano da alcuni anni, lo ha difeso in altri procedimenti penali. Qualche giorno fa, cioè prima che il siciliano venisse ufficialmente identificato come «François» ovvero il «terzo uomo» della rapina di via Gatteschi, l'avv. Tirinato ebbe una telefonata da una persona amica del Mangiavillano, che lo invitava a recarsi ad Atene perchè il suo cliente aveva urgente necessità di conferire con lui. Il legale partì in aereo e all'aeroporto ateniese trovò il Mangiavillano ad attenderlo. I due raggiunsero insieme un albergo, dove trascorsero praticamente l'intera notte a discutere la situazione. Naturalmente, pur non essendo ancora stato emesso il mandato di cattura nei suoi confronti, Mangiavillano sentiva il terreno scottargli sotto i piedi. Per questo aveva voluto conferire con il suo legale, chiedergli consiglio.

L'avv. Tirinato, che oggi era a Palazzo di Giustizia, ha precisato che Francesco Mangiavillano ha negato recisamente qualsiasi responsabilità nella rapina e nel duplice omicidio con le parole che abbiamo riportato sopra.

«Ma allora — è stato chiesto all'avv. Tirinato — perchè Torreggiani avrebbe accusato Mangiavillano?».

«Mangiavillano — è stata la risposta — dice che Torreggiani ha fatto questo per salvare qualcuno che gli sta a cuore».

«Sull'auto del Mangiavillano, però, sono stati ritrovati un biglietto con l'indirizzo „via Basilio Puoti 73" e un paio di occhiali da vista che sarebbero appartenuti a Torreggiani. Che cosa dice il Mangiavillano al riguardo?».

«Semplicemente che non è vero nulla», ha risposto l'avv. Tirinato: «il biglietto non poteva esserci. Quanto agli occhiali, erano da sole e non da vista e per di più erano occhiali da donna. Insomma, li portava la De Meo».

Attualmente il «terzo uomo» di via Gatteschi si trova nel locale della polizia greca riservato agli stranieri, in via Babulinas; una camera con un giaciglio e due sedie; non vi è alcuna finestra e l'ambiente è illuminato sempre con la luce elettrica.

Secondo notizie da Atene, il Mangiavillano chiese ospitalità al conducente di autopubblica Giovanni Sarandis, dicendo di non potersi recare in albergo perchè ricercato dalla polizia italiana per avere ucciso un uomo in un investimento. Ora, al numero 20 di via Nikodimu, il conducente di taxi Giovanni Sarandis sta diventando un personaggio, ricercatissimo da giornalisti e fotografi. E' un uomo sui 35-40 anni, che accoglie in malo modo i visitatori, spalleggiato dalla moglie e da una bambina. Munito di bastone, accanto alla porta di casa, egli ha minacciato i fotografi che volevano riprenderlo con la famiglia, ha lanciato sassi e, poco dopo, ha chiamato la polizia. I giornalisti, scortati da agenti, si sono dovuti recare al commissariato e hanno dovuto mostrare i documenti, mentre venivano ritirati i rollini delle macchine dei fotografi.

Tornata la pace e rabbonitosi un poco, il Sarandis ha fatto qualche dichiarazione: «Il mio ospite, ha detto, era un gran brav'uomo. Ogni giorno portava dolci alla mia bambina, mi sembrava un povero turista. Diceva di non aver soldi». Ma la polizia ellenica sta indagando per conoscere qualcosa di più sul conducente di autopubbliche: è Sarandis veramente un uomo generoso che ha ospitato il Mangiavillano? Oppure potrebbe essere in contatto con la malavita ellenica? La polizia, comunque, non ha ancora fermato nè interrogato il Sarandis.

C. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — L'arrivo all'aeroporto del capo della squadra mobile di Roma dott. Scirè (al centro, con la valigia), ricevuto dal capitano dell'Interpol greca Angelos Tondos (a destra) che ha eseguito l'arresto del Mangiavillano in collaborazione con il commissario italiano Rainone

Viaggio premio in Marocco dei clienti della Soc. SILTAL



La Soc. SILTAL S.p.A. di Abbiategrasso, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della propria fondazione ha organizzato, per un gruppo di propri Clienti da tempo affezionati che vi hanno prontamente e cortesemente aderito, un viaggio premio in Marocco. La comitiva è festosamente partita dall'aeroporto di Linate in un clima di calda simpatia, derivata da lunghi anni di attività comune e da reciproca profonda stima e considerazione. Gli ottanta partecipanti, che rappresentano simbolicamente i ben più numerosi Clienti della Soc. SILTAL, avranno agio di visitare tutti i centri di maggiore interesse turistico.

L'invito della Soc. SILTAL, infatti, non prevede alcuna contrattazione commerciale locale, ma ha il solo intento di riunire, per una breve vacanza in rappresentanza di tutta la propria clientela, coloro che hanno saputo creare, con competenza e dedizione, un binomio commercio-industria, altamente qualificato ed indispensabile al reciproco sviluppo, inserito nella moderna struttura sociale.

PRIMA PARTE DELLA REQUISITORIA DEL P.G. CONTRO IL DOTT. NIGRISOLI: LA PROVA GENERICA

«Se è vera la storia della siringa cadono tutte le critiche a Niccolini»

Lo stesso imputato infatti ammette la presenza del curaro e implicitamente riconosce l'esattezza dei risultati peritali - Nonostante lo sciopero dei cancellieri il processo oggi continua

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 3

«Farò ballare l'orso della mia eloquenza nella piazza della vostra attenzione». E' un celebre esempio di oratoria barocca. Con una frase analoga ha iniziato stamane al processo Nigrisoli la sua requisitoria il Procuratore generale Ernesto Dardani. Alludendo all'antidoto del curaro, egli ha detto: «Affido le mie modeste e aride parole alla prostigmina della vostra benevolenza». L'ha detto con un malizioso sorriso, forse per valorizzare la battuta, per dare a vedere che anche lui sa fare dello spirito. Egli, infatti, si considera un noioso, lo dice, assicura i suoi ascoltatori che se dormono non è colpa loro e che si concede qualche licenza del tipo sopracitato, è proprio a scopo terapeutico, per combattere il sonno, il quale d'altronde è conciliato anche dal fatto che le sue requisitorie non sono orali, ma scritte e che egli pianamente le legge voltando fogli su fogli.

Ernesto Dardani, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Bologna, secondo personaggio della Magistratura requirente nel distretto emiliano, è un signore mite e bonario sulla sessantina, e da parte sua così schietta autocritica è doppiamente apprezzabile, poichè dimostra che nè la funzione nè l'età hanno alimentato in lui la mala pianta della presunzione e della superbia.

Quanto ai concreti risultati dei suoi sforzi, ora non possiamo pronunciarci, poichè egli non ha finito di parlare: finirà domani e pertanto vedremo domani se le conclusioni saranno frutto di rigorosa deduzione dagli argomenti esposti, secondo l'aurea regola che Cartesio dettò fino dal 1637 (e anche questa acuta reminiscenza è farina del suo sacco, cioè del Procuratore generale).

Oggi Ernesto Dardani ha trattato della prova generica (con la quale si risponde alla domanda: è delitto?); domani tratterà della specifica (con la quale si risponde alla domanda: chi ha ucciso?). «Il cadavere — egli dice — è parlante e subito ne sboccia come fiore del male la sincurarina».

Per il Procuratore generale, naturalmente, i risultati cui perviene il perito d'ufficio Pietro Niccolini sono di granitica fattura e ad essi il dottore sta trafitto come la farfalla nella bacheca del Museo di storia naturale. La difesa tagliò i panni addosso al povero perito, lo misconobbe e dilaniò (tanto da costringerlo, anima sensibile qual era, a dare le dimissioni), ma non riuscì a disfare quello che da lui era stato fatto. Fra i tanti diagrammi di reazioni muscolari che egli ricavò trattando le rane con le urine della defunta e con i residui della siringa, ce n'è uno a prova di bomba, che gronda curaro da ogni millimetro quadrato.

E' il famoso «tracciato 28». Un diagramma di paragone che mette a raffronto le urine di Ombretta con quelle di un tale, curarizzato anche lui ma non per fargli la pelle: soltanto per operarlo di ernia strozzata. Le due figure coincidono perfettamente e Dardani ha sventolato a lungo il lucido foglio sotto il naso della Corte. Già l'aveva sventolato l'altro giorno De Marsico, paragonandolo alla Bastiglia. Il Procuratore generale ricorre ad altra metafora, senza altro migliore: «Questa, mi consenta De Marsico, non è la nostra Bastiglia, poichè un brutto giorno (?) la Bastiglia fu espugnata. Questa è la Verdun dell'accusa!».

D'altra parte, non c'è stato neppure bisogno di Petain per tenere Verdun contro gli assalti dei difensori, i quali si sono persino invischiati nelle contraddizioni. Prendiamo, per esempio, la siringa da dieci centimetri cubi. Non disse forse Carlo Nigrisoli che se l'era fatta dare da suor Teresina della clinica due o tre giorni prima della morte di Ombretta, per proprio uso professionale, perchè la sua si era rotta? Era una siringa che veniva dalla sala operatoria subito dopo un'operazione e che quindi poteva essere sporca di curaro. Soprassediamo sul fatto che Carlo Nigrisoli non parlò mai di questa faccenda in istruttoria e che la tirò fuori soltanto al processo; non indaghiamo se a suor Teresina convenga meglio il nome di «suor bugiardina», ma una cosa è certa: che se è vera la storia della siringa, cadono tutte le critiche a Niccolini, poichè lo stesso imputato e i suoi difensori ammettono la presenza di una siringa con curaro e implicitamente quindi riconoscono l' esattezza dei risultati peritali.

Dilungandosi sull' argomento della siringa, Dardani finisce poi col mettere le carte in tavola, col dire fuor dei denti che lui questa storia non la beve, perchè non ha senso: «Se Carlo Nigrisoli si fece dare la siringa dalla suora — argomenta il P. G. — è perchè aveva urgenza di usarla; se no l'avrebbe comprata. Ora non è credibile che egli, anzichè metterla subito nella borsa, l'abbia tenuta nel bagno, senza sciacquarla e sterilizzarla; e per di più a contatto con l'altra siringa da tre centimetri cubi che serviva per fare le iniezioni a Ombretta».

Dopo questa acuta osservazione che, come una improvvisa luce nella penombra, scuote gli astanti, Dardani parla dello jodio e dell'edema polmonare.

I polmoni di Ombretta trasudavano sangue, erano cioè in stato di edema. Secondo la Difesa, l'edema non si concilia con l'asfissia da curaro, che invece importerebbe collasso polmonare, cioè polmoni flaccidi. Ma gli esempi che essa porta a riprova non fanno testo. Sono casi o di pazienti o di bestie. I pazienti possono non soffrire edema perchè sono nel contempo ossigenati; le bestie pure, perchè sono trattate con dosi eccessive di curaro e muoiono subito. Con quelle dosi il paragone poteva semmai essere valido se, invece di rane, cavie e cani, si fossero usati elefanti.

«La verità — conclude in bellezza Dardani la prima puntata della sua requisitoria — è che alla Difesa non rimane che giocare ai margini del processo, contestando fatti secondari, poichè sui fatti principali essa non ha più niente da dire, è sovrastata dall'Accusa».

Domani il processo continuerà nonostante lo sciopero dei cancellieri. Questo, che assiste i giudici della Corte d'Assise di appello di Bologna, il dott. Domenico Pasquariello, sciopererà regolarmente: è segretario nazionale della categoria e figurarsi se si sognerebbe di defezionare. Prenderà il suo posto l'altro cancelliere, sprovvisto di coscienza sindacale. Non è una colpa, ma Pasquariello, che al termine dell'udienza aveva ricevuto dal Presidente l'ordine scritto di provvedere alla sostituzione, ha messo nervosamente il foglio nella borsa formulando a mezza voce amari commenti su questa potente ingiustizia: uno sciopera per avere aumenti e poi se li gode anche il crumiro.

Carlo Gigli

UN COMUNICATO DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Negata la registrazione all'antitumorale «CNT»

Polemiche dichiarazioni del presidente dell'I.F.I. che conferma il valore terapeutico del farmaco

Roma, 3

La commissione consultiva per le specialità medicinali del Ministero della Sanità ha esaminato la domanda di registrazione presentata dall'Istituto Farmacoterapico Italiano riguardante il prodotto «CNT» indicato, fra l'altro, come coadiuvante per il trattamento dei tumori. La commissione — a quanto informa un comunicato del Ministero della Sanità — ha respinto la domanda.

La scoperta del nuovo farmaco era stata annunciata ufficialmente il 15 gennaio scorso dal presidente dell'Istituto farmacoterapico italiano (IFI), dott. Alecce.

Secondo alcune indiscrezioni il «CNT» era stato indicato come un «coadiuvante elettivo» efficace per il carcinoma della prostata, della tiroide, dello stomaco, della mammella, e per la leucemia degli anziani.

A proposito della comunicazione del Ministero della Sanità, il presidente dell'Istituto farmacoterapico italiano (IFI), dott. Antonio Alecce, ha fatto oggi all'«Ansa» la seguente dichiarazione:

«La decisione della commissione del Ministero della Sanità di respingere il «CNT» mi ha profondamente stupito. Ritenevo che i risultati clinici ottenuti in tanti anni di studi e di esperienze e le attestazioni cliniche e mediche, che continuano a giungere da tutte le parti d'Italia, sarebbero state sufficienti agli organi sanitari ufficiali per autorizzare a produrre, su vasta scala, il prodotto «CNT», tanto più che, per ovvii motivi, l'IFI aveva chiesto l'approvazione del medicamento come semplice coadiuvante nella terapia dei tumori.

«A questo punto, però, mi corre l'obbligo, anche per doveroso riguardo al prestigio della mia azienda e ai ricercatori, che con abnegazione e passione scientifica si sono per tanti anni dedicati a severi studi e controlli, di dichiarare che il «CNT» si è dimostrato eccezionalmente efficace su tutti i tipi di cancro, svolgendo, cioè non solo un'azione di coadiuvante, ma di vera e propria attività terapeutica. Le dichiarazioni, dei clinici e dei medici sono chiare senza possibilità di dubbio. Posso anche affermare che l'IFI, che opera da oltre mezzo secolo nel campo farmaceutico, è pienamente cosciente delle responsabilità che ha assunto e assume di fronte ad un male fino ad oggi ritenuto inguaribile.

«Non conosco le ragioni per le quali la Commissione sanitaria ha rinviato l'autorizzazione al prodotto — non le conosco e non intendo discuterle — ma ritengo giusto che ora ciascuno assuma le proprie responsabilità, come l'IFI, ripeto, intende fare ed ha fatto. I ricercatori dell'IFI ed io siamo convinti di avere fatto fino in fondo il nostro dovere e di avere fornito alla scienza medica un nuovo valido presidio terapeutico. Forte di questa certezza, dichiaro che l'IFI è pronto a mettere il prodotto «CNT» a disposizione di tutti gli istituti del cancro del mondo per procedere ad ampie e rigorose sperimentazioni cliniche».

CRONACHE SPORTIVE

INTER E JUVENTUS SOLE A CONTENDERSI LO SCUDETTO TRICOLORE

FALLITO IL TENTATIVO DI FERMARE LE DUE PIÙ FORTI UNITÀ DEL CAMPIONATO

Torino, già pericolante, ha scavalcato i rossoneri del Milan

Milan e Napoli hanno resistito un tempo, il primo contenendo il passivo nei minimi termini, il secondo riuscendo addirittura a mantenere inviolata la propria rete. Ma nella ripresa nè i rossoneri nè gli azzurri hanno trovato argomenti validi per opporsi alla manovra dei loro avversari e sono stati costretti alla resa in misura più o meno clamorosa ma pur sempre chiara ed inequivocabile per entrambi. E' fallito così il coraggioso tentativo di fermare le due unità più forti del campionato, che ora rimangono più che mai splendidamente isolate nella loro corsa verso lo scudetto. In realtà Internazionale e Juventus sono andate al di là delle più ottimistiche previsioni, dal momento che il comportamento di molti nerazzurri contro Cipro e Portogallo e quello di quasi tutti i bianconeri contro la Dinamo di Zagabria avevano lasciato parecchio a desiderare. Quando sono stati chiamati alla responsabilità della massima competizione, questi giocatori si sono invece ricordati di avere un prestigio da difendere e si sono esibiti ad altissimo livello. Questa metamorfosi improvvisa dei più celebri atleti attualmente in circolazione sui campi della penisola costituisce in definitiva lo unico aspetto sorprendente delle due gare principali dell'ultimo turno.

/ / / /

Le grosse affermazioni delle squadre affidate ai due Herrera sono servite a porre nel dovuto rilievo l'abisso esistente in questo momento tra la coppia di testa ed il resto del lotto. In altre parole si è avuta la conferma che una compagine capace d'inserirsi nella battaglia per il primato è il risultato di un lungo lavoro. Spesso non bastano i soldi nè i giocatori di grande fama per allestire un complesso in grado di farsi rispettare sino alle battute conclusive. Ed in proposito Milan e Napoli, i due sconfitti di domenica, offrono l'esempio più persuasivo. Ricordiamo ancora i sensazionali e dispendiosi acquisti compiuti la scorsa estate dai due sodalizi; e adesso sono numerosi i tifosi, che rimproverano i rispettivi dirigenti per avere ingaggiato i vari Rosato, Anquiletti, Bianchi. Quando poi agli errori di... partenza vanno ad aggiungersi molti altri lungo il percorso (vedi, per restare ai più recenti confronti, l'utilizzazione di Amarildo come centrocampista e l'impiego di un Sivori ancora lontano da una soddisfacente condizione), allora si spiegano anche i rovesci più cocenti e amari.

/ / / /

Una sola gara è stata all'altezza di quelle disputate a Milano e a Torino: quella di Firenze, dove il Bologna ha rivaleggiato con i toscani nel creare a getto continuo azioni vivaci e spettacolari. Al tirar delle somme non si sono avuti nè vincitori nè vinti, come del resto era avvenuto nel girone di andata. I viola rimpiangono sempre l'assenza di De Sisti, che rappresentava la... saggezza in un manipolo caratterizzato da eccessiva spensieratezza, mentre i rossoblù non riconoscono più in Pascutti l'attaccante di rapina di qualche anno fa. Ma quando gli altri sostengono magnificamente la loro parte, anche questi nei finiscono per scomparire nel quadro generale.

/ / / /

Tra le compagini, che temevano (almeno a parole) la retrocessione, figuravano sino a poco tempo fa il Torino e il Mantova. Adesso i granata vantano un bottino di ventinove punti grazie anche alla loro fresca vittoria di Vicenza; e poichè sono in serie positiva da ben tredici turni (soltanto la Juventus ha maggiori titoli al riguardo, essendo imbattuta da sedici settimane), è sperabile che comincino a guardare al futuro più fiduciosamente. Dal canto suo l'undici virgiliano continua a migliorare il primato, che già gli appartiene, in fatto di pareggi; ed anche a Cagliari è andato a coglierne uno, approfittando soprattutto all'assenza di Riva tra i sardi.

/ / / /

Si direbbe che Lazio, Spal e Vicenza non abbiano interesse alcuno a rimanere in Serie A. Domenica queste squadre hanno fatto a gara a chi giocava peggio. E naturalmente sono state duramente punite, poichè i romani ed i ferraresi hanno lasciato un punto nelle mani di rivali ormai rassegnate, come ormai sono Venezia e Foggia. Ancora più severa è stata la punizione del Vicenza, che si è fatto infilare come un tordo dal vispo Torino. E intanto Brescia e Atalanta, dividendosi la posta di brave cugine, si allontanano alla chetichella dalla zona nevralgica...

P. T.

TIFOSI IMBESTIALITI

A casa sotto scorta i giocatori del Napoli

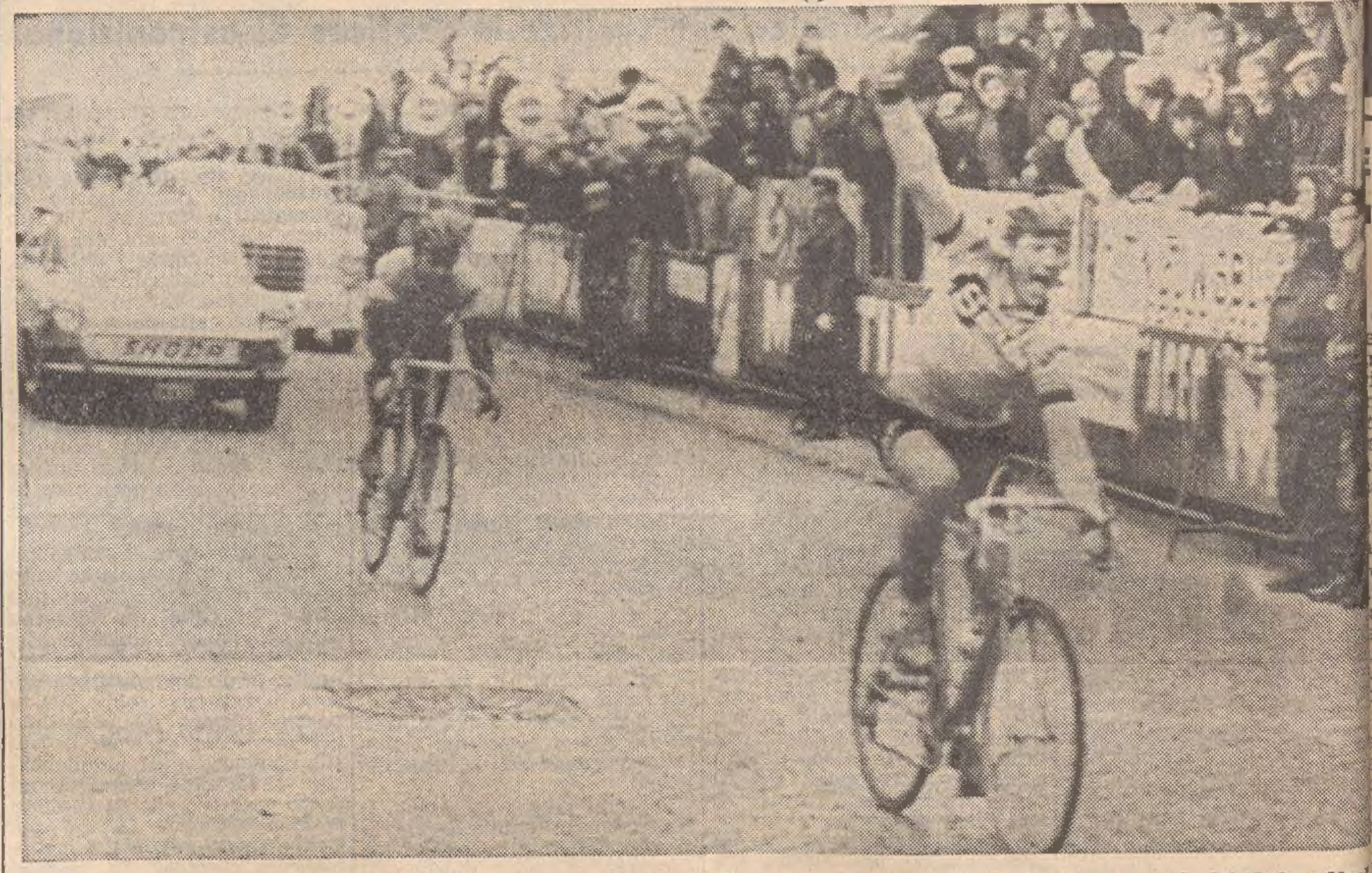
Napoli, 3

Circa mille tifosi, giunti stamane a Napoli con un treno speciale proveniente da Torino, dove si erano recati per assistere alla partita Juventus-Napoli, conclusasi con la vittoria della squadra piemontese, hanno improvvisato una manifestazione ostile nei confronti dei calciatori partenopei.

Quando questi ultimi sono arrivati alla stazione centrale di Napoli con il treno «Torino-Siracusa», che seguiva di dieci minuti il convoglio speciale, i tifosi si sono radunati nei pressi del vagone-letto dove erano i calciatori, lanciando contro di loro monetine da cinque e dieci lire.

Particolarmente preso di mira è stato Sivori, accusato di aver fornito a Torino una prova deludente. Il dott. De Feo, dirigente del Commissariato del Compartimento ferroviario, per motivi precauzionali ha disposto un adeguato servizio d'ordine. Dopo che il vagone-letto, insieme con altre due vetture, è stato staccato per le normali operazioni e dirottato su un altro binario per permettere al treno di proseguire per la Sicilia, i manifestanti si sono allontanati e i calciatori hanno potuto, più tardi, raggiungere le loro abitazioni con la scorta della polizia.

A mani alzate Zandegù nelle Fiandr



Gand — L'italiano Dino Zandegù nel suo vittorioso arrivo al Giro delle Fiandre, seguito a pochi metri dal belga Noel Forè. A venti secondi è arrivato il grosso del plotone regolato da Merckx (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

RADIO: ECCO COM'E' ANDATA DOMENICA...

Molte le occasioni ma nessuna sfruttata

«Imparino a soffrire oppure cambino mestiere»

Soddisfazione a metà per un pareggio. Il punto conquistato a Rapallo, sul campo di una squadra di alta classifica, è di quelli che contano. E non è a dire che per averlo ottenuto la Triestina debba ora ringraziare qualcuno. Nemmeno per sogno, questo punto gli alabardati se lo sono ampiamente meritato, con una intelligente e valida condotta di gara che avrebbe potuto però fruttare molto di più se gli avanti non si fossero presi il lusso di sprecare alcune favorevoli occasioni. Ancora una volta quindi la Triestina si è lasciata sfuggire da sotto il naso la prima vittoria esterna della stagione.

L'appetito, come si suol dire, vien mangiando, ed è per questo, per il fatto cioè che la Triestina ha nuovamente mancato di centrare il bersaglio fuori casa, che a Radio non va proprio giù. Il tecnico alabardato, a ventiquattro ore di distanza dal match, ha ancora un diavolo per capello. «A dire il vero non vorrei nemmeno parlare di Rapallo perchè l'argomento mi fa ritornare alla mente la partita e tutta la rabbia che mi son preso e che ancora oggi non sono riuscito a smaltire. Per me certe cose, tutte le possibilità cioè non concretizzate, hanno il valore di una presa in giro e questo non mi va. La partita di Rapallo sarà una di quelle che ricorderò per molto tempo. E' perfettamente inutile, e oserei dire ridicolo, ripetere tutte le circostanze favorevoli che si sono verificate domenica e che sono poi sfumate nel nulla come bollicine di sapone»

«Ora, esaminando a mente serena la gara, non posso che ribattere il concetto secondo il quale la fortuna è giusto vada a chi sa meritarsela. E' superfluo, e questo voglio che i miei giocatori se lo mettano bene in mente, accontentarsi delle belle parole e non di ciò che invece è a portata di mano. Domenica la vittoria bastava prenderla, era lì, non una ma quattro o cinque volte. Credo — e quello che sto per dire sono ben deciso a farlo — che i giocatori a mia disposizione, almeno un paio, o imparano a soffrire e dare quindi sempre tutto fino all'ultima stilla di energia, oppure è bene cambino mestiere».

Radio si è sfogato e ora appare più sereno, più tranquillo. Chiaro che il punto conquistato a Rapallo non lo soddisfa, non lo può accontentare.

— La squadra — facciamo notare — ha giocato bene se è stata capace d'imbastire tante azioni da rete e costringere quasi di continuo i padroni di casa sulla difensiva.

«Il giocare bene a cosa serve quando non si riesce a tradurre in reti il molto lavoro? Dopo certe partite, vedi ad esempio quella con il Verbania, durante le quali non si crea praticamente nessuna occasione, uno ad un certo punto accetta il risultato in bianco come la giusta risultanza. Ma altre gare, come quella di Rapallo, non si possono non vincere».

— Quante palle-gol hanno avuto sui piedi gli attaccanti?

«A che cosa può servire il numero? Nel calcio non è come nel pugilato che alla fine uno può vincere anche ai punti; bisogna segnare almeno un gol più dell'avversario per assicurarsi il verdetto. Basti pensare che tra Como, Treviso e Rapallo, cioè contro squadre che vanno per la maggiore, potevamo realizzare almeno una decina di reti e invece non siamo stati capaci di metterne a segno nemmeno una. Quello poi che mi fa più rabbia è che la squadra, sia sul piano tecnico che sul piano atletico, in queste tre trasferte ha sempre risposto in pieno. E' mancata in tutti però quella determinazione necessaria per arrivare a centrare il bersaglio e questa purtroppo è una dote che è istintiva in un giocatore, che non si acquista cioè con l'allenamento».

— Chi si può salvare dell'attacco?

«Beorchia, sia pure con qualche periodo di stasi, ha disputato la sua miglior partita della stagione da quando sono alla guida della squadra; Ridolfi ha avuto come di consueto molta vitalità e Scala ha svolto con ottimo profitto il suo lavoro a centrocampo».

— E della retroguardia?

«Del sestetto difensivo buono il lavoro svolto da tutti con nota particolare di merito per Capitanio e D'Eri. Di Colovatti poco da dire in quanto ha effettuato al massimo tre parate nel corso di tutta la gara».

C. N.

CURTIS COKES

■ Curtis Cokes, campione del mondo dei pesi welter, è stato sorprendentemente battuto al Madison Square Garden ai punti, in dieci riprese dal ventiduenne Gypsy Jie Harris di Filadelfia, un pugile quasi sconosciuto. Per Cokes si trattava di un combattimento di messa a punto prima di mettere in palio il titolo contro il francese François Pavilla in programma il 18 aprile prossimo a Dallas.

PROVE FERRARI

■ Il pilota inglese della Ferrari Mike Parkes ha collaudato ieri all'autodromo di Modena due vetture della Casa di Maranello.

DOPO L'INCONTRO DI UDINE

Qualche timore soltanto per Mreule

Monfalcone, 3

A ventiquattro ore di distanza, nel pomeriggio di oggi, Zelesnich ha commentato: «Nel complesso, è stata una partita bruttina con gioco molto spezzettato e a sproposito, un derby non bello, in altre parole. Il risultato è quello che è: gli udinesi non hanno rubato nulla, come nulla avrebbe rubato il CRDA se avesse ottenuto il pareggio. Devo rilevare, però, che l'incidente toccato a Mreule, l'espulsione di Cossar e lo stesso infortunio capitato a Sorato, ci hanno posto in condizioni d'inferiorità e non ci hanno dato la possibilità di effettuare il serrate finale, poichè i contrattempi hanno agito negativamente sui nervi e sul morale. Siamo stati danneggiati da questo finale che, proprio, non ci voleva».

Zelesnich non fa drammi per l'esito negativo della trasferta di Udine, ma si mette immediatamente al lavoro per prepararsi con rinnovata volontà a ben figurare, domenica prossima, contro la Cremonese che verrà a Monfalcone. Ha dichiarato che Sorato si è ripreso bene dopo il colpo alla testa e che non vi sono paure per eventuali conseguenze, il portiere cantierino è potuto rientrare in macchina al suo domicilio. Dichiara che Cossar, in termini corretti, aveva fatto osservare all'arbitro che non era stato autore di un fallo al che il direttore di gara lo aveva invitato a ripetere l'osservazione per poi, spedirlo negli spogliatoi anzitempo; il giocatore, a questo punto, con i nervi a fior di pelle, ha perso il proprio controllo, ma si è ripreso nello spogliatoio e con maggiore calma ha parlato di quanto era successo. Zelesnich nutre qualche timore per Mreule che è stato colpito duro con una ginocchiata alla coscia sinistra. L'atleta resterà fermo per tutta questa settimana, come si ritiene, ma ugualmente Zelesnich spera di poterlo recuperare entro breve tempo, purchè non vi sia qualche ematoma a complicare le cose.

M. C.

COPPA EUROPA E ULTIME BATTUTE DEI TORNEI DI PALLACANESTRO

SIMMENTHAL SCONFITTO E... CAMPIONE! L'ARBITRAGGIO CHIAMATO IN CAUSA ANCHE IN SERIE «B»

I biancocelesti del Lloyd non meritavano di perdere contro la Snaidero

Nel breve spazio di ventiquattro ore il Simmenthal ha perduto la Coppa Europa e riconquistato il titolo di campione d'Italia. La Candy di Bologna, facendo appello al suo orgoglio e ricordandosi di essere stata fino allo scorso anno una delle «grandi» del basket italiano, ha superato l'Ignis ed ha praticamente consegnato ai ragazzi di Rubini il nuovo scudetto tricolore. Il fatto non è certo valso a rasserenare Masini ed i suoi compagni, certi di aver subito a Madrid un sopruso vero e proprio da parte di una coppia arbitrale che ha sfacciatamente favorito il Real di Pedro Fernandiz.

Gli sportivi italiani hanno vissuto davanti ai teleschermi il dramma dei campioni d'Italia che si sono battuti fino all'ultimo minuto contro una squadra fortissima in un ambiente e con un arbitraggio nettamente ostili. Del resto Rubini non si faceva molte illusioni alla vigilia, anche se gli ex campioni di Spagna avevano penato a superare l'Olympia di Lubiana nell'incontro di qualificazione. Il tecnico triestino era molto preoccupato per la lotta sui rimbalzi, non avendo da schierare contro il terzetto americano del Real che i soli Robins e Masini. Questi ultimi sono dovuti uscire dal campo quando la partita era ancora in perfetto equilibrio e gli avversari allora non hanno più trovato sufficiente contrasto sotto i tabelloni.

Va anche detto che la squadra spagnola giocava con la forza della disperazione per non essere esclusa il prossimo anno dal torneo della Coppa Europa che già due volte l'aveva vista vittoriosa e per dieci anni protagonista. L'allenatore Fernandiz ha mandato allo sbaraglio anche il lungo americano McIntyre, che fino alla vigilia aveva zoppicato e che in campo doveva dimostrarsi elemento prezioso agli effetti del sistema di gioco che prevedeva la messa-fuori dei ricordati Robins e Masini. Bisogna dire che il piano degli spagnoli è stato perfettamente applicato, anche se è stato facilitato dal comportamento degli arbitri e in particolare dell'ungherese Kassai, che pur viene considerato come uno dei migliori fischietti europei.

Gli arbitri sono chiamati ancora in causa commentando i risultati della settima giornata del campionato di Serie B. In particolare si fa colpa ai monfalconesi Iellusig e Furlan di aver nettamente favorito la Snaidero nel suo vittorioso incontro con il Lloyd Adriatico. Non siamo stati presenti all'incontro, ma i cronisti sono concordi nell'affermare che la direzione arbitrale è stata decisiva agli effetti del risultato. Certo è comunque che i biancocelesti non sono riusciti ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Hanno dominato il gioco per una mezz'ora abbondante, ma in seguito si sono fatti raggiungere e superare da una Snaidero niente superlativa, che ha trovato nell'ex biancoceleste Poli l'uomo-chiave della partita.

A parziale scusante del Lloyd vogliamo ricordare che l'allenatore Marini, non potendo disporre di Narder, impegnato in Germania con la Nazionale giovanile, s'è trovato in difficoltà per tappare i buchi provocati dall'uscita dal campo di Brumatti e Schergat. E qui ancora dobbiamo chiamare in causa la federazione che non ha concesso il rinvio dell'incontro richiesto e concordato dalle due squadre, mentre ha dato il nulla-osta perchè a Bologna si anticipasse Candy-Ignis. Un peso e due misure dunque nell'atteggiamento degli enti federali, che dovrebbero trattare tutti alla stessa stregua, senza distinzione fra campionato e campionato o fra grandi e... piccini.

A Bologna la Becchi è stata fermata dalla Fides, per cui il Ramazzotti si trova nuovamente solo in testa alla classifica, con buone probabilità di mantenervicisi fino al termine del torneo. Risultato a sorpresa anche a Reggio, dove la modesta Smeg ha avuto ragione della molto più solida Algor di Varese.

M. V.

COPPA INTERCONTINENTALE

Real e Simmenthal rappresenteranno l'Europa

MASINI E VIANELLO NEL «R.E.»

Madrid, 3

La Federazione internazionale di pallacanestro ha deciso oggi che il Real Madrid, campione di Europa per società e il Simmenthal di Milano rappresentino l'Europa alla Coppa Intercontinentale che si disputerà l'anno prossimo in gennaio al Madison Square Garden.

E' stato deciso che la finale in due partite della Coppa delle Coppe si svolgerà a Tel Aviv e Varese il 7 e il 13 aprile. La Federazione ha approvato altresì la formazione della squadra «Resto d'Europa» che incontrerà il Real Madrid ad Anversa. La squadra sarà così formata: Bassin e Danev (Jug.), Savo (Romania), Trams (Polonia), Ammer, Ruzicka, Zidek e Zednicek (Cecoslovacchia), MASINI e VIANELLO (Italia), Trontzos (Grecia), Pastor (Olanda), Gilles (Francia), Pilkevara (Finlandia).

E' stato anche deciso il programma del torneo fra Brasile, Francia, Filippine, Stati Uniti e Spagna che si giocherà dal 17 al 22 giugno a Barcellona. Ne saranno esclusi i giocatori più bassi di 1,80.

BASKET FEMMINILE JUNIORES

Vittorioso il C.M.M. nelle semifinali a Rovigo

Dopo aver vinto in campo provinciale e regionale, la squadra juniores femminile del Circolo Marina Mercantile ha trionfato nelle semifinali nazionali della categoria. A Rovigo nelle giornate di sabato e domenica scorse le triestine dirette dal duo Covi-Dolcetti hanno sbaragliato il campo battendo rispettivamente la Fermana, rappresentante delle Marche per 72-35, l'Ultravox Brescia della Lombardia per 65-43, e la Rangoni di Trento per il Trentino-Alto Adige per 58-29.

Con questa vittoria il C.M.M. ha acquistato il diritto a disputare le finali della categoria che avranno luogo prossimamente in sede da designare con la partecipazione delle 4 finaliste nazionali. Detto girone si disputerà all'italiana e la squadra triestina ha molte probabilità di ripetere i successi già ottenuti dalla Mivar in questo campo.

Nelle semifinali di Rovigo il C.M.M. si è schierato nella seguente formazione con in parentesi i cesti realizzati da ciascuna giocatrice nelle tre partite disputate: Longo (86), Mattia (29), Toffolutti (21), Antonini (52), Gubertini (3), Bibalo M. (4), Bibalo C., Ledovi, Sorrentino, Zupin.

LA CLASSIFICA

C.M.M. Trieste	3	3	0	195	107	6
Fermana	3	2	1	130	134	4
Ultravox	3	1	2	141	133	2
Rangoni Trento	3	0	3	69	161	0

GIOVEDI' A FERRARA

Venezia Giulia - Emilia fra universitari

Giovedì a Ferrara la Rappresentativa regionale universitaria di calcio incontrerà quella emiliana nel primo turno eliminatorio del campionato nazionale. In vista di questa gara il Comitato tecnico del Cus Trieste ha convocato i seguenti quindici giocatori: Toppan e Billia del San Giovanni; De Ritz dell'Edera; Zoratti dell'Udinese; Facchin del Maniago; Lo Duca dell'Arsenale; Renzulli del Pordenone; Fonda e Degrassi del Ponziana; Zuppet del Fiumicello; Corazza della Libertas; Lipot della Fortitudo; Nobile dell'Aquileia; Fuccaro del Tolmezzo e Marson del Cervignano.

Questa la formazione probabile: Toppan; Billia, Ritz; Zoratti, Facchin, Lo Duca; Renzulli, Fonda, Zupet, Corazza, Lipot.

CON GIMONDI E MERCKX IN TEST

Da oggi tutt al Giro del Belgi

Due sole defezioni: Motta e Anque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 3

Quasi tutto il meglio del ciclismo su strada affronta da domani il Giro del Belgio in quattro tappe (di cui una divisa in due semitappe). Dei «grandi» mancano Motta e Anquetil, ma Gimondi e Merckx ci sono, e come negare che l'interesse maggiore della corsa è accentrato sul nuovo duello fra i due campioni?

Eddy Merckx gode attualmente di una migliore condizione, che gli ha permesso di vincere quest'anno già sette corse, compresa la Milano-Sanremo: ricordo che a Gimondi scotta anche se in parte cancellato dalla vittoria di ieri di Zandegù nel Giro delle Fiandre. In effetti, la vittoria di Zandegù, senza nulla togliere al merito del bravo corridore veneto, è stata propiziata dalla acuta tattica studiata dal direttore sportivo della «Salvarani» Luciano Pezzi e da Gimondi stesso, e poi messa in pratica con minore acutezza, da Gimon Il Giro delle Fiandre può siderarsi pertanto come un ticipo di rivincita di Gimon Ma è ovvio che Gimondi pe a una rivincita completa, e ciclo di prove primaverili Belgio e nel Nord della Fra è il campo più adatto, visti che i precedenti dello scorso no: in particolare, il Giro Belgio può essere la prima oc sione.

Dopo verrà la Parigi-Roub (la Parigi-Bruxelles non si rerà: proprio oggi il giorn organizzatore, «Le Soir», ne annunciato la soppressione quest'anno), e c'è chi si de se per Gimondi non sia impegno troppo duro il G del Belgio, situato com'è fra Giro delle Fiandre e la Pa Roubaix.

Ma Luciano Pezzi rispo sorridendo: o che lo scorso no non si è fatto lo stesso con i risultati che certo ri derete? E gli altri, o quasi ti gli altri non si comport nella stessa maniera? E fo che Poulidor, nel dare il programma primaverile, non esplicitamente citato l'esem di Gimondi, la cui partecipa ne a tutte queste corse nell' ferno del pavè» è stata dal c pione francese definita «un timo metodo di preparazione Qualunque sospetto di iro va fugato: se è vero che, a sta stregua, si può giustific qualunque corsa come una « parazione» alla corsa segue non è meno vero che Pouli parlava seriamente: tanto è ro che lui stesso segue lo s so metodo.

René Coluss

ULTIMA OR

Merckx si ritira

All'ultima ora si appre che Eddy Merckx ha dato fait. L'uomo considerato att mente più in forma del ci smo europeo su strada ha ciso — questa è la giustifica ne ufficiale — di seguire il rere del suo medico e di pr dere «qualche giorno di ripo prima degli altri impegni lo attendono: primo fra tutt Parigi-Roubaix.

STRANO COMPORTAMENTO DEI GROSSI CALIBRI

Sebring solo un collaudo per la «24 Ore» di Le Mans

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sebring (Florida), 3

«Per essere stata messa a punto in due settimane, la vettura si è comportata in modo formidabile, quasi incredibile». L'ha detto, parlando della «sua» nuova Ford Mark IV, Carrol Shelby, l'uomo la cui tattica di gara ha propiziato la vittoria della casa di Detroit alla «12 ore internazionale di Sebring».

Gli ordini di Shelby agli equipaggi Andretti-McLaren e Foyt-Ruby erano precisi: Andretti-McLaren, ai quali era affidata la nuova vettura, dovevano «tirare» fino al punto da resistere al prevedibile attacco delle Chaparral e rintuzzarlo; Foyt-Ruby dovevano marciare a ritmo più moderato, ma mai perdere i contatti con i primi, in modo da poter subentrare ad Andretti-McLaren se, per caso, fossero loro rimasti stroncati dall'attacco delle Chaparral. Il piano, elementare ma acuto, ha funzionato, anche se è difficile dire quanta parte nel ritiro della Chaparral più pericolosa — quella di Spence-Hall — abbia avuto la condotta di corsa dell'equipaggio «numero uno» della Ford.

Al di là della vittoria, rimane il fatto che il nuovo prototipo, più leggero ma più potente della Ford Mark II, si è dimostrato un «aggeggio» quasi perfetto, il che ha fatto tirare il fiato alla Ford, forse più preoccupata del prossimo scontro con le Ferrari (alla Mille Chilometri di Monza probabilmente, e alle 24 Ore di Le Mans sicuramente) che non del risultato in sè e per sè della gara di Sebring.

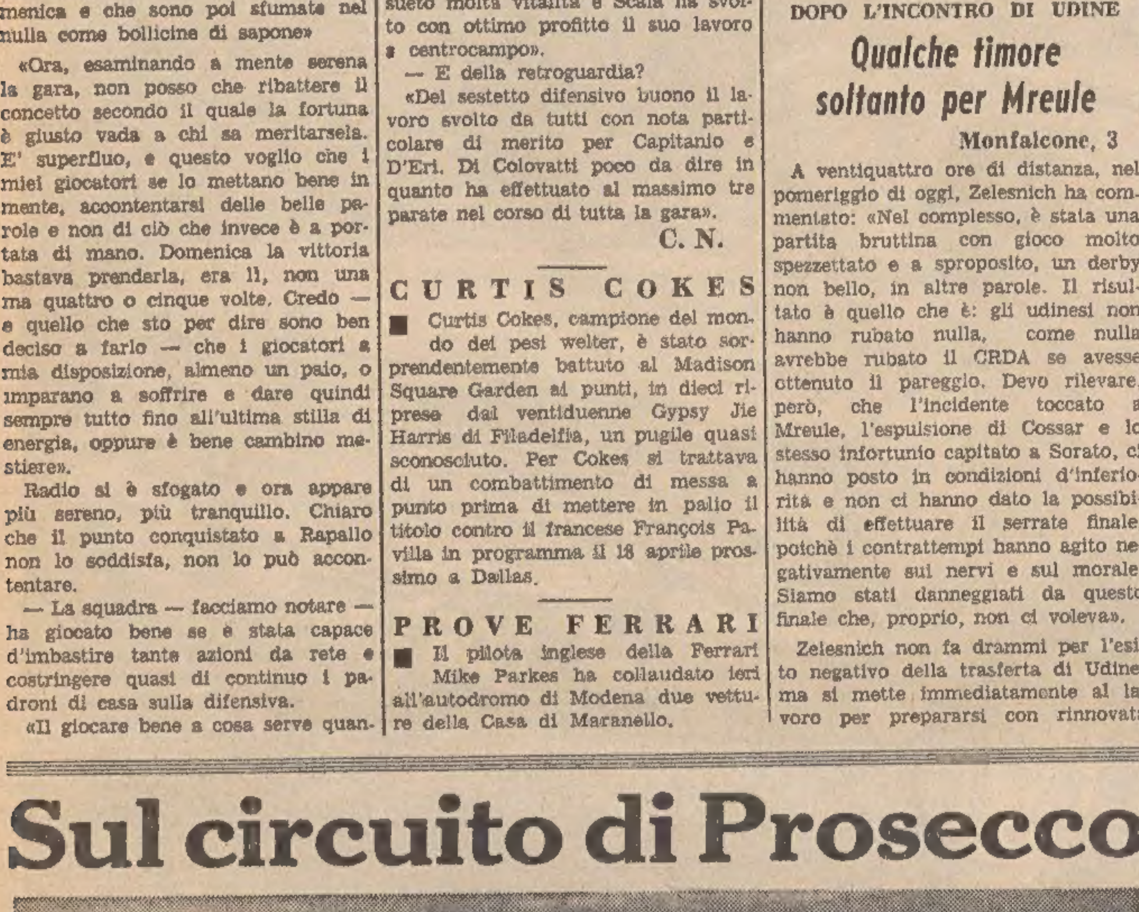
Quest'idea che la «12 Ore» della Florida non servisse tanto a ragranellare punti per il trofeo internazionale dei prototipi quanto a collaudare le vetture per i prossimi impegni, non pare sia stata peculiare della Ford. Stando almeno alle dichiarazioni della vigilia, anche Hall ha fatto scendere in pista le sue due Chaparral con questa intenzione, e non diverso può essere considerato il comportamento delle «Alfa Romeo 33» per quel che riguarda la classe fino a due litri. Forse solo la Porsche ha preso il via con la ferma idea di vincere nella classe, e per poco alla casa tedesca non è riuscito il colpo più grosso.

Sotto questa luce, una certa perplessità ha suscitato la prova dell'Alfa Romeo 33, migliore nelle prove ufficiali, e poi mandata allo sbaraglio, con l'esemplare messo a punto per la gara e affidato a De Adamich, con una partenza folgorante. Si dice che De Adamich abbia spinto la vettura a un regime superiore a quello normale di marcia (che è sugli 8600 giri al minuto): era follia credere che avrebbe retto il ritmo, e infatti non ha retto. E' probabile che l'Alfa pensasse di «far colpo» passando in testa al primo giro, o che volesse sollecitare al massimo la vettura per constatarne il «punto di rottura», per così dire. Certo che la tattica ha abbastanza sorpreso. In un certo senso, l'Alfa ha avuto ragione: effettivamente la vettura ha «fatto colpo».

La Chaparral — si è detto — cercava pure a Sebring un'occasione di collaudo. Ha ottenuto anche un'affermazione di un certo prestigio, non solo per l'attacco alla Ford fino alla settima ora dopo un inizio guardingo, ma soprattutto per il record sul giro. Dopo di che... è saltato il differenziale, e Mike Spence ha dirottato sui boxes. Ma era felice e raggiante, e con lui anche Jim Hall, sicchè pare confermato che Hall non volesse di più dalla sua macchina.

Ben Garrett

Sul circuito di Prosecco



(Foto de Rota)

Domenica, al VI «Trofeo del Biancospino», una delle più spettacolari ed emozionanti prove speciali si è svolta sul circuito di Prosecco (uno sterrato difficile) nel quale i piloti hanno fatto miracoli d'equilibrio. Ecco un passaggio in velocità della «Mini Minor» della coppia trevigiana Caberlotto-Boffi. In primo piano si vede il cronometraggio elettrico a pressostati

A Bologna due promesse



Il mediano Miro Zagar (a sinistra) e l'ala sinistra Rodolfo Marc, entrambi giovanissimi giocatori del «Gipo Viani» di Trieste, sono i due primi giocatori della Regione ufficialmente ceduti. Passon al Bologna dopo aver sostenuto positivamente due provini. Sono ragazzi della periferia, e precisamente di Basovizza; studenti, si trasferiranno a Bologna a fine campionato e verranno sistemati anche per la prosecuzione agli studi

CALCIO MINORE

Campionato di III categoria

Girone L: Aurisina-Coop. Op. 2-0 (ricupero).

Girone M: Campanelle-Rosandra Z. 1-0, Virtus-S. Sergio 4-1, Esperia-Union 0-0, Muggesana B.-S. Anna 1-0, Don Bosco-Breg 1-1.

Classifica girone L: Vesna (giocate 18), punti 28; Primorie (18), 27; Roianese (17), 23; Aurisina (16), 22; Tecnoferramenta (17), 22; Lib. Prosecco (18), 17; Lib. Barcolana B. (17), 13; Coop. Op. (17), 13; Viani (16), 11; Primorec (17), 7; Gretta (17), 5.

Classifica girone M: Rosandra Z. (giocate 18), punti 31; Virtus (16), 24; Muggesana B. (17), 22; S. Anna (17), 20; Campanelle (17), 20; S. Sergio (17), 18; Breg (17), 18; Flaminio (17), 15; Don Bosco (16), 9; Esperia (16), 4; Union (16), 3.

IN POCHE RIGHE

XIX TROFEO «PIVA»

■ Il XIX Trofeo Banca Popolare «Piva», riservato ai ciclisti dilettanti e disputato sul circuito di Col San Martino (Treviso) ha avuto il seguente risultato: 1) Marino Conton (U.C. Diana, Mira) che copre la distanza di km. 150 in ore 3.32', alla media di km. 42,453; 2) Pasquale Zanatta (Tognana Pinarello) a 30"; 3) Gino Pancino (Portoflex) s.t.; 4) Luigi Cremaschi (G.S. Pejo) s.t.; 5) Vittorio Serenin (id.) s.t.; 6) Lucio Franceschini (G.S. Valpolicella) s.t.; 7) Giovanni Bechelli (Pedale Scaligero) a 1'30"; 8) Gianpiero Talpo (S.C. Padovani) s.t.; 9) Renzo Ferrari (G.S. Valpolicella) s.t.; 10) Romano Tumelero (U.S. Padovani) s.t.

ALPINA - EUROPHON

■ L'Alpina si è allenata sul campo di Villa Opicina in vista dello esordio di domenica prossima in «Coppa Italia» contro l'Europhon di Milano. I biancoverdi hanno effettuato un proficuo galoppo che si è protratto per sette inning nel corso dei quali Cadelli ha collaudato tutti gli uomini della «rosa». Con particolare curiosità sono state seguite le prove dei lanciatori Mahnic, Stepancich e Veliscek. Unico assente l'americano Parrish, che rientrerà in Italia dalla Germania venerdì sera, giusto in tempo cioè per la partitissima contro i campioni d'Italia.

AUTO NELL'IRA

■ Offerte da parte della Germ occidentale, dell'Italia e Svezia per la costruzione di uno bilimento per il montaggio delle mobili sono allo studio delle aut di Governo irachene. Le case aut bilistiche che si sono offerte di struire lo stabilimento sono la cedes, la FIAT e la Volvo. E' allo studio un'offerta per la co zione di uno stabilimento per il taggio delle auto presentata dalla neral Motors.

AUTOPROVE A P

■ Lo scozzese Jim Clark, su L ha realizzato il migliore te sul giro nella seconda giorna prove del Gran Premio automo stico di Pau di formula due.

ALLE CAPANNEL

■ Quindici cavalli sono iscritt Premio Idolo, in programm nerdì prossimo all'ippodromo Capannelle di Roma, prescelto corsa Tris della settimana. Ques campo: Premio Idolo (L. 2.50 handicap a invito, m. 1400, pista cola): Nyius 58, Lussignano 56, Appeal 55½, Niro 52½, Lusitano Oriolo 51½, Gardone 51½, Twee 50, Gargano 49, Santa Corona Daynty Boy 46, Alberto L'Orso Ei 43, Mascaret 42, Reliable 41.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA ROTAIA ALL'OFFENSIVA CONTRO LA CONCORRENZA DELLA STRADA

In anteprima a Roma Termini le ultime «novità» delle FF.SS.

E' stato presentato un complesso di motrici, carrozze passeggeri e carri merci adatti alle alte velocità e con comodità inedite - Le prove della «E-444»

Roma, 3

Carrozze più spaziose, como-, silenziose, atte per velocità no a 200 km/h; locomotive eletiche capaci di marciare a 180 n/h e locomotive Diesel con na autonomia di 700 km. su nee pianeggianti; potenti locootive elettriche e Diesel da anovra, carrozze postali con tonn. di portata; carri con tto scorrevole o ribaltabile; rri soccorso perfettamente atezzati e sgombraneve a turne: questi alcuni aspetti essenali del nuovo parco rotabile elle F.S., alcuni elementi del ale sono stati presentati alla azione Termini in forma ufiale.

Alla cerimonia hanno partecito il Ministro dei Trasporti e ll'Aviazione civile, on. Oscar uigi Scalfaro; il Ministro per Turismo e lo Spettacolo, on. hille Corona; il Sottogretario Trasporti Lucchi; il sen. Corllini, ex Ministro dei Trasporr e dell'Aviazione civile; l'on. mmartino presidente della ommissione trasporti della Caera. Dopo la benedizione dei tabili da parte del Card. Traa ha preso la parola il Miniro Scalfaro che ha illustrato scopi della manifestazione quadrandola nei problemi fonmentali del settore dei traorti.

Il Ministro, tra l'altro, ha sotlineato come nello spazio di anni le Ferrovie dello Stato, e in campo europeo erano li ultimi posti nel settore delsicurezza, sono attualmente prime in senso assoluto e ha levato come ciò sia frutto di a tecnica efficace e di un du lavoro. L'on. Scalfaro ha agunto che le Ferrovie dello Stastanno facendo tutto il posbile per andare incontro alle igenze dei viaggiatori, «affinè al cittadino, dopo aver viagato, torni il desiderio di viagare sulle Ferrovie dello Stato». nuovi mezzi esposti alla Staone Termini formavano due nghi convogli sui due primi nari dello scalo.

I tecnici delle F.S. hanno indi illustrato le realizzazioeffettuate nel quadro del piadecennale ferroviario approto nel 1962 e che prevedeva na spesa globale di 1.500 mirdi, di cui 800 nel primo inquennio. Sicurezza (settonel quale l'Italia si trova alvanguardia), velocità e comrt sono i tre criteri seguiti. risultati sono già evidenti. entrata in servizio del «Pelotano» ha segnato un guadao di tre ore sul percorso Roa-Sicilia. Le future rettifiche tracciati (con particolare rifemento alla Roma-Firenze e al-Salerno-Nocera) consentiranalle Ferrovie di fronteggiala concorrenza della strada.

Nella prima fase del piano, al ateriale rotabile furono destiti 320 miliardi. Alle soglie del 67 la situazione era la seguen: proposte approvate 95 per nto, appalti affidati 95 per nto, forniture eseguite 62 per nto. Queste le consegne preste: locomotive elettriche 175 66 effettuate), elettromotrici rimorchi 57 (56), locomotive esel da treno 125 (1), autootrici termiche e rimorchi 116 15). locomotive Diesel da mavra e automotori 280 (11), rrozze viaggiatori 1455 (756), agagliai e postali 270 (107), carmerci 25.772 (22.913). Da segalare anche la consegna di a delle tre navi traghetto eviste. Da rilevare ancora che ,6 miliardi sono stati destinaalle migliorie da apportare numerosi rotabili di ogni ti. Quanto alle linee, esse sostate suddivise in tre grup: rete fondamentale (a grantraffico), rete complementa(a medio traffico) e rete sendaria (a scarso traffico).

L'ampia gamma di nuovi robili presentati alla stazione Roma-Termini ha consentidi constatare, fra l'altro, lo mento dello spazio a disposine per ogni viaggiatore (in ni compartimento delle vetture di seconda classe lo spazio è ripartito su sei posti anzichè su otto), la comodità dei posti (sedili avvicinabili in gomma, in velluto, in tessuto plasticato), il miglioramento del comfort (illuminazione a tubi fluorescenti, riscaldamento a vapore ed elettrico con regolazione termostatica), la panoramicità delle fenestrature, i più attrezzati servizi igienici.

Una realistica adesione insomma alle aspettative del pubblico. Anche il materiale per merci si va maggiormente adattando alla domanda degli speditori. Le dimensioni mediamente maggiori dei carri consentono una loro più economica utilizzazione (specie per le spedizioni a carro completo). L'estensione dei tipi a «carrelli» rende possibile il traino dei convogli merci sino a 120 km/h. La molteplicità dei sistemi di apertura consente facilità e rapidità di carico. L'aggancio automatico sarà il fattore di importanza decisiva per una larga applicazione in ferrovia dell'automazione e della cibernetica. Esso comporta l'abolizione dei tradizionali respingenti, consente sforzi di trazione sino a 150 tonn. e di compressione sino a 200 tonn.

Nel corso della presentazione dei rotabili è stata distribuita la tabella dei costi e i termini di ultimazione delle consegne. Il costo maggiore (174 milioni) si riferisce alla locomotiva Diesel elettrica da treno gr. «D 443», seguita dalla «E 444» (150 milioni). Della prima sono state ordinate 50 unità che verranno consegnate tutte entro il 1968. Il 1967 è stato indicato come termine di ultimazione delle consegne anche, tra l'altro, per le 110 carrozze di 1.a e 2.a classe unificata UIC-X serie ABZ 55.000 per servizi internazionali e dei 183 carri complessivi a tetto scorrevole e ribaltabile.

E' stato infine reso noto che la nuova locomotiva elettrica a corrente continua «E 444» — capace di marciare a 180 km/h — effettuerà le corse di prova sulla Roma-Napoli. Il primo dei quattro prototipi del moderno mezzo, che consentirà di aumentare la velocità massima dei convogli sulle linee di grande comunicazione e che è destinato all'effettuazione di treni viaggiatori rapidi a lunga percorrenza, verrà consegnato quasi in coincidenza con l'inizio della prossima estate.

VISITA IN TOSCANA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Moro inaugura a Siena la facoltà «bancaria»

E' la prima in Italia e conta già settecento iscritti
Si è poi recato al nuovo complesso della «Ignis»

Siena, 3

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è giunto oggi a Siena per presenziare all'inaugurazione ufficiale della facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università senese. La facoltà di scienze economiche e bancarie senese è la prima del genere in Europa ed è stata costituita con l'apporto del Ministero della Pubblica Istruzione, del Monte dei Paschi e degli Enti cittadini. Gli studi sono cominciati nel novembre scorso; sono iscritti circa settecento studenti.

Nel corso della cerimonia, Moro ha espresso il suo compiacimento per la interessante iniziativa che colma una lacuna sul piano nazionale e contribuisce a rendere più viva ed operosa l'illustre città toscana. Di essa il Presidente del Consiglio ha ricordato le alte tradizioni culturali e civili ed il grande patrimonio di bellezza di cui è amorosa depositaria. Di fronte ad un tale passato ancor più pressante — ha detto — appare l'esigenza di assicurare alla Siena di oggi un sensibile ed armonioso sviluppo.

Della nuova iniziativa universitaria il Presidente del Consiglio ha rilevato che essa aderisce alle esigenze che si manifestano nella società italiana ed impongono che sia fornita ad alto livello scientifico una preparazione specifica in relazione al progressivo espandersi di attività che, come quella bancaria, sono essenziali per l'auspicato armonico sviluppo della economia italiana.

Successivamente il Presidente del Consiglio on. Moro, accompagnato dalle autorità cittadine, ha raggiunto la periferia della città, dove è sorto un nuovo, modernissimo complesso industriale del gruppo «Ignis». Oltre 600 persone sono occupate nello stabilimento la cui produzione è quasi interamente orientata su congelatori-conservatori e vetrine refrigerate destinati oltre che al mercato italiano a quelli del Centro e Nord-Europa e degli Stati Uniti di America.

L'incontro fra il Presidente del Consiglio Moro e i lavoratori del nuovo impianto è stato particolarmente cordiale. L'on. Moro si è interessato a tutta la vasta gamma di produzione, intrattenendosi a colloquio con gli operai, ai quali ha ripetutamente espresso il suo augurio di buon lavoro. Nel grande salone-magazzino del complesso, dove erano riuniti con le autorità e i rappresentanti stranieri tutti i dipendenti dello Stabilimento, il Presidente del Consiglio è stato accolto dal festoso rullio dei tamburi e dallo sventolio delle bandiere delle contrade senesi.

L'ing. Borghi nel rivolgere al Presidente del Consiglio il saluto di tutto il complesso che riunisce in varie parti del mondo oltre settemila dipendenti, ha rilevato l'ideale incontro fra il mondo politico e quello del lavoro e ha quindi offerto all'on. Moro una targa a ricordo della manifestazione. A conclusione della cerimonia all'ingresso dello stabilimento è stata scoperta un'iscrizione commemorativa dell'avvenimento. Il Presidente del Consiglio Moro ha preso brevemente la parola per ringraziare dell'accoglienza ricevuta.

ONDATA OMICIDA su un cargo svedese

Brisbane, 3

Un mercantile svedese partito venerdì da Brisbane diretto negli Stati Uniti è incappato in un violento ciclone ed è stato investito da una colossale ondata che ha provocato la morte del terzo ufficiale ed il grave ferimento del comandante. Il fatto è avvenuto sabato a circa 400 miglia a Nord-Est di Brisbane.

La nave, il mercantile «White Ocean» di 9000 tonnellate, stava navigando faticosamente in un mare sconvolto dai venti del ciclone «Glenda» (con raffiche di 150 chilometri orari) quando è stato investito da una colossale ondata. Il terzo ufficiale Karl Loefgren di 27 anni ha riportato gravi lesioni alla testa ed è morto poco dopo, mentre il mercantile stava rientrando a Brisbane. Il comandante del «White Ocean», J. Stjernstrom, deve la sua vita a un marinaio, il quale mentre era al lavoro in coperta ha visto il comandante passargli vicino svenuto trascinato dal riflusso dell'onda e con il volto tutto insanguinato. Il marinaio lo ha afferrato al volo, e, aggrappandosi con l'altra mano alla catena dell'ancora, è riuscito ad evitare che Stjernstrom fosse trascinato fuori bordo. Il comandante della nave ha riportato la frattura di parecchie costole.

PEDATE PER GLI ARABI DI ADEN



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Aden — Un soldato inglese sferra un calcio a due arabi arrestati durante alcuni torbidi scoppiati nella colonia in occasione della visita di una commissione delle Nazioni Unite

Mentre si parla di un altro fucile

Arrestato il cubano Smith accusato da Garrison

Putnamville, 3

L'ex capo della polizia di Terre-Haute (Stato dell'Indiana) Frank Riddle ha rivelato oggi alla stampa un nuovo episodio relativo all'assassinio del Presidente Kennedy. Riddle che è andato in pensione nel febbraio di quest'anno, ha dichiarato infatti che un fucile tipo «Mannlicker-Carcano», calibro 6,5, di fabbricazione italiana, identico a quello che era stato usato da Lee Harvey Oswald, presunto assassino del Presidente americano, era stato ritrovato il 25 novembre 1963, tre giorni dopo l'assassinio, in un albergo di Terre-Haute.

Intanto Sergio Arcacha Smit, a suo tempo esule cubano anticastrista e ricercato dal Procuratore distrettuale Garrison in relazione al presunto complotto per l'assassinio del Presidente Kennedy, è stato arrestato oggi a Dallas. Arcacha, che ha 44 anni, è accusato di aver tentato di rubare munizioni insieme a David Ferrie, il pilota trovato morto il 22 febbraio nella sua abitazione, e a Gordon Novel arrestato sabato sera e attualmente in carcere a Columbus, nell'Ohio. Com'è noto il Procuratore di New Orleans Jim Garrison ritiene che Ferrie abbia cospirato insieme e Lee Harvey Oswald.

CACCIA SERRATA AI NUOVI «NABABBI» DELLA LOTTERIA DI AGNANO

«Non ho vinto i 150 milioni» insiste il commerciante romano

Ma sembra che il fortunatissimo sia proprio lui - Un universitario possiede il biglietto del secondo premio, venduto a Milano: lo ha «tradito» un amico

Roma, 3

Ennio Maccari, detto Nenè, trent'anni, commerciante, sposato e padre di due figli continua a dir di no; ma tutti sono convinti che, ben nascosto in un cassetto di casa sua, ci sia il biglietto serie N. numero 13749, che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Agnano. Cosa ci farebbe con quei soldi, se avesse vinto? Alla domanda dei giornalisti, ha risposto: «Mia moglie ha bisogno di divagarsi; per prima cosa un bel viaggio. Ma io quei milioni non li ho vinti». Maccari ha insistito: «Ho un negozio a Primavalle, e devo pagare ancora le tasse. Adesso, con questa storia, me le aumenteranno. Ma io quei milioni non li ho vinti».

«E' in giro per affari». Così, stamane, hanno risposto ai cronisti i parenti di Ennio Maccari, prima che i giornalisti riuscissero a rintracciarlo. Commerciante e rappresentante di un lanificio, il «fortunatissimo» (come viene da più parti indicato) oppone gli indifferibili impegni della sua attività a quanti gli danno la caccia, per dovere di mestiere o per semplice curiosità.

In queste ore la cognata del Maccari, Maria Pia Peschieri, è maggiormente presa di mira dai giornalisti e dai fotoreporters; la donna da qualche giorno sostituisce nel negozio di filati e lane in via Monti di Creta, la moglie del Maccari, che ha dato alla luce il secondo figlio. La Peschieri ha ripetuto più volte ai cronisti che nessun atteggiamento del cognato è stato tale da farle supporre che egli possa essere il vincitore. «Ieri sera — ha detto — mio cognato, come è solito fare tutte le sere, è andato al bar, al rione Ponte, dove abitano i suoi amici; appena entrato nel locale è stato attorniato dai giornalisti, ai quali era stato indicato come il possessore del biglietto vincente».

Sempre secondo il racconto della Peschieri, solamente una volta tornato a casa egli avrebbe controllato gli otto biglietti acquistati, constatando che solo per lo scarto di un numero non aveva vinto il primo premio della Lotteria di Agnano. Preso da nervosismo, Ennio Maccari, avrebbe, secondo la cognata, stracciato i biglietti. La moglie del commerciante, su invito del marito, oggi non è uscita dall'appartamento in via Albertario; ha risposto solo al citofono, mentre il portiere impediva a giornalisti e curiosi di avvicinarsi all'appartamento. «I biglietti li ha mio marito», è stata la risposta che essa ha dato alle domande rivoltele.

Secondo voci che circolano nel bar nel quale è stato acquistato il biglietto, la vincita del Maccari sarebbe sicura: la suocera del fratello del commerciante avrebbe detto che il biglietto sarebbe stato acquistato insieme dai due fratelli, pagando metà per uno.

A Milano, invece, quasi sicuro vincitore dei 50 milioni del secondo premio della Lotteria è uno studente universitario, laureando in ingegneria, Domenico Ciuffreda, di 25 anni, che abita a Potenza, ma che attualmente si trova nella capitale lombarda per gli studi universitari al Politecnico. «Domenico è giunto stamane all'Università molto eccitato — ha detto Giovanni Rovere, un compagno di studi del presunto vincitore — e con la sua automobile è entrato nel recinto del Politecnico, dove non è consentito parcheggiare. Mi ha confidato di essere il vincitore del secondo premio della Lotteria. Per sottrarsi all'inevitabile curiosità dei giornalisti e fotografi, Domenico si è ora recato in casa di amici, in via Rossini.

Raggiunto telefonicamente dai giornalisti, Domenico Ciuffreda ha dichiarato: «Non smentisco e non confermo di essere il vincitore dei 50 milioni della Lotteria. Posso soltanto dire di avere acquistato un biglietto nell'ufficio postale di via Pecchio. Vi prego anche di tenere presente che sto per presentarmi agli esami e che una certa pubblicità sul mio nome probabilmente non mi favorirebbe».

Lo studente non ha voluto finora mostrare il biglietto da lui acquistato nell'ufficio postale; ma stanotte, quasi a implicita conferma della vincita, il padre di Domenico, Alfredo, è giunto a Milano da Potenza.

FIRMARONO LA RICHIESTA DI AUTONOMIA PER LA LINGUA CROATA

«PURGA» POLITICA A ZAGABRIA A 18 DOCENTI NAZIONALISTI

Sono stati colpiti con l'«ultimo ammonimento» o l'espulsione dalla Lega dei comunisti - Candidature elettorali revocate

Zagabria, 3

Quindici tra professori e assistenti dell'Ateneo di Zagabria sono stati puniti con «l'ultimo ammonimento prima dell'espulsione» dall'organizzazione studentesca della Lega dei comunisti ,per aver firmato «la dichiarazione sulla posizione della lingua letteraria croata». Una risoluzione di condanna per i firmatari della «dichiarazione» è stata approvata anche dal comitato repubblicano dei lavoratori della Bosnia-Erzegovina. I comitati di partito dei quattro Comuni di Sarajevo hanno chiesto che venga tolto il mandato al deputato all'Assemblea federale, Mladen Caldarovic, uno dei promotori della «dichiarazione».

Inoltre altri tre professori titolari di cattedra all'Università di Zagabria e firmatari della richiesta fatta dagli ambienti intellettuali ed accademici della Croazia affinchè venga riconosciuto alla lingua croata lo stato di lingua separata, distinta cioè da quella serba, sono stati espulsi dalla Lega dei comunisti jugoslavi. In precedenza nei loro confronti, era stato già adattato il provvedimento di «ultimo ammonimento». Il comitato della Lega dei comunisti dell'Ateneo di Zagabria nel riesaminare la posizione dei tre docenti universitari ha ritenuto tali sanzioni «eccessivamente miti in rapporto alla gravità della loro azione» ed anche per il fatto che essi figurano tra i promotori dell'iniziativa. Ad altri firmatari membri della Lega dei comunisti sono state inflitte sanzioni minori.

Nessun provvedimento è stato ancora annunciato nei confronti dello scrittore Miloslav Krleza, uno dei maggiori della Jugoslavia, che pure aveva aderito alla richiesta di separazione delle due lingue. Krleza, un vecchio amico del maresciallo Tito e membro del Comitato centrale della Lega dei comunisti è direttore dell'Istituto per l'enciclopedia jugoslava. Alcuni giorni fa furono espulsi dal partito il presidente della associazione croata Vlatko Pavletic e tre professori universitari, uno di Zara ed altri due di Zagabria.

La commissione elettorale di Zagabria ha chiesto che siano cancellati dalla lista dei candidati per le prossime elezioni due scrittori croati firmatari della risoluzione. Inoltre, il Comitato centrale della Lega dei comunisti croati ha comunicato questa sera di aver deciso di rinviare la seduta plenaria del Comitato stesso, convocata per domani per poter preparare una risoluzione a proposito della situazione venuta a crearsi dopo la firma della dichiarazione sulla separazione delle due lingue.

Morti e feriti in Germania in un incidente ferroviario

Giessen, 3

In seguito ad un incidente ferroviario avvenuto oggi ad un passaggio a livello non custodito nei pressi di Giessen due persone sono morte e 44 sono rimaste ferite, delle quali sei gravemente. Un'automobile, guidata da un militare americano stava attraversando la strada ferrata quando è sopraggiunta un'automotrice in servizio sulla linea Giessen-Fulda.

CANELLOPULOS NOMINATO PRIMO MINISTRO

Formalmente risolta la crisi politica greca

Il nuovo Premier non dispone della maggioranza
Se verrà battuto, potrà sciogliere il Parlamento



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il nuovo Premier Canellopulos

Atene, 3

Re Costantino ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo a Panayotis Canellopulos, capo del partito di destra dell'Unione radicale nazionale, e questi ha accettato, dopo aver conferito per oltre un'ora con il Sovrano a Palazzo reale. Due ore dopo Canellopulos presentava al Governo la lista dei nuovi Ministri e questi sono stati subito convocati a palazzo per il giuramento costituzionale di rito. Senza soluzione di continuità, quindi, essi si sono recati ai rispettivi Dicasteri per prender le consegne

Molto dura è stata la reazione dell'ottantenne Papandreu alla decisione sovrana, da lui definita, tra l'altro, «un grandissimo scandalo, con il quale il Re diventa un capo politico e dovrà assumersi tutte le conseguenze e responsabilità che ne derivano». Ha parlato anche di «abuso di poteri reali» da parte del Sovrano. Canellopoulos ha conservato per sè, oltre la Presidenza del Consiglio, anche il portafoglio degli Esteri. La maggior parte dei nuovi Ministri ha già fatto parte del Governo nel periodo tra il 1955 e il 1963 in cui l'Unione radicale nazionale fu al potere. Il nuovo Governo dovrà presentarsi alle Camere entro il termine massimo di quindici giorni per ottenere la fiducia. Attualmente esso può contare però sull'appoggio di poco più di cento deputati su un totale di trecento.

PESANTE RICHIESTA DEL MAGISTRATO AL PROCESSO CONTRO SPECK

Forse sulla sedia elettrica l'uccisore di otto infermiere

Il massacro fu compiuto a Chicago, ma le udienze vengono tenute a Peoria, nello Stato dell'Illinois, per evitare ogni pressione dall'esterno

Peoria, 3

L'accusa ha chiesto oggi la condanna alla sedia elettrica di Richard Speck, imputato di aver assassinato nella loro residenza a Chicago, la notte fra il 13 e il 14 luglio 1966, otto allieve infermiere. Il Pubblico Ministero, William Martin, ha dato un resoconto particolareggiato di tutto ciò che avvenne secondo la ricostruzione che ne è stata fatta nel dormitorio delle allieve infermiere.

Da parte sua l'avvocato difensore di Speck, Gerald Getty ha affermato che non è stato il giovane a compiere la strage e che l'accusa non ha elementi sufficienti per dimostrarlo al di là di ogni dubbio. L'unica sopravvissuta alla strage di quella notte è la filippina Corazon Amurao di 23 anni. Fu lei che, affacciata ad una finestra, verso le sei del mattino, diede l'allarme. Tutte le sue compagne erano state strangolate o pugnalate a morte a quell'ora.

Il processo si era aperto oggi dopo il trasferimento da Chicago per «legittima suspicione», e dopo che una giuria di sette uomini e cinque donne aveva prestato giuramento per il processo. La cerimonia ha così aperto la strada all'inizio della fase dibattimentale e alla escussione dei testimoni. L'aula era gremita di pubblico. Sei poliziotti armati erano addetti alla sorveglianza del corridoio davanti all'aula e due poliziotti in uniforme avevano perquisito spettatori e giornalisti prima di farli entrare. Tra gli spettatori figurava Joseph Matusek, padre di una delle vittime. Nell'entrare in aula, Speck è apparso grave in volto.

ESPERTI SOVIETICI in visita alla Fiat

Roma, 3

Proveniente da Mosca, è giunta oggi a Roma una delegazione di esperti sovietici che proseguirà, nella giornata di domani, per Torino, dove sarà ospite della Fiat e prenderà parte ad una serie di discussioni tecniche nel campo dei motori «Diesel».

PER L'AIUTO PRESTATO DOPO IL 1943 AI PRIGIONIERI DI GUERRA AMERICANI

Sarà rimborsato dal Congresso un conte italiano in miseria?

Il deputato Mathias ha proposto una legge che gli farebbe ottenere quanto spese di suo in quel periodo - Altre somme già affluiscono

Washington, 3

L'opinione pubblica americana sta rispondendo con generosità alla campagna che il deputato Charles Mathias ha lanciato per aiutare un vecchio aristocratico italiano che durante la seconda guerra mondiale, rischiando la vita e impiegando il suo patrimonio allora rilevante, ha salvato centinaia di ex prigionieri di guerra americani minacciati di deportazione in Germania. Il deputato Charles Mathias, repubblicano del Maryland, ha tra l'altrò presentato un progetto di legge che prevede il rimborso della somma di cinquemila dollari (tre milioni e centomila lire circa).

Demetrio Sarsfield Salazar vive attualmente povero a Napoli. Nato nel 1884, il conte Salazar ebbe la cittadinanza britannica dopo il '18. Tornato in Italia, sua patria «vera» come egli diceva, il conte Salazar fu sorpreso dalla seconda guerra mondiale a causa della quale, considerato cittadino «nemico» fu chiuso in un campo d'internamento.

Quando, con l'armistizio di Cassibile, l'Italia uscì dalla guerra e i prigionieri lasciarono i campi di prigionia, il conte Salazar fu pregato dall'Ambasciata inglese presso il Vaticano di interessarsi della sorte dei cittadini britannici. Il conte, però, accettò a patto di potersi occupare dell'assistenza di tutti i prigionieri di guerra e così cominciò ad aiutare anche gli americani.

Dopo la guerra il conte Salazar fu commissionario per Napoli di una industria automobilistica straniera ma nel 1958 perse tale attività e le sue condizioni si fecero disperate.

Il giornale «Army Times» delle Forze Armate americane, ha parlato del nobiluomo italiano e della iniziativa del deputato americano e molti reggimenti hanno raccolto denaro per lui.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ci ha lasciati improvvisamente nel più grande dolore il nostro caro

Giacomo Colombin

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio GIORDANO, la nuora ONDINA e gli adorati nipoti FABIO e SANDRO, i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi martedì 4 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia PATRONO.

---

† Dopo lunga malattia, assistito amorevolmente dai suoi cari, si è spento ieri a Padova il nostro caro

Luciano Spadon
di anni 44

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie DORA con il figlio ROBERTO, i cognati MICHELINA con il marito GIORGIO SPECAR, FULVIA ved. SPADON con la figlia GABRIELLA e il suocero MICHELE BRISCAS.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 15 30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto:
— ANDREUTTI e IRENE

---

† Si è spento serenamente il nostro caro

Evelino Timeus

Ne danno il triste annuncio la desolata sorella EVELINA con il marito EZIO BESCA, la nipote EDDA con il marito LUCIANO BORTUZZO e il piccolo ROBERTO, e i cugini ANTONIO e ROSA VISINTIN.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro

Luigi Arcuria

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la figlia JENNY, il genero AGOSTINO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lin.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 16.30 dall'abitazione di via Soncini 96.

Famiglie: SANCIN - ARCURIA - CRIVILIE' - RIETER - ALESSI

---

† E' mancato al nostro affetto il nostro caro

Vittorio Semich

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Lovisato e al personale della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi 4 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta

Giuseppina Caizzi

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia MARISA, il fratello ETTORE e famiglia (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— GIANNI CECHET e famiglia

---

† Il 31 marzo dopo breve malattia ha cessato di vivere il nostro caro

Giacomo Zorzet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARUCCI, le figlie ALBA, NINA con il marito PIETRO ZUCCA, LIVIA ved. SVETTINI, la nuora BRUNA e le nipoti MARI, PATRIZIA e MARIA ROSA

---

† Il 2 aprile ha cessato di vivere munita dei conforti religiosi

Angela Sincovich ved. Romano
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, GIOVANNI, MARIA (assente) e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale lungo degenti di S. Giovanni.

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Memon in Dragosevich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 4 aprile alle ore 14.

Commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Attilio Mersini
Direttore di macchina a rip.

ringraziano di cuore i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Anna Ceppi Venier che per lunghi anni prestò le sue premurose cure.

Famiglie MERSINI - CIANI

I familiari di

Natale Posar

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la grave perdita.

Nel II anniversario della morte del loro caro

Antonio Ruocco

la dolente moglie e il figlio lo ricordano con immenso dolore.

Nel primo anniversario della prematura scomparsa della loro cara

Violetta Delami Vozza

i genitori, il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 10 aprile alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Pio X.

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

SALUTE e maggior rendimento sul lavoro respirando aria pura e sana: adottate negli ambienti in cui vivete o lavorate un ozonatore, che purifica, deodora, disinfetta l'aria, e fa vivere meglio. Il suo costo è estremamente moderato. Esistono modelli di ogni misura: per i servizi di casa, come per grandi sale. Informazioni e prove: Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

SALUTE e maggior rendimento sul lavoro respirando aria pura e sana: adottate negli ambienti in cui vivete o lavorate un ozonatore, che purifica, deodora, disinfetta l'aria, e fa vivere meglio. Il suo costo è estremamente moderato. Esistono modelli di ogni misura: per i servizi di casa, come per grandi sale. Informazioni e prove: Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA signorile 3 persone adulte cerca buona domestica referenziata, ottimo trattamento. Scrivere subito ing. Nicolais, Martiri Libertà 28, Treviso, telefono 47851. Assicurasi posto stabile. 5440 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mezza giornata persona sola. Telefonare 37220. 23052 B

RAGAZZA stabile oppure singole ore, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 221.528. 44358 B

60.000 mensili più vitto e alloggio offro a domestica massimo 40 anni. Scrivere Cassetta n. 45545 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C, ottima conoscenza tedesco, disposto viaggiare estero offresi. Telefonare 56354. 44306 C

BILINGUE tedesco italiano ottima conoscenza francese diplomata corso interpreti conoscenza dattilografia offresi subito. Cassetta 22940 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta anche a ore. Tel. 94100. 22956 C

GIOVANE serio volonteroso con Ape offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 37633. 22958 C

GIOVANE signora stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio, offresi mezza giornata. Telefono 66424. 44248 C

OFFRESI sassofonista per qualsiasi complesso. Tel. 813554. Chiamare dalle ore 19 in poi. 44310 C

RAGIONIERE militesente volonteroso offresi. Tel. 29046. 22946 C

SIGNORINA esperienza coloniale offresi come bambinaia. Tel. 59809. 44318 C

24.ENNE fornito libretto lavoro occuperebberi presso notaio, pratico del lavoro, solo mattina o solo pomeriggio-sera. Scrivere Fermo Posta Trieste, patente 99516. 23056 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. RADIORIPARAZIONI televisori transistor giradischi impianti antenne. Telefon. 68431. 22962 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre. Mobili lucidature. Rettitudine. Telef. 40396. 22978 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23913 CC

MACCHINE cucire qualunque modello ripara meccanico specializzato. Tel. 93440, Biondi. 23022 CC

PITTORE esegue stanze tempera 13.000 lavabile 20.000. Tel. 94100. 22954 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 22948 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23038 CC

RIPARAZIONI radio, TV, installazione antenne, interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 22838 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni pitturazioni eseguisconsi. Telefon. 37646 ore 13-15. 23020 CC

TAPPETI puliture lavature riparazioni custodia esegue prima impresa Petech. Telefono 95341. 22656 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonando 95341. 22656 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. SIGNORA-signorina affidiamo facile lavoro esterno 2 ore giornaliere 30.000 mensili. Presentarsi oggi ore 15 precise Battisti 8, CIMEC. Non telefonare. 229884 D

AIUTO banconiera-e giovane o apprendista pratica cercasi per bar. Tel. 94247. 44324 D

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM Guanella 11/4 Milano.

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno, cerca negozio abbigliamento. Via Carducci 30. 22960 D

APPRENDISTA radiotelevisioni cercasi 18-20 anni con patente. Tel. 725233. 23038 D

APPRENDISTA magazziniere cercasi 15-17 anni, deposito carta, v. Diaz 15. 22982 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane cercasi, tel. 23549.

APPRENDISTA 16-18 anni cerca stazione BP, largo Sonnino 10.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CASA editrice cerca subagente zona Trieste - Gorizia esperto vendita con patente. Cassetta 23/C SPI, Udine.

CERCANSI giovani apprendiste per supermercato. Telef. 50620, dalle 12 alle 13 10 D

CERCASI aiuto cuoca stagione Lignano. Assunzione aprile. Telefonare Lignano Sabbiadoro 71334 (martedì, giovedì, domenica). 44304 D

CERCASI cameriere per ristorante posto stabile. Telefonare 93629 dalle 8 alle 10. 44308 D

CERCASI signorina anni 16-17 conoscenza croato e dattilografia. Presentarsi Major, via Roma 18, lunedì 10-12. 44300 D

CERCASI mezzalavorante pratica manicure. Telef. 38701. 44228 D

CERCASI banconiere o banconiera Bar Cattaruzza viale Miramare 1. 23897 D

COMMESSA PRATICISSIMA PELLETTERIE VALIGERIA OMBRELLI PER NEGOZIO CENTRALISSIMO CERCASI. OFFERTE Cassetta 23028 D, SPI.

ENTE Stato assume ambosessi 21-45 anni, licenziati scuola media o superiore, presenza, dinamici, facilità parola, per svolgimento decoroso lavoro organizzato esterno; corrisponde adeguata retribuzione e provvidenze legge. Presentarsi: Ufficio Sovraintendenza ore 16-18.30, via Carducci 2, I piano, Trieste, entro mercoledì 5 c.m. 22976 D

GIOVANE volonteroso patente cercasi per lavoro magazzino presentarsi Giubilo via Cicerone 4 ore ufficio. 22740 D

INFERMIERA diplomata, massimo 40.enne, praticissima iniezioni, sei ore giornaliere, ottima retribuzione cercasi. Dettagliare con referenze Cassetta 23012 D, SPI.

LAVORANTE barbiere capace stabile. Salone Meto, piazza tra i Rivi 2. 44336 D

PARRUCCHIERA cerco. Riva Grumula n. 10. 22952 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Diaz 8, tel. 31494. 22934 D

PARRUCCHIERA lavorante veramente capace cercasi. Presentarsi o telefonare mercoledì dalle 10 alle 12. Salone via Geppa 19, telefono 68307. 23054 D

RAGAZZA per consegne a domicilio cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10 (S. Giovanni). Tel. 96535. 45643 D

RAGAZZA 15-16.enne cerca panetteria Cepak Settefontane 14, tel. 93-900. 715 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

SQUADRA, capo, muratore, manovale, con attrezzatura per costruzione casetta, cerca geometra. Tel. 30177. 22950 D

STIRATRICE pratica camicie, cercasi. Torrebianca 35. 44312 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZE cercano referenziati, anche periferia, anticipando molto. Palma, telefono 94756.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE uno due letti elegante bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 23030 F

AFFITTASI camera centralissima, una-due persone. Telefonare 87714 dopo mezzogiorno.

AFFITTASI stanza vuota telefono 39851. 23014 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel. Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; corsi per stenodattilocontabili; lingue. 44292 G

A. MANICURISTE, pedicuriste, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 12 aprile. 22984 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

DIPLOMATA maestra impartisce lezioni tedesco materie letterarie, medie inferiori ed elementari. Telef. 49230, dalle 13 alle 15. 22992 G

LAUREATO impartirebbe lezioni chimica, scienze, matematica. Telefonare 25394. 22968 G

PERFORATRICI meccanografiche IBM, inizio 10 aprile Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 22984 G

H Oggetti smarriti L. 60

CATENA oro polso con medagliette, carissimo ricordo, smarrito sabato sera. Generosa mancia. Telefonare 31870. 22964 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTASI camera casa nuova. Tutti comforts persona anziana occupato. Presso persona sola. Tel. 50323. 44322 I

AGEP Crispi 14 affitta: appartamenti bistanze, cucina, poggiolo, bagno, centralnafta, ascensore. 22998 I

APPARTAMENTI per uffici, ambulatori, paraggi Corso Italia, nuovi tutti comforts, affittansi una oppure più stanze. Visitare sul posto ore 12-13, 16-18, Artisti 2, I. 45903 I

APPARTAMENTI REVOLTELLA - 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno poggioli, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO camera, cucina 16.000 affittasi «La Commerciale», Torrebianca 24.

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO - 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore libero giugno affitta Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44350 I

APPARTAMENTO D'Annunzio, panoramico, 2 stanze, saloncino, comforts. Altri Baiamonti 1-2 stanze, comfort moderni affittansi Immobiliare - Carducci 28. 23050 I

APPARTAMENTO ROMAGNA - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza giardino centralnafta, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44350 I

APPARTAMENTO camera cucina camerino mobiliato affittasi via Gatteri. Tel. 71889 ore 13-17. 44346 I

BICAMERE camerino, cucina, 25.000 bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 35 mila affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 44328 I

CASETTA colonica con diecimila metri quadrati terreno fertile irrigato affitto. Tel. 94014. 44326 I

CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo zona centrale mq. 170. Telefonare 38982 ... 17-19. 44342 I

MAGAZZINO 230 mq. alto 3, nuovo centralissimo adatto deposito, archivio, ufficio affittasi. Telefono 23182 proprietario. 45905 I

NEGOZIETTO centrale adatto tutto, altro via Campanelle per lotteria, botteghino, affittansi. Telefonare proprietario 23182. 45905 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO, camera, cucina o 2 camere cercasi affitto compensando spese. Telef. 732298. 44354 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina assolutamente piani bassi cercano affitto ? persone anziane, telefonare dalle 10 alle 12 - 90523. 44348 L

CERCO affitto quartierino camera cucina mobiliato oppure vuoto. Esclusi mediatori, telef. 68786. 22942 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Necchi: Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 22944 M

OTTO macchine industriali Borletti confezioni stiratrice Cordes e macchina taglianastri tutte nuove vendo. Scrivere Pressen via Carducci 5 Trieste. 45507 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del Persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini ocelot messicani, leopardi giaguari. Modelli creazioni 1967-68. Prezzi incredibili. Controllate. Diverrete clienti. 23018 M

TELEVISORE I II canale, perfetto, vendesi lire 35.000. Telefonare 26049. 22974 M

VENDIAMO lavatrici usate in buone condizioni da L. 10.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 45889 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri salotti, giacenze ereditarie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, per Friuli. Telefonare 28551. 22970 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23799 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 22932 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati 62467. Telefonare tutti i giorni. 22988 NN

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 23040 NN

PIANINO Lanberger Gloss vendesi. Vigneti 24, tel. 814262. 22996 NN

ARREDAMENTO completo per abitazione quattro stanze raffinata eleganza combinazione armonica antico autentico moderno aggraziato privato offre compratori esigenti. Ottimi elettrodomestici, tendaggi fini eccetera tutto usato ineccepibile. Telefonare numero 761159 ore 13.30-15, 19.30-21.30. 24001 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ARREDAMENTI Verbano cerca serio attivo agente di vendita per Trieste e Gorizia, già introdotto per forniture bar, ristoranti, alimentaristi, comunità, disposti abbinare attrezzature refrigerate Verbano, arredamenti, tavola calda, scaffalature ecc. Scrivere referenziando: Verbano Frigoriferi, Luino (Varese). 5444 P

FABBRICA lampadari cerca introdotti rappresentanti per zone Veneto; buona provvigione, rimborso spese macchina. Eurolamp, Strada Settimo 96, Torino. 5430 P

INDUSTRIA alimentare cerca agenti a provvigione o concessionari veramente introdotti: alberghi, ristoranti, campings. Scrivere casella Pubbliman 135, Mantova. 1406 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. VENDO o permuto Fiat 1500 '63. Tel. 20143. 22972 Q

ALL'AUTOTECNICA Triestina. Riva Grumula 2, troverete lo Zef Junior completo di vele per sole 200.000 lire. 23046 Q

ANGLIA-Torino, 5000 km, vendesi anche ratealmente. Telefonare 53126 ore 10-12. 23016 Q

BELLA 750 '62 vendo contanti. Bar via S. Marco 2. 23036 Q

FIAT 1300 - 1500 ottimo stato vendonsi. S. Nicolò 12, Duplica. 45973 Q

FIAT 500 D '64, 500 '64 occasione. S. Nicolò 12, Duplica. 45971 Q

FIAT 500 N; 600; 500 N giardinetta; 1100 D; 1300 occasione in ottimo stato vendonsi presso Simcacar Gorizia, via Grispi 17. 45975 Q

FORD Cortina '61 seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 45971 Q

GIULIA 1300-E, 1600 '64, Giulietta TI cambio cloche '64, vendo permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 22986 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: esposizione vis-a-vis Caravella-Sistiana Mare; chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a., perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES. E' il momento di scegliere il vostro roller. Mostra di primavera presso Morelli, via Cologna 17, 44697. 23044 Q

SIMCA 1000 gran lusso perfetta, km. 24.000, fine '64; unico proprietario vende privato, eventualmente dilazionando. Visibile giornata via Boccaccio 29/a. 44340 Q

SIMCA - Disponibili ottime occasioni seminuove: Simca 1000 GL, GLS, Simca 1300, 1500 tutte unico proprietario. Garantite dal Concessionario. Simca, Duplica, S. Nicolò 12. 45973 Q

SKODA 1000 MB, unico proprietario concessionario Volvo piazza Scorcola 3. 44332 Q

VENDESI 1100 D fine '63, unico proprietario seminuova con permuta, facilitazioni di pagamento; via Carducci distributore Agip. 23048 Q

VENDESI Fiat 1100 D anno '63, unico proprietario. Rivolgersi presso elettrauto Billa, via Cancellieri 19, esclusi intermediari. 44334 Q

VOLKSWAGEN '65 occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 45971 Q

595 Abarth unico proprietario, concessionario Volvo piazza Scorcola 3. 44332 Q

1500 Fiat unico proprietario concessionario Volvo piazza Scorcola 3. 44332 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 45649 R

PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli, massima riservatezza; per informazioni telef. 35904. 44344 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE, appartamento primingresso bistanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi 5.900.000. AGEP, Crispi 14. 23000 S

A. APPARTAMENTI stanza cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, ottimo investimento capitale, corso costruzione, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 23010 S

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, prezzo convenientissimo vendesi. AGEP, Crispi 14. 32002 S

A. ROMAGNA, corso costruzione vendesi signorile 3 stanze salone, mansarda. AGEP Crispi 14 23004 S

ALLOGGI prontingresso 2, 3 camere, ogni comodità, pareti antiacustiche, soleggiati, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Pianoterra locale adatto qualunque attività magazzini autobox, buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 44352 S

APPARTAMENTI Cologna, Fabio Severo, Sottoripa, liberi e occupati da 1-2 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via Cologna 70, I p., ore 15.30-17.30 feriali. 45697 S

APPARTAMENTI via Belp[…] 15 liberi ottobre, altri oc[…] vendonsi forti facilitazio[…] gamento. Visitare sul pos[…] 15.30-17.30 feriali. 4[…]

APPARTAMENTO ROT[…] BOSCHETTO, 2 stanze, […] bagno, terrazza, centra[…] ascensore, vende priming[…] 5.900.000 Immobiliare CI[…] piazza S. Giovanni 4, tel. […]

APPARTAMENTO S. GIO[…] NI 1 stanza cucina bagno p[…] lo centralnafta ascensore […] DE Immobiliare VESTA […] na 4, 730344. 4[…]

APPARTAMENTO STRAD[…] FIUME soleggiatissimo 2 […] soggiorno cucinetta bag[…] postiglio poggiolo centra[…] ascensore vende Immo[…] CIVICA piazza S. Giova[…] tel. 61712. 4[…]

APPARTAMENTO zona F[…] SEVERO 2 stanze soggior[…] cinino bagno ampi poggio[…] leggiato comforts moderni […] DE prontamente 5.800.000 […] biliare VESTA Gallina 4 […]

APPARTAMENTO libero […] lombo 14 XI p. 2 stanze […] terrazza centralnafta spl[…] vista, vendesi forti facili[…] pagamento. Visitare sul […] ore 11.30-13.30 feriali.

CAMERA cameretta cuci[…] rimesso nuovo 3.000.000 v[…] Agenzia Foscolo 4, I p. 4[…]

CONDIZIONI eccezionali […] tanti 1.700.000, saldo mutu[…] ticinquennale 16.000 mensil[…] desi appartamento corso […] zione. Immobiliare Cardu[…]

GRADISCA vendesi cas[…] tralissima quattro appart[…] lire 4.500.000. Telefonare […] Gradisca.

LOCALE per qualsiasi […] commerciale arredato co[…] strelle e accessori cedesi. […] fonare 56435 mattina. […]

MONFALCONE piazza […] vendesi appartamento libe[…] camere soggiorno garag[…] cantine lire 7.200.000. Tel[…] re 9437 Gradisca.

MONFALCONE via Boit[…] vato vende appartament[…] mo ingresso tre camere s[…] no cucina servizi ampia […] za garage cantina mutuo […] cesso. Telefonare 9437 Gr[…]

PANORAMA MERAVIG[…] SU TUTTA LA CITTA' E[…] FO, VIA CIVIDALE (GR[…] APPARTAMENTI SOL[…] TISSIMI DA TRE ST[…] SOGGIORNO, SERVIZI, […] GIOLO, CONSEGNA SET[…] BRE - OTTOBRE 1967, […] DONSI 30% ACCONTO, […] MUTUO DECENNALE […] TENNALE. SOC. EGENA[…] ROMA 28, TEL. 38585 - […]

TERRENO 750 mq. Sistia[…] sogliano, splendida pos[…] adatto costruzione villin[…] do. Telef. 96640.

U Matrimoniali L[…]

DESIDERATE sposarvi? […] te gratuitamente elenco […] mente autorizzato di circ[…] proposte matrimoniali d[…] ceto sociale, anche ricch[…] italiane ed estere. Moral[…] rietà, esperienza trent[…] massima riservatezza. S[…] fiduciosamente: «La Fam[…] via Palestrina 35, Milano.

V Diversi L[…]

CEDO tomba famiglia 4 […] Cassetta 44338 V, SPI.